

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**07/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 06-11-2012 al 07-11-2012

07-11-2012 L'Adige <b>Frana a Riva, la riapertura della Gardesana rinviata ad oggi (forse)</b> .....	1
07-11-2012 L'Adige <b>Favia (grillino): no a Cispadana A22</b> .....	2
07-11-2012 L'Adige <b>Divina spara contro Grillo Sembra un democristiano</b> .....	3
06-11-2012 Adnkronos <b>Parte restauro castello Colloredo di Monte Albano, stanziati 18,5 milioni di euro</b> .....	5
06-11-2012 Adnkronos <b>Trento, anziana donna trovata morta nel torrente Avisio</b> .....	6
06-11-2012 Adnkronos <b>Zaia riassume il ruolo di Commissario per emergenza alluvione 2010: fatte oltre 800 opere</b> .....	7
06-11-2012 AgenParl <b>LIGURIA: ALLUVIONE, PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE EROGA FONDI DEGLI SMS SOLIDALI</b> .....	8
06-11-2012 AgenParl <b>FVG: CIRIANI, PREVENZIONE FONDAMENTALE CONTRO PIENE ISONZO</b> .....	9
06-11-2012 L'Arena <b>Rio Secco, è allerta in centro Svegliati dal boato dei detriti</b> .....	10
06-11-2012 L'Arena <b>TRE ANNI FA. Dopo anni di aridità il Rio Secco, nella notte tra il 24 e il 25 dicem...</b> .....	12
06-11-2012 L'Arena <b>Allarme allagamenti al Nord Massi sulla strada a Trento</b> .....	13
07-11-2012 L'Arena <b>Passano all'Unione protezione civile e ufficio commercio</b> .....	14
07-11-2012 L'Arena <b>Vecchi riti alla festa di San Martino tra gara campanaria e cucina locale</b> .....	15
07-11-2012 L'Arena <b>Undicimila euro in dono ai cittadini di Mirandola</b> .....	16
06-11-2012 Avvenire <b>Pioggia di frane nel Bresciano causa maltempo</b> .....	17
06-11-2012 Avvenire <b>Maltempo, i sindaci: «Basta allarmismi»</b> .....	18
06-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Licenziato, brucia il negozio al gemello</b> .....	19
06-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>SABATO A CESENA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI</b> .....	21
06-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Gardesana chiusa tra Limone e Riva</b> .....	22
06-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Maltempo e frane, emergenza continua</b> .....	23
07-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due</b> .....	24
07-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Sette comunità ostaggio della montagna di cristallo</b> .....	26
07-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Dall'oratorio e da Facebook un sostegno ai terremotati</b> .....	27
06-11-2012 Bresciaoggi.it <b>Allarmi a Paspardo Interrotta la ferrovia</b> .....	28

07-11-2012 Il Cittadino	
<b>Protezione civile, Bozzato si dimette</b> .....	30
07-11-2012 Il Cittadino	
<b>I tecnici in ginocchio dai politici: «Mettete le tasse ai terremotati»</b> .....	31
07-11-2012 Il Cittadino	
<b>Tavazzano, Guerini per Renzi: «È simbolo del rinnovamento»</b> .....	32
07-11-2012 Il Cittadino	
<b>Irrisolto il rebus del nuovo vicesindaco</b> .....	33
06-11-2012 Corriere Alto Adige	
<b>Senza titolo</b> .....	34
06-11-2012 Corriere del Trentino	
<b>Frana ad Ala, travolto un automobilista</b> .....	35
06-11-2012 Corriere della Sera	
<b>i Silenzi (imbarazzati) del Pd sul Dramea dell'Alluvione a Genova</b> .....	36
07-11-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>«Basta con le parole Servono reti di aiuto e più formazione»</b> .....	37
06-11-2012 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Sabato la Raccolta di San Martino fondi per il Terremoto Nord Italia</b> .....	38
06-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>paesi terremotati anche motteggiana inserito nella lista</b> .....	39
06-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>allarme piena per il secchia e per l'enza</b> .....	40
06-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>i comuni del viadanese verso l'unione dei servizi</b> .....	41
06-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>terremoto, l'assicurazione paga al comune 2 milioni per i danni</b> .....	42
06-11-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>no alla proposta di estenderlo ai condannati in primo grado</b> .....	43
06-11-2012 Il Gazzettino	
<b>Stival: Non so quando avverrà, ma sarà sicuro</b> .....	44
06-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>L'unione fa la forza. Almeno in Centro Cadore. I comuni della Comunità Montana sembrano aver pr...</b> .....	45
06-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Il grande amore per gli animali e per una società più giusta</b> .....	46
06-11-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Una frana sulla statale 52 Carnica (foto) fa chiudere la strada al traffico in entrambe le direzioni...</b> .....	47
06-11-2012 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Gruppo cinofilo alla Protezione Civile</b> .....	48
06-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Fiumi in piena La grande paura</b> .....	49
06-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Dopo una giornata di paura è rientrato l'allarme Tagliamento. Solo nel tardo pomeriggio di...</b> .....	50
06-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Frana sulla strada poco prima del passaggio dello scuolabus Famiglia evacuata a Clauzetto</b> .....	51
06-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>0 Protezione civile schierata all'alba lungo l'argine del Tagliamento Allertati i proprietari di 4 abitazioni. In serata rientra il pericolo',18,168,253,199); center pup('1</b> .....	52

06-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>PORDENONE - Sarà operativa tra 12 mesi la nuova innovativa rete di collegamento satellitare da</b> .....	53
06-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Grande risultato o dieci anni buttati via? È il quesito che da ieri circola tra gli amministrat...</b>	54
06-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Notte sul ponte di Adamo ed Eva aspettando l'onda del Noncello</b>	55
06-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone) <b>Allagamenti e provinciale chiusa</b>	56
06-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Il gruppo di protezione civile alla ricerca di nuovi volontari</b>	57
06-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Tagliamento, a Latisana non è stato alzato il ponte</b>	58
06-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Esclusa Lignano, tutto sommato disagi contenuti in provincia di Udine a seguito dell'ondata di malte...</b>	59
06-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Fulmine provoca un incendio muoiono ottomila conigli</b>	60
06-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Si è esaurito ieri sera il lavoro dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine che ha ...</b>	61
06-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Sono molto ingenti a Lignano i danni provocati dalla forte mareggiata dell'altra notte che ha spazza...</b>	62
06-11-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Enea Fabris</b>	63
06-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Carico nucleare, bocche cucite</b>	64
06-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Il grande fiume segna il suo passaggio, ma in riva al Tagliamento la popolazione di San Michele ha i...</b>	65
06-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Massi a due passi dalla strada</b>	66
06-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza) <b>Esperti e scienziati per il territorio e l'ambiente</b>	67
06-11-2012 Il Gazzettino.it <b>Fra interrompe una strada a Pinzano poco prima del passaggio dello scuolabus</b>	68
06-11-2012 Il Gazzettino.it <b>Al via i restauri del castello di Colloredo: 18 milioni per il gioiello di Ippolito Nievo</b>	69
06-11-2012 Il Gazzettino.it <b>Smottamenti in Cadore e in Comelico: strade interrotte, il fango sfiora una casa</b>	70
06-11-2012 Il Gazzettino.it <b>Esce per fare una passeggiata e scompare: 55enne trovato senza vita il giorno dopo</b>	72
06-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi</b>	73
06-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Trentino, riaprono le strade dopo frane e smottamenti</b>	75
06-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Come affrontare il rischio sismico Esperti in cattedra</b>	76

06-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Contrà Pianegonda La nuova frana fa infuriare il sindaco</b>	77
06-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>È top secret il Tir delle scorie</b>	78
06-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Piani urbanistici e aspetti ambientali Convegni in fiera</b>	80
06-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Costi politica, possibile l a fiducia</b>	81
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>In aiuto ai terremotati di San Possidonio</b>	82
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Trovato morto sulla rampa del garage</b>	83
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Lievitano i costi Il parroco cerca aiuto per la chiesa</b>	85
07-11-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Zaia ritorna al comando Servono poteri speciali</b>	87
06-11-2012 Il Giornale <b>E i sindaci si ribellano: «Basta con le allerte meteo»</b>	88
07-11-2012 Il Giorno (Milano) <b>Un successo lungo quarant'anni</b>	89
07-11-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Maxi-smottamento nel borgo di Migiondo Dramma sfiorato</b>	90
07-11-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Morte del cacciatore ex poliziotto Un intero paese sgomento</b>	91
06-11-2012 Green Planet <b>Cresce a Milano 'Volontari per un giorno'</b>	92
06-11-2012 Il Friuli.it <b>Super lavoro dei volontari</b>	93
06-11-2012 Il Friuli.it <b>Colloredo torna a splendere</b>	94
06-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>Cornedo, va a farsi una corsetta lo ritrovano morto in garage</b>	96
06-11-2012 L'Arena.it <b>All'Antica fiera vanno in scena le radici agricole della vallata</b>	97
06-11-2012 L'Arena.it <b>Incendio a Cerea, ustionato un dj Alla Bassona appiccato il fuoco a 3 auto</b>	99
07-11-2012 Il Mattino di Padova <b>c'è allerta per le scorie nucleari</b>	100
07-11-2012 Il Mattino di Padova <b>giappone e russia, nuovi sbocchi</b>	101
07-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>l'emergenza frane è chiusa, va avanti il monitoraggio</b>	102
07-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>la protezione civile aiuta mirandola</b>	103
07-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>oltre sette secoli di storia sfuggiti a incendi e sismi</b>	104
07-11-2012 Il Messaggero Veneto	

<b>lignano, erosi 150 mila metri cubi di litorale</b> .....	105
07-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>e a grado sopralluogo in laguna: "cancellata" un'isola</b> .....	106
07-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>tolmezzo, giardini ancora allagati</b> .....	107
07-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>vigili del fuoco, via bandida riqualificata</b> .....	108
07-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>andreis e tramonti, problemi per gli alberi caduti in strada</b> .....	109
07-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>canna fumaria in fiamme</b> .....	110
07-11-2012 Il Messaggero Veneto <b>colloredo, rinasce un simbolo del friuli</b> .....	111
07-11-2012 La Nuova Venezia <b>tutti i sindaci con il fiato sospeso</b> .....	113
07-11-2012 La Nuova Venezia <b>fiumi, stop all'emergenza ora c'è il problema detriti</b> .....	114
07-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>ciriani: in val rosandra bloccati dalle denunce</b> .....	115
07-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>alluvioni in slovenia, più di duemila case allagate</b> .....	116
07-11-2012 Il Piccolo di Trieste <b>domenica una messa per le "penne mozzate"</b> .....	117
06-11-2012 Pordenone Oggi <b>Maltempo, una frana blocca l'accesso a Pinzano</b> .....	118
06-11-2012 Pordenone Oggi <b>Noncello: passata la piena, nessun allarme</b> .....	119
07-11-2012 La Provincia Pavese <b>votate l'associazione preferita compilando questo tagliando</b> .....	120
07-11-2012 La Provincia Pavese <b>Iomello per l'abruzzo e l'emilia</b> .....	121
07-11-2012 La Provincia di Varese online <b>Piromani bruciano l'automobile di un imprenditore vedanese</b> .....	122
06-11-2012 La Repubblica <b>allerta 2, i sindaci contro la regione "un'esagerazione, qui servono soldi" - stefano origone</b> .....	123
06-11-2012 La Repubblica <b>"basta allerta meteo", la rivolta dei sindaci liguri - francesco la spina stefano origone</b> .....	124
06-11-2012 La Repubblica <b>i meteorologi: "non c'era motivo di lanciarla" - francesco la spina</b> .....	125
06-11-2012 La Repubblica <b>alluvioni, la battaglia dell'allerta</b> .....	126
06-11-2012 La Repubblica <b>esondazione del fereggiano, maestra accusa "tursi non mandò comunicazioni alle scuole"</b> .....	127
06-11-2012 Sanremo news <b>Riordino Province, la Cisl Fp scrive ai Parlamentari. Maccario: "Il decreto va cambiato"</b> .....	128
06-11-2012 Sanremo news <b>Sanremo: 16enne investita in piazza Colombo, 'scooter pirata' trovato ed accertamenti su due</b>	

<b>persone</b> .....	129
06-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>Lampedusa, salvate oltre cento persone</b> .....	130
06-11-2012 Il Secolo XIX Online <b>Alluvione, arrivano i soldi degli sms</b> .....	131
07-11-2012 La Sentinella <b>paura per l'incendio nella palazzina</b> .....	132
07-11-2012 La Sentinella <b>evacuata l'aldo peno ma era solo una finzione</b> .....	133
07-11-2012 La Sentinella <b>porte aperte alle ricorrenze di san martino e santa cecilia</b> .....	134
07-11-2012 La Sentinella <b>sabato da incubo, 20 minuti per attraversare la città</b> .....	135
06-11-2012 La Stampa (Alessandria) <b>Grilli: trovati i fondi per i malati di Sla::Da Città del Messico...</b> .....	136
06-11-2012 La Stampa (Alessandria) <b>A Casale: vi aiuterò contro l'amianto::Pierluigi all'incon...</b> .....	137
06-11-2012 La Stampa (Asti) <b>La giornata delle Forze armate::nGiornata delle Forze...</b> .....	138
06-11-2012 La Stampa (Biella) <b>Furgone a fuoco sulla tangenziale::Allarme roghi ieri, t...</b> .....	139
06-11-2012 La Stampa (Canavese) <b>Incendio in alloggi::Un vasto incendio ha ...</b> .....	140
06-11-2012 La Stampa (Cuneo) <b>Il gioco della Protezione civile insegna rispetto del territorio::Un gioco in scatola p...</b> .....	141
06-11-2012 La Stampa (Cuneo) <b>Scossa di terremoto nelle vallate::Una scossa di terremo...</b> .....	142
06-11-2012 La Stampa (Cuneo) <b>SipreparamaxipuliziadegliaffluentidelBormida::A Cortemilia si sta p...</b> .....	143
06-11-2012 La Stampa (Imperia) <b>Scuole a rischio sismico il Comune cerca i tecnici per valutare gli interventi::Le scuole di Bordighe...</b> .....	144
06-11-2012 La Stampa (Imperia) <b>Palazzo evacuato, nominati i periti::Nominati i consulenti...</b> .....	145
06-11-2012 La Stampa (Novara) <b>"Niente luci a Natale I soldi ai terremotati"::Al posto delle lumina...</b> .....	146
06-11-2012 La Stampa (Savona) <b>Il Pd ricorda Filippo Monticelli responsabile della Protezione Civile::Ad un anno dalla scom...</b> .....	147
06-11-2012 La Stampa (Savona) <b>Frana 2010 iniziati i lavori a Casanova::Iniziati ieri i lavor...</b> .....	148
06-11-2012 La Stampa (Savona) <b>Taglio e pulizia nell'alveo dei torrenti::Proseguono, a Pallare...</b> .....	149
06-11-2012 La Stampa (Verbania) <b>Calasca, strada chiusa per collaudare il ponte::Sarà comunque sempre...</b> .....	150
06-11-2012 La Stampa (Vercelli) <b>Le scorie Usa lasciano l'Eurex::Da Saluggia a Trieste...</b> .....	151
07-11-2012 Trentino	

<b>cles, l'ex vigile debiasi ora è commendatore</b> .....	152
07-11-2012 Trentino	
<b>mozione bocciata: niente gettone per i terremotati</b> .....	153
07-11-2012 Trentino	
<b>gardesana riaperta solo stasera</b> .....	154
07-11-2012 Trentino	
<b>diabete, aumentano i malati ma calano i medici al centro</b> .....	155
07-11-2012 Trentino	
<b>pompieri bravi e generosi: grazie di cuore!</b> .....	156
07-11-2012 Trentino	
<b>spiazzo, nuove briglie lungo il rio vagùgn</b> .....	157
06-11-2012 Trentino Online	
<b>Nuovo attentato a un ripetitore telefonico</b> .....	158
07-11-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>c'è la corsa dea britoea a dosson</b> .....	159
07-11-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>a4, le scorie nucleari passano stanotte</b> .....	160
06-11-2012 Varesenews	
<b>Rifiuti, in un mese 15 multe da 400 euro</b> .....	161
06-11-2012 VicenzaPiù	
<b>Alluvione, Zaia torna commissario: già realizzati 812 interventi</b> .....	162
06-11-2012 la Voce del NordEst	
<b>Tragedia in Val di Fiemme: anziana trovata morta nell'Avisio</b> .....	163
06-11-2012 La Voce di Rovigo	
<b>Pigaiani: "Ognuno deve fare la propria parte per una società che escluda la violenza"</b> .....	164
07-11-2012 marketpress.info	
<b>PREVENZIONE FONDAMENTALE CONTRO PIENE ISONZO</b> .....	165
07-11-2012 marketpress.info	
<b>VENETO, ALLUVIONE 2010. ZAIA TORNA COMMISSARIO:GIA' REALIZZATI 812 INTERVENTI</b> .....	166
07-11-2012 marketpress.info	
<b>VIA A RESTAURO CASTELLO DI COLLOREDO</b> .....	167



***Frana a Riva, la riapertura della Gardesana rinviata ad oggi (forse)*****Adige, L'**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 07/11/2012 - pag: 29,30,31

Frana a Riva, la riapertura della Gardesana rinviata ad oggi (forse)

È stata posticipata ad oggi, presumibilmente attorno alle 18.30, la riapertura della Gardesana Occidentale tra Riva e Limone nel tratto tra la centrale Enel e la Casa Rossa interessato dalla frana staccatasi dalla Rocchetta all'alba di lunedì. Anche ieri tecnici ed operai della ditta «Dallapè» di Cavedine hanno lavorato per tutta la giornata per mettere in sicurezza soprattutto il «tetto» di roccia instabile che da un'altezza di una settantina di metri incombe sull'arteria sottostante. Un'operazione complessa, che va eseguita con estrema cautela (per l'incolumità degli stessi operai) e altrettanta precisione e che per questo richiede tempo. Secondo quanto comunicato l'altra sera in consiglio dallo stesso sindaco di Riva Mosaner, questa porzione pericolante è di circa 40 metri cubi di materiale roccioso, molto di più quindi di quello franato all'alba di lunedì e che dopo aver sfondato la parte terminale delle reti di protezione è finita sulla Gardesana, investendo in pieno tra l'altro una Golf Polo parcheggiata proprio in quel punto.

***Favia (grillino): no a Cispadana A22*****Adige, L'**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

sezione: Economia data: 07/11/2012 - pag: 8,9

autostrade. «Soldi  
pro terremoto, invece!»**Favia (grillino): no a Cispadana A22**

BOLOGNA - Dalla Destra di Modena come dai grillini (seppur dissidenti) come il consigliere regionale Giovanni Favia (nella foto a destra) partono siluri contro il maxiprogetto della nuova autostrada Cispadana, vinto dalla cordata capeggiata da Autobrennero, principale azionista dell'Arc (Autostrada regionale cispadana).

Favia aveva proposto, durante l'estate, di destinare i 198 milioni di euro (stanziati per il progetto nel bilancio pluriennale regionale) ai terremotati dell'Emilia. Ma la vicepresidente Saliera gli ha risposto che «l'amministrazione ha contratto un impegno giuridicamente vincolante con il soggetto aggiudicatario».

Ora si fa avanti anche Francesco Malavasi, Destra di Modena, affermando che «fermare la costruzione della Cispadana costerebbe secondo l'assessore ai trasporti Peri non meno di 200 milioni», pari a quasi il 20% del valore dell'opera (importo all'aggiudicazione 1 miliardo 158 milioni). Il fatto che il presidente dell'Arc sia Graziano Pattuzzi del Pd, come la giunta regionale al potere, fa sospettare alla Destra un inciucio sul contratto capestro.

Favia, dal canto suo, aveva criticato la ragionevolezza stessa della nuova autostrada tra Reggiolo-Rolo sull'A22 e Ferrara: «Oggi tutti i flussi di traffico in autostrada sono in discesa: vanno ripensate le priorità. È vero che c'è un contratto firmato, ma ancora il diritto pieno non è acquisito perché non sappiamo cosa potrebbe uscire dalla valutazione d'impatto nazionale. Non c'è, quindi, un progetto esecutivo. E non è ancora stata mossa una pietra. Penso allora che la Regione potrebbe sedersi al tavolo con l'ati, e capire se ci sia la possibilità, visto anche il terremoto, di mettersi d'accordo, oppure, di pagare una penale. A volte conviene di più che andare avanti».

*Divina spara contro Grillo Sembra un democristiano***Adige, L'**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

sezione: Lettere data: 07/11/2012 - pag: 46,47

Divina spara contro Grillo Sembra un democristiano

Divina spara contro Grillo

Sembra un democristiano...

E gregio direttore, spero che l'Adige sia occorso in un clamoroso errore ed abbia attribuito un articolo di un qualsiasi ex democristiano al senatore Sergio Divina.

Mi riferisco all'articolo su Grillo dove il senatore leghista fa alcune considerazioni in merito al fenomeno del Movimento 5 Stelle.

Sentire certe affermazioni da parte di un leghista che ha beneficiato della voglia di sfasciare tutto che ha premiato per 20 anni la Lega Nord, è davvero triste. Anche il linguaggio usato nell'articolo è da democristiano della prima repubblica e non ha nulla a che vedere con il «celodurismo» di leghista memoria. Lo ammetto, ci sono rimasto male, per quel poco che ho capito, nel leggere le affermazioni di Divina. Altre sue dichiarazioni invece per me sono inconcepibili, e credo che una grande parte dei suoi lettori non abbia capito il senatore quando scrive «sparare a palle incatenate contro il vascello della politica infarcendo i proclami con insulti e volgarità rischia solo di far affondare la nave non raddrizzare il cammino. Il nichilismo di Grillo sta proprio qui...».

Sinceramente Divina mi ha riportato indietro di 20 anni, mi ha ridato una ventata di giovinezza perché le sue parole sembravano uscire dalla bocca di Ciriaco De Mita o di Cirino Pomicino. Insomma il senatore leghista ha imparato, e molto bene, il politichese e ora lo sfoggia con orgoglio. Ben diverso era l'orgoglio leghista degli anni '90 quando gli esponenti attaccavano i politici della prima repubblica senza pietà, mostravano il cappio in parlamento e il dito medio di Bossi veniva sfoggiato in quasi tutte le apparizioni pubbliche, oltre a vantarsi di avere un «manico sempre duro» e consigliare a chi sventola il tricolore di usarlo per pulirsi il fondo-schiava. Quelle non erano volgarità. A scandalizzarlo è il linguaggio di Grillo che in confronto a quello usato dai vertici della Lega Nord per anni, è da considerarsi quasi da convento. Eh come cambia il tempo, e che strani effetti che fa l'avvicinarsi delle elezioni politiche della prossima primavera, con la paura di rimanere appiedato (almeno fino a ottobre quando sicuramente «per il bene del Trentino» si ricandiderà per un seggio in Provincia).

Come diceva il grande Fabrizio De André in una sua canzone in merito alla morte (in questo caso però per fortuna solo politica) «prelati notabili e conti all'uscio piangeste gran forte, chi bene condusse sua vita male sopporterà sua morte.....».

In attesa della fine politica, accontentiamoci intanto della metamorfosi, con il senatore leghista trasformatosi in un democristiano e consoliamoci con il suo attuale pensiero «è facile scagliarsi contro chi ha governato in momenti di crisi.....dire che la politica italiana è ammalata è facile difficile è spiegare cosa intendi fare per guarirla...i nostri guai hanno ben bisogno di altre ricette rispetto allo sfasciamo tutto di Grillo che rischia di lasciare solo macerie e alimentare forme di protesta estreme...».

Ah che nostalgia del vecchio leone leghista, ridateci il vero Sergio Divina, quello della Lega Nord.

Giordano Pedrotti

Finalmente la nuova legge

sulle persone scomparse

U no dei problemi che i parenti, prima, e le forze dell'ordine, poi, si sono sempre posti al momento della sparizione di una persona è che profilo giuridico avesse questo fatto e in che modo si dovesse attivare una ricerca.

Con l'approvazione in sede deliberante da parte della Prima Commissione Affari Costituzionali del Senato lo scorso 31 ottobre del progetto di legge «Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse», già approvato dalla Camera dei Deputati, c'è finalmente una soluzione.

È giunta così a conclusione una lunga battaglia, condotta in particolare dall'Associazione Penelope e dalla sua attuale

*Divina spara contro Grillo Sembra un democristiano*

presidente Elisa Pozza Tasca.

La nuova legge definisce il fenomeno della scomparsa e lo inquadra nel sistema giuridico italiano.

La scomparsa di una persona può essere denunciata con immediatezza da chiunque ritenga che da tale fatto possa derivare un danno per la persona stessa. Chi riceve la denuncia «promuove l'immediato avvio delle ricerche» e ne dà comunicazione al Prefetto che assume le iniziative di sua competenza anche in accordo con gli Enti locali, con il sistema della Protezione civile, con le Associazioni di volontariato e con altri enti, anche privati.

Inoltre il Prefetto, «sentiti l'autorità giudiziaria e i familiari della persona scomparsa», può valutare l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione.

Questo passo tende a regolare il rapporto con i media, tenendo conto della sensibilità dei familiari e delle eventuali istanze della magistratura.

Lo scomparso va inserito nella banca dati specifica delle persone scomparse.

Tale banca dati è stata creata dall'Ufficio del Commissario straordinario e prevede la compilazione di schede RISC ante e post-mortem, utili sia per le ricerche sia per il confronto incrociato dei dati.

Al Prefetto spetta anche «il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse».

Tale passaggio della legge risulta particolarmente importante, perché da un lato garantisce la permanenza di tale figura «straordinaria», dall'altro rende necessario il coinvolgimento dello stesso, in modo da assicurare alle operazioni di ricerca la consulenza e la competenza maturata negli anni da parte di questo Ufficio sul fenomeno della scomparsa delle persone.

Livio Liponi, Mirella Spadotto

Associazione Penelope  
del Trentino Alto Adige

La violenza di Stato  
e i martiri sudtirolesi

G entile direttore, il signor Mario Bonfanti vorrebbe ridurre un mio intervento di qualche giorno fa a una diatriba fra Italia e Austria.

Io ho voluto intervenire per difendere e propagandare la verità storica su alcuni fatti importanti accaduti nella nostra Regione.

Non posso purtroppo qui ritracciare la storia del Sudtirolo e la tragedia subita dal suo popolo.

Quello che penso dei fatti del 1961 e seguenti, lo ho già detto e non intendo ripetermi.

Tengo però moltissimo a onorare qui la memoria di almeno una persona di cui mi è parso di capire che anche Bonfanti ignori l'esistenza. Anton Gostner è morto a 42 anni, lasciando 5 figli, dopo essere stato arrestato (per avere minato dei tralicci della luce) e torturato nelle caserme dei carabinieri di Eppan e Brixen.

Di questo fatto si conoscono perfettamente i dettagli. Il Gostner, che soffriva di cuore, era stato sottoposto a torture ignobili, fra le quali l'immersione della testa in un contenitore pieno di acido corrosivo.

Il processo per questi fatti che scandalizzarono il mondo intero a quell'epoca, è quello che ho definito «processo farsa», perché non portò alla identificazione del colpevole, di cui la Storia ci ha comunque tramandato nome e cognome.

Nel 1962, cioè mentre lo Stato italiano torturava e uccideva Anton Gostner, in Algeria finiva la guerra con la Francia, nella quale l'Italia era in prima linea a denunciare gli abusi nella famosa «Battaglia d'Algeri».

Non occorre andare ad Algeri, bastava fermarsi a Brixen. Il caso di Anton Gostner è uno fra i tanti. Esiste una varia e densa letteratura su questi fatti.

Ed esiste una bellissima serie televisiva che la Provincia di Bolzano ha sottotitolato in italiano e che Bonfanti, se lo vuole, può trovare sul sito dell'ente. Si chiama «Verkaufte Heimat».

Lo Statuto d'Autonomia cui mi riferivo è, ovviamente, quello in vigore, del 1972, che nulla ha da vedere con gli accordi del 1948 citati dal Bonfanti.

Per il resto colgo l'occasione per estendere tutta la mia stima, amicizia e simpatia a Eva Klotz e suo padre, che per me restano entrambi un esempio di rettitudine e passione, a dispetto delle legittime opinioni degli altri.

Guido Benucci

***Parte restauro castello Colloredo di Monte Albano, stanziati 18,5 milioni di euro***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

**Adnkronos**

*"Parte restauro castello Colloredo di Monte Albano, stanziati 18,5 milioni di euro"*

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Parte restauro castello Colloredo di Monte Albano, stanziati 18,5 milioni di euro

ultimo aggiornamento: 06 novembre, ore 17:05

Udine - (Adnkronos) - L'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Riccardo Riccardi, ha partecipato alla firma di affidamento dei lavori: un cantiere che rappresenta la restituzione alla comunità regionale di un simbolo della sua storia e della sua identità e che chiude l'opera di ricostruzione del Friuli terremotato

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Udine, 6 nov. - (Adnkronos) - Al via il restauro del castello di Colloredo di Monte Albano, un monumento che testimonia sette secoli di storia del Friuli, un luogo legato ai nomi delle famiglie Colloredo e Nievo e al romanzo "Le confessioni di un Italiano" di Ippolito Nievo. L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, ha partecipato alla firma di affidamento dei lavori per il restauro del castello: un cantiere che rappresenta la restituzione alla comunità regionale di un simbolo della sua storia e della sua identità e che chiude l'opera di ricostruzione del Friuli terremotato.

Alla firma di oggi, erano presenti il sindaco di Colloredo, Ennio Benedetti, e il commissario straordinario per il recupero del castello, Vittorio Zanon. Per i lavori del primo stralcio la Regione ha stanziato 18,5 milioni di euro, di cui 10 per le sole opere di cantiere. Ci vorranno più di cinque anni per finire questa prima parte, che comprende i più importanti corpi di fabbrica. Seguiranno quindi ancora due-tre anni per il secondo stralcio, già in parte finanziato, con il completamento del mastio.

"Nella recupero del castello - ha detto Riccardi - viene riproposto il modello istituzionale e metodologico che ha portato al successo della ricostruzione del Friuli: il ruolo dei sindaci e il principio di ripristinare tutto dov'era e com'era. Questo modello è il frutto di una classe dirigente che la Regione ha saputo esprimere, fatta di uomini responsabili capaci di scelte forti". Nei giorni successivi al terremoto, una mano ignota aveva posto ai piedi del castello diroccato un cartello con la scritta "Risorgerà". "Oggi - ha detto il sindaco Benedetti - è per noi una data storica, il coronamento di un sogno che dura dal 1976".

***Trento, anziana donna trovata morta nel torrente Avisio***

- Adnkronos Trentino Alto Adige

**Adnkronos**

*"Trento, anziana donna trovata morta nel torrente Avisio"*

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Trento, anziana donna trovata morta nel torrente Avisio

ultimo aggiornamento: 06 novembre, ore 17:10

Trento - (Adnkronos) - L'89enne, residente a Lago di Tesero, sarebbe finita in acqua a seguito di una caduta accidentale: pare che la donna si fosse allontanata da casa di notte. I Carabinieri di Cavalese e i volontari del soccorso alpino di Tesero hanno trovato il corpo senza vita

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trento, 6 nov. - (Adnkronos) - Una donna di 89 anni residente a Lago di Tesero, in provincia di Trento, e' stata ritrovata senza vita nel torrente Avisio. Secondo i carabinieri, il decesso sarebbe avvenuto in seguito ad una caduta accidentale. Le ricerche della donna, originaria di Panchia', erano iniziate questa mattina poco prima delle 8 su richiesta dei familiari.

Pare che la donna si fosse allontanata da casa di notte. I carabinieri di Cavalese e i volontari del soccorso alpino di Tesero hanno controllato la zona e alla fine hanno trovato il corpo senza vita della donna nell'Avisio, nelle vicinanze della sua abitazione.

***Zaia riassume il ruolo di Commissario per emergenza alluvione 2010: fatte oltre 800 opere***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

"Zaia riassume il ruolo di Commissario per emergenza alluvione 2010: fatte oltre 800 opere"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Zaia riassume il ruolo di Commissario per emergenza alluvione 2010: fatte oltre 800 opere

ultimo aggiornamento: 06 novembre, ore 19:32

Venezia - (Adnkronos) - Il presidente della Regione ha sottolineato che quello del rischio idrogeologico è un tema che diventerà organico nella programmazione regionale

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Venezia, 6 nov. (Adnkronos) - Dal primo dicembre il presidente della Regione Luca Zaia tornerà ad essere il commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dall'alluvione che ha colpito il territorio veneto tra il 31 ottobre e il 2 novembre 2010. Lo ha confermato lo stesso Zaia sottolineando che quello del rischio idrogeologico è un tema che diventerà organico nella programmazione regionale.

Il presidente ha fatto presente che l'impegno della Regione per far fronte alle conseguenze è stato costante e, stando alle risultanze, il quadro che riguarda gli eventi alluvionali del 2010 ha una "cubatura" complessiva di 376 milioni e 994 mila euro. L'ultima ordinanza di Zaia commissario (successivamente l'incarico è stato assunto dal prefetto di Verona Perla Stancari che lo manterrà fino al 30 novembre) ha stabilito quanto liquidare, in base alla normativa, a famiglie e imprese previa presentazione di fatture e ricevute.

A difesa del territorio sono stati realizzati 812 interventi, iniziati e finiti in meno di un anno, per una spesa di 137 milioni di euro. Di questi interventi, 270 si configurano come grandi opere. Restano da realizzare le casse di espansione ma - ha evidenziato Zaia - oltre alle risorse da reperire, bisogna fare i conti anche con la burocrazia che ha i suoi tempi. "Ho una squadra che sta lavorando bene - ha aggiunto - ma le gare si devono fare e anche gli espropri hanno le loro procedure. In questo la legge purtroppo non ci consente tempi commissariali". Per Zaia "dalla crisi si esce dando poteri speciali agli amministratori che hanno operato bene".

**LIGURIA: ALLUVIONE, PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE EROGA FONDI DEGLI SMS SOLIDALI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LIGURIA: ALLUVIONE, PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE EROGA FONDI DEGLI SMS SOLIDALI"

Data: 07/11/2012

Indietro

Martedì 06 Novembre 2012 18:10

LIGURIA: ALLUVIONE, PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE EROGA FONDI DEGLI SMS SOLIDALI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 06 nov - "I fondi provenienti dagli sms solidali verranno trasferiti a giorni dalla Protezione Civile Nazionale alla Regione Liguria. La decisione è stata presa oggi a Roma dal Comitato dei Garanti che era stato appositamente costituito per assicurare la corretta gestione dei 6.083.276 di euro raccolti in seguito alle alluvioni dello scorso anno a Genova, nello Spezzino e in Lunigiana. Nei mesi scorsi si era stabilito che 3.545.356 di euro sarebbero stati destinati alla Liguria e 2.537.920 di euro alla Toscana. In seguito, su indicazione dei promotori dell'iniziativa, per quanto concerneva la Liguria, erano stati individuati due progetti: il primo, di quasi due milioni di euro, riguardava la messa in sicurezza della frana e il ripristino della viabilità e delle fognature della frazione Cassana nel comune di Borghetto Vara; il secondo, di circa un milione e mezzo di euro, un intervento di messa in sicurezza del rio Fereggiano nelle vicinanze della scuola Giovanni XXIII a Genova. L'erogazione dei fondi è stata resa possibile grazie alla verifica dell'avanzamento dei lavori da parte del Comitato dei Garanti".

"Per ragioni contabili i soldi arrivano ora - spiega l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Renata Briano - ma è importante precisare che i progetti finanziati sono già in fase di avanzata realizzazione. Il mio più sincero ringraziamento va quindi alle milioni di persone che con un piccolo gesto hanno dato prova di grande solidarietà". Identica soddisfazione viene espressa anche dal difensore civico della Regione Liguria Francesco Lalla che ha partecipato all'incontro tenutosi a Roma, in quanto membro ligure del Comitato dei Garanti.

"Questa mattina - spiega l'ex Procuratore Capo della Repubblica di Genova - abbiamo approvato l'erogazione di 1.850.000 euro per il progetto riguardante Borghetto Vara e 1.220.000 euro per quello relativo a Genova. Queste cifre corrispondono mediamente a quasi il 90% delle somme destinate complessivamente alla Liguria. Ciò è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra gli uffici regionali e quelli dei Comuni interessati. I lavori stanno procedendo regolarmente, come ho potuto verificare io stesso anche durante i sopralluoghi. La quota rimanente verrà messa a disposizione al termine dei lavori".

\$.m



**FVG: CIRIANI, PREVENZIONE FONDAMENTALE CONTRO PIENE ISONZO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"FVG: CIRIANI, PREVENZIONE FONDAMENTALE CONTRO PIENE ISONZO"

Data: 07/11/2012

Indietro

Martedì 06 Novembre 2012 18:39

FVG: CIRIANI, PREVENZIONE FONDAMENTALE CONTRO PIENE ISONZO Scritto da com/mca

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 06 nov - "La conclusione di questa emergenza ha fornito la conferma che la strada della prevenzione idrogeologica intrapresa dalla Regione negli ultimi anni è quella giusta. Dal 2009 - ha spiegato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, al termine del sopralluogo nelle zone interessate dalla piena dell'Isonzo e del Vipacco, in particolare nei comuni di Gradisca d'Isonzo, Sagrado e Savogna d'Isonzo - sono stati molti gli interventi che si sono susseguiti sul fiume Isonzo e il loro effetto si è potuto osservare in questi giorni, con il corso d'acqua che è stato in grado di assorbire una straordinaria quantità di precipitazioni senza superare gli argini e senza provocare grandi danni ai centri abitati". "Negli ultimi anni - ha insistito Ciriani - abbiamo operato rinforzando gli argini, rimuovendo oltre 20 ettari di vegetazione cresciuta nell'alveo e migliorando in generale l'efficienza idraulica del fiume. Se non ci fossero stati questi interventi - ha evidenziato - il livello raggiunto dall'acqua sarebbe stato certamente più alto di svariati centimetri, con un elevato rischio di superamento degli argini e di esondazione dell'Isonzo, con danni avrebbero potuto essere molto ingenti ad abitazioni, strutture pubbliche e del comparto produttivo". Andando a scorrere i numeri relativi a questo evento, si vede come a Gradisca d'Isonzo la piena, con una portata stimata in 2600 mc/s, ha raggiunto il livello massimo di 9,15m, inferiore di 32 cm rispetto all'evento eccezionale del 25 dicembre 2009 quando le portate di picco a Gradisca vennero stimate di poco superiori (2700 mc/s). In quell'evento si verificarono situazioni di tracimazione degli argini, con gravi allagamenti dei centri abitati di Saletti, in Comune di Gradisca e di Poggio III Armata in Comune di Sagrado. In questo caso sono stati particolarmente efficaci i lavori di rinforzo dell'argine destro per circa 600m a Gradisca d'isonzo, che ha messo in salvo oltre 3000 abitazioni. Analogamente, nel tratto posto a monte della zona del castello, i lavori di sistemazione arginale per ulteriori 800 metri hanno evitato il ripetersi degli allagamenti nella zona di Saletti, così come sulla riva opposta gli interventi di prolungamento e rinforzo dell'argine sinistro hanno permesso la salvaguardia del centro abitato di Poggio III Armata. I livelli idrometrici osservati, sensibilmente inferiori a quelli del 2009, trovano inoltre spiegazione negli importanti interventi di manutenzione dell'alveo del fiume, realizzati nel biennio 20010-2011 e consistiti nel disboscamento di circa 20 ettari di alveo a monte a valle della passerella di collegamento consentendo in tal modo alla corrente di defluire con regolarità su una più ampia sezione idraulica e con minori resistenze rispetto alla situazione preesistente. Analoghi interventi di manutenzione dell'alveo vennero realizzati dalla Protezione Civile della Regione lungo il corso del Fiume Vipacco in Comune di Savogna Isonzo a seguito della piena del 18/09/2010 quando la piena stimata a Merna (Slovenia) in 437 mc/s, raggiunse a Savogna d'Isonzo la quota di 7.03. Anche in questo caso, nell'evento del 5/11/2012 e più ancora in occasione della piena del 27-28/10/2012, è stato possibile valutare i benefici ottenuti grazie agli interventi di taglio di diradamento della vegetazione ripariale in termini di minori livelli idrometrici osservati nelle aree abitate.

\$.m

## *Rio Secco, è allerta in centro Svegliati dal boato dei detriti*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

BRENTINO BELLUNO. Paura l'altra notte per il torrente esondato a Natale 2009, che ha scaricato a valle sassi e fango

Rio Secco, è allerta in centro

«Svegliati dal boato dei detriti»

Barbara Bertasi

Punto critico tra il ponte in paese e l'attraversamento del «Biffis» Il sindaco: «La ditta è intervenuta subito, ora è tutto risolto»

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **PROVINCIA,**

L'acqua del Rio Secco invade Brentino Belluno: era il Natale del 2009| Ruspe al lavoro a ... Il Rio Secco in piena torna a fare paura. Dopo l'incubo delle notte di Natale 2009, quando una valanga di ghiaia e detriti si era scaricata nel centro di Belluno Veronese allagando anche abitazioni, la notte scorsa, verso le 1.30, il piccolo torrente che scende per due chilometri dal Cerbiolo, gonfiandosi dell'acqua che trae dalla Val Nas e soprattutto dalla Val del Fo, ha cominciato a portare a valle una gran quantità di detriti. Per fortuna non ci sono stati danni, ma il rumore dei sassi, anche di notevoli dimensioni, che rotolavano in centro, ha svegliato tutti gli abitanti.

Il primo a dare l'allarme è stato Michele Fiorini, dipendente comunale e volontario del gruppo di protezione civile, che ha subito chiamato il sindaco Virgilio Asileppi e il responsabile del suo gruppo Gian Antonio Stella, entrambi catapultatisi sul posto. Mentre la gente scendeva in strada Asileppi, avvertiti i carabinieri del Comando di Caprino, la Protezione civile di Verona ed il Servizio forestale regionale, tutti ieri sul posto, ha deciso di intervenire senza indugi. In coordinamento con Stella, ha chiamato la ditta trentina, intervenuta a Natale di tre anni fa, che, con la medesima tempestività di allora, ha mandato camion e ruspe. Alle 2,30 hanno iniziato a portare via la ghiaia depositatasi in modo preoccupante nell'alveo, lavoro durato tutto il giorno.

Nel frattempo la famiglia Bonini, che abita in via Fontana 4, ha spostato le auto dal garage che si apre a due passi dal rio, per non trovarle fuori uso come nel 2009 quando fango ed acqua erano entrati.

«E' stata una notte da lupi e temevo una replica di quella a Natale di tre anni fa», commenta il sindaco Virgilio Asileppi.

«Nella nostra sfortuna però siamo stati fortunati. Abbiamo un'organizzazione che ci ha permesso di risolvere in modo celere una situazione simile. Questa volta ci siamo resi conto dell'importanza del lavoro fatto dal Servizio forestale regionale, in particolare di come siano stati funzionali i due bacini di raccolta costruiti sul Rio Secco in Val Nas».

Precisa Anna Paolo Perazzolo, responsabile dei cantieri del Baldo per il Servizio, che ieri ha fatto un sopralluogo generale a monte di Belluno dove scorre il Rio Secco: «In occasione di questa intensa, ma non eccezionale precipitazione, si è confermato il punto critico emerso nel 2009. che è tra il ponte del paese e l'attraversamento del canale Biffis, più a valle.

In questo tratto l'alveo è piano e non esistono muri d'argine. Ciò fa sì che tutto il materiale portato dalla corrente si depositi qui, con il rischio di una esondazione che potrebbe riguardare l'intero centro abitato», evidenzia Perazzolo. «Il Comune è intervenuto subito, la ditta ha lavorato bene rimuovendo i detriti, e ho verificato che le opere da noi fatte in questi anni hanno svolto la loro funzione. Abbiamo ripristinato le due sezioni idrauliche, tamponato fuori uscite a monte, sistemato la viabilità, tagliato la vegetazione e creato una zona di deposito di materiale sul guado che porta a località Casarole dove i detriti si sono fermati non raggiungendo il paese. Tutti questi lavori si sono dimostrati utili e non ci sono state esondazioni. Urge tuttavia fare un bacino di deposito con briglia filtrante e uno sbarramento che trattenga il materiale detritico facendo passare solo la corrente liquida».

Asileppi: «Con il Servizio forestale stileremo una perizia e faremo una relazione sullo stato di fatto da indirizzare agli

***Rio Secco, è allerta in centro Svegliati dal boato dei detriti***

organi competenti. Spero si capisca che viviamo in una situazione di precarietà. Ogni volta che piove siamo con il fiato sospeso».

Paola Segattini, moglie di Massimo Bonini, che abitano appunto in via Fontana con suoceri e due figlie: «Stanotte il rumore dei sassi nel progno mi ha svegliato verso le 1,30, così siamo scesi abbiamo portato fuori auto, motorino e alcune macchine per evitare di trovarle distrutte dal fango se fosse entrato». Ora davanti al portone hanno tanti sacchetti di sabbia messi dalla protezione civile: «Anche il 31 ottobre di due anni fa ci fu una piena e abbiamo avuto gli stessi problemi. Ogni volta che piove per due o tre giorni ci troviamo col fiume in corsa a due passi da casa». E' proprio questo il punto in cui il Rio Secco non ha le sponde.

***TRE ANNI FA. Dopo anni di aridità il Rio Secco, nella notte tra il 24 e il 25 dicem...***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

TRE ANNI FA. Dopo anni di «aridità» il Rio Secco, nella notte tra il 24 e il 25 dicem

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **PROVINCIA,**

TRE ANNI FA. Dopo anni di «aridità» il Rio Secco, nella notte tra il 24 e il 25 dicembre 2009, a sorpresa, si era gonfiato di acqua. Probabilmente a causa delle intense piogge e dello scioglimento delle abbondanti nevi, l'alveo si era ingrossato, la corrente aveva rotto gli argini in più punti e, scendendo a valle, aveva trascinato in paese una montagna di ghiaia e detriti. Dieci le abitazioni che si erano allagate e altrettante famiglie erano state evacuate. La situazione era stata risolta in emergenza facendo intervenire la stessa ditta di Trento che ha lavorato questa occasione. Anche la Regione Veneto era stata allertata ed aveva subito fatto un sorvolo con un elicottero per individuare le cause della calamità, ossia il materiale detritico naturalmente depositato nel torrente.

Subito il Servizio forestale regionale di Verona aveva attivato un «pronto intervento» e stanziato fondi ordinari per i primi lavori che sono oggi in fase di ultimazione. Nessun problema si è verificato in seguito, come nella notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre 2010, quando ancora sassi e acqua, rotolando in paese, lo avevano messo in ansia. Di nuovo era dovuta intervenire la ditta per rimuovere i detriti accumulatisi in centro ed il Servizio.

«Pure ieri le cause dell'ingrossamento sono state le intense piogge e lo scioglimento della neve caduta sul Cerbiolo a causa dall'aumento delle temperature. Al momento non ci sono pericoli», fa sapere il responsabile del gruppo di protezione civile Gian Antonio Stella, «in ogni caso, come ci ha comunicato la Provincia, sono state allertate le squadre di Protezione civile de Distretto Verona 1 del Baldo per eventuali necessità». B.B.

## *Allarme allagamenti al Nord Massi sulla strada a Trento*

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO. Ondata di pioggia, vento e freddo, in piena fiumi e torrenti

Allarme allagamenti al Nord

Massi sulla strada a Trento

[e-mail print](#)

martedì 06 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Trento: massi caduti sulla Statale 12 tra Rovereto e Serravalle di Ala BOLOGNA

Pioggia, venti forti, freddo in montagna e allarme per il rischio esondazione di fiumi e torrenti: il quadro meteo delle ultime ore, soprattutto nelle regioni del Nord, sta mettendo a dura prova Protezione Civile, vigili del fuoco e naturalmente i cittadini. E a Venezia l'acqua alta ha toccato la punta massima di 105 centimetri. Ma in questo primo scorcio di autunno fa il suo ingresso anche il freddo, sceso sulle montagne del Veneto, come è accaduto in Val Visdende, nel Bellunese, dove la colonnina di mercurio è andata a -9, ma anche a Misurina (-10) e Passo Campolongo (-12).

Forti piogge che hanno interessato numerose regioni del Nord. Tra queste il Friuli Venezia Giulia, dove le precipitazioni della notte (400 millimetri nelle ultime 24 ore) hanno provocato allagamenti nel Pordenonese e ansia per il livello del Tagliamento (che a Udine ha raggiunto i 3,81 metri). Qualche preoccupazione l'ha destata anche il fiume Bacchiglione, la cui fuoriuscita provocò due anni fa allagamenti nel Vicentino e nel Padovano, salito la notte scorsa in poche ore di circa 3 metri.

Chiuse in Trentino numerose strade, compresa la Gardesana Occidentale, interrotta da Limone fino Riva del Garda, situazione che potrebbe protrarsi a causa di alcuni grossi massi franati sulla carreggiata. E qui proprio una delle frane ha causato il ferimento grave di un automobilista che percorreva la statale 12 del Brennero ad Ala (Trento).

Preallarme della Protezione Civile anche in Emilia Romagna, dove la piena del Secchia ha interessato Sassuolo e Formigine (Modena) e Casalgrande e Rubiera (Reggio Emilia). Situazione critica per il fiume Enza presso Brescello (Reggio Emilia), Mezzani e Sorbolo (Parma). Emergenza, infine, in Toscana per le piene dei fiumi Ombrone e Bisenzio.

***Passano all'Unione protezione civile e ufficio commercio***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

CALDIERO. Decisione del Consiglio comunale

Passano all'Unione  
protezione civile  
e ufficio commercio

L'ente rilascerà anche l'idoneità per ottenere gli alloggi popolari  
e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il consiglio comunale ha deciso di trasferire all'Unione di Comuni Verona Est altri tre servizi pubblici: protezione civile, ufficio commercio, rilascio dell'idoneità per l'assegnazione degli alloggi popolari. Fino ad oggi l'unione gestiva i servizi di polizia locale, sociali e trasporto scolastico.

«C'è un'esigenza crescente di affidare all'Unione un certo numero di servizi», spiega il sindaco Giovanni Molinaroli, ricordando che da gennaio l'Unione Verona Est si allargherà con l'ingresso di Belfiore.

«L'Unione è un ente nuovo dell'amministrazione pubblica creato dalla politica», conferma l'assessore Umberto Ligorio, rappresentante della maggioranza nel consiglio dell'Unione, «creeremo anche iter procedurali comuni grazie al sistema informatico, per definire le pratiche edilizie di ciascun Comune aderente, riducendo così il carico di lavoro dell'ufficio tecnico».

I consiglieri di minoranza Roberto Stevanoni e Luciano Lucchese si sono astenuti. Lucchese ha raccomandato di effettuare il trasferimento delle competenze prima della fine di quest'anno, «per beneficiare dei contributi messi a disposizione dalla Regione per le Unioni nel 2012». Nella stessa seduta, il consiglio a larga maggioranza (si è astenuto Lucchese) ha abrogato i vecchi regolamenti in materia di lavori, forniture e servizi in economia, sostituiti da un nuovo regolamento «che rende più flessibili le procedure per affidare i servizi e le forniture in economia», ha ravvisato il sindaco, «sul tracciato delle nuove disposizioni dello Stato».

L'affidamento diretto ai progettisti è passato da incarichi fino a 10 mila euro ad incarichi fino a 20 mila euro.

«Il regolamento per l'affidamento di lavori e forniture in economia si adegua al Codice dei lavori pubblici», ha ricordato il vice sindaco, Fabio Franchi, «il binario dunque è già prefissato dallo Stato, noi lo abbiamo solo ristretto». «A meno di cose urgenti e per poche centinaia di euro, è prassi per i nostri uffici chiedere almeno tre preventivi», ha fatto notare il sindaco.

«Chiedo se possibile, di preferire sempre tecnici ed operatori della zona», ha rimarcato Roberto Stevanoni dell'opposizione. «Sono d'accordo», ha risposto il sindaco, «cerchiamo di preferire nel limite del possibile aziende e progettisti della nostra zona». Z.M.

## *Vecchi riti alla festa di San Martino tra gara campanaria e cucina locale*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

POVEGLIANO. Da venerdì il paese celebra il suo patrono con una lunga serie di iniziative

Vecchi riti alla festa di San Martino

tra gara campanaria e cucina locale

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La festa di San Martino, patrono del paese, inizierà venerdì, durerà tre giorni e sarà organizzata da Attività di Povegliano, Pro loco, Comune e associazioni del paese. Venerdì alle 20,45 in villa Balladoro incontro-dibattito su «L'agricoltura italiana oggi: quali strategie per rimanere sul mercato?». Sabato alle 17,30 in villa Balladoro Pietro Spellini presenterà il libro «De le Fornàse nobile poesia».

Alle 18 si terrà la prima festa, con messa, del neonato gruppo comunale di protezione civile. Alle 19 San Martino a cavallo sfilerà per le vie del paese accompagnato dai bambini con lanterne e mantellino rosso e dal corpo bandistico Santa Cecilia; al termine della sfilata, in piazza, castagnata per tutti. Domenica alle 8 dal bar Neghelli prenderà il via la 37esima Caminada de San Martin. In villa Balladoro dalle 9 alle 18 mercato bioagriartigianale; alle 10,30 presentazione del libro «Visite della Chiesa di San Martino di Povegliano 1696, 1713 e seguenti» a cura di Ilaria Malini e Giordano Franchini; alle 11 laboratorio di ceramica, alle 11,30 aperitivo con le Valise Pronte, alle 12,30 pranzo; alle 14 giochi di una volta sull'aia per tutte le età; seguiranno, alle 15, attività del Tavolo giovani, ludoteca e biblioteca aperta, giochi in scatola e truccabimbi; degustazione vino, canti e balli popolari, dimostrazioni di cottura della polenta e di lavorazione del formaggio, baratto e scambio di oggetti dismessi, premiazioni della migliore torta e della gara campanaria; alle 18 aperitivo di chiusura con intrattenimento musicale. Alle 14,30 gara campanaria, secondo trofeo Giuseppe Ceriani, organizzata dal gruppo El batòcolo. Chiusura delle manifestazioni sabato 17 novembre alle 20,30 con la rassegna corale de San Martin, a cura del gruppo Alpini.GI.BO.

*Undicimila euro in dono ai cittadini di Mirandola*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

COSTERMANO. Delegazione comunale sui luoghi del terremoto

Undicimila euro in dono

ai cittadini di Mirandola

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Consiglio comunale lampo. È stato convocato la sera di Halloween per approvare la modifica al regolamento comunale di contabilità e quello dell'Imposta municipale propria (Imu), però il sindaco Fiorenzo Lorenzini ne ha approfittato per aprire la seduta con una sua comunicazione. Ha infatti dato un'informazione che indica quanto i veronesi, nonostante la crisi, siano sempre generosi e pronti a dare una mano nel momento del bisogno.

«Proprio la settimana scorsa, prima che un nuovo terremoto colpisse una parte del Sud Italia, siamo andati a Mirandola (Modena), dove, il 20 maggio, il sisma provocò ingenti danni. Abbiamo portato gli 11.500 euro raccolti dai comitati di frazione e dalle associazioni durante le feste e gli incontri organizzati quest'estate». Lorenzini, che è andato con l'assessore Morgana Sala, il consigliere Sara Chignola e vari rappresentanti delle associazioni del paese, è rimasto colpito: «Sta arrivando l'inverno e molte persone vivono ancora accampate nelle tendopoli. Gli edifici del centro storico sono distrutti e molti fabbricati sede di attività produttive e commerciali sono ancora a terra. Speriamo che il nostro contributo sia utile, lo abbiamo consegnato al sindaco affinché lo usi come meglio ritiene per il suo paese».

L'assemblea è passata poi all'approvazione degli altri due punti all'ordine del giorno, tra cui il regolamento per la disciplina dell'Imu, le cui aliquote erano già state fissate quest'estate nelle percentuali dello 0,4 per la prima abitazione e dello 0,9 per il resto.

L'opposizione (Lista civica Tre Ponti) ha obiettato sul fatto che il regolamento non prevede l'aliquota agevolata per i comodati cosicché, essendo tra l'altro aumentata l'Imu sulla seconda casa, si penalizzano i genitori che diano le abitazioni in uso gratuito ai figli e viceversa.

Ha risposto il responsabile del servizio finanziario: «Abbiamo fatto una ricognizione generale ma, soprattutto per mancanza di certezze sulle effettive entrate finali dell'Imu-2012, ho dato parere contrario per salvaguardare gli equilibri di bilancio». B.B.



***Pioggia di frane nel Bresciano causa maltempo***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

06-11-2012

**Pioggia di frane nel Bresciano causa maltempo*****Dalla Valle Camonica all'Alto Garda strade bloccate dagli smottamenti***

DA BRESCIA

**CARLO GUERRINI**

Il maltempo ha lasciato il segno in provincia di Brescia, in particolare nelle valli e nella zona dell'Alto Garda.

In Valle Camonica una frana lungo la provinciale 88 che collega Ceto con Cimbergo e Paspardo ha reso necessaria, nella notte fra domenica e ieri, la chiusura temporanea della strada. Un deposito di acque e detriti sulla carreggiata è stato segnalato proprio sotto l'abitato di Cimbergo: subito sono iniziati i lavori di rimozione. Il tempo, tornato bello nel corso della giornata, ha consentito alla ditta incaricata di proseguire senza difficoltà lo sgombero del materiale e nel tardo pomeriggio, dopo un sopralluogo dei tecnici della Provincia, è stato rimosso il divieto di transito da Ceto: è ripreso a senso unico alternato e sarà così fino al prossimo 15 novembre.

A Capo di Ponte, sempre in Valle Camonica, si sono registrati problemi alla linea ferroviaria, nel tratto di raccordo con Sellero: l'altra notte sono franati detriti sui binari della Brescia-Iseo-Edolo, temporaneamente chiusa e poi riaperta prima di mezzogiorno. Altri problemi sono stati segnalati a Temù, ma contrariamente a quanto temuto inizialmente non si è trattato di un esondazione dell'Oglio: il fiume si è ingrossato decisamente per le piogge, provocando il cedimento della barriera del cantiere per i lavori di posa dei tubi della centralina in costruzione. La situazione è stata subito messa in controllo e non si sono verificati danni di rilievo. Problemi anche nella zona tra Lumezzane, in Valgobbia, laterale della Val Trompia, e Agnosine, in Val Sabbia, dove diversi frammenti di pietra e ghiaia si sono staccati dal fronte roccioso per terminare, in parte, sulla provinciale 79 al Passo del Cavallo. La circolazione è rimasta bloccata per circa un'ora, poi è ripresa regolarmente. Nella zona dell'Alto Garda, invece, causa una frana (comunque ben contenuta dalle reti paramassi) la Gardesana Occidentale 45 bis rimarrà chiusa al traffico all'altezza di Riva del Garda sino alle 18,30 di stasera. Lo smottamento della scorsa notte, ha danneggiato anche alcune auto in sosta a bordo strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Maltempo, i sindaci: «Basta allarmismi»**

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

CRONACA

06-11-2012

**Maltempo, i sindaci: «Basta allarmismi»*****In Liguria «servono fondi per la prevenzione»***

DA GENOVA DINO FRAMBATI Dopo la tempesta meteo annunciata, ma per fortuna meno intensa delle previsioni, è arrivata quella politica, con i sindaci dell'estremo Levante ligure in rivolta per gli allarmi continui e la scarsità di fondi per la messa in sicurezza. «Non si può giustificare con l'allerta il mancato arrivo dei denari per risollevare il territorio dal dissesto», hanno affermato quelli della Val di Vara, sconvolta nell'ottobre 2011 da un nubifragio e dove a ogni annuncio di forte perturbazione in arrivo la paura dilaga. Tanto che Fabio Vincenzi, sindaco di Borghetto, teme che «questa situazione porterà a un'emergenza sociale». E accusa: «Non ci si può nascondere dietro un'allerta meteo, servono i soldi per sistemare il territorio», convinto che «con le frane messe in sicurezza, si eviterebbe l'emergenza».

Del resto far scattare l'allerta 2 significa mettere in moto una serie di iniziative non da poco: dalla chiusura delle scuole (ieri cinque anche a La Spezia) all'evacuazione di una settantina di persone allo spiegamento di uomini e mezzi pronti a intervenire, come testimonia Claudio Galante, primo cittadino di Brugnato: «Siamo stati in Comune tutta la notte e abbiamo monitorato continuamente il territorio. Il rischio è un uso eccessivo degli allarmi». Nel mirino dei sindaci soprattutto i tempi e i modi degli avvisi: quello di domenica, ad esempio, ha raggiunto le pubbliche amministrazioni alle 19.30. «Un piccolo Comune da solo non può fare fronte a questa situazione. Come mai ci si è accorti solo alle sette di sera che la situazione andava peggiorando? Credo sia il momento di fermarci a riflettere», afferma Andrea Costa, sindaco di Beverino, 2.500 abitanti e 8 frazioni su un'area di 40 chilometri. «Tutte le responsabilità sono di noi sindaci 'barricati' sul territorio - dice - che dobbiamo attivare le protezioni per gli abitanti. Parliamo di eventi non improvvisi, non di un terremoto. La comunicazione avvenga in tempo per gestire la situazione».

Fa eco Umberto Galazzo, sindaco di Ameglia: «Prevedere è difficilissimo, soprattutto in Liguria, con quello che è accaduto, ma si deve perfezionare il sistema. I sindaci sono a disagio quando si trovano a dare l'allarme che sui siti web circola già da giorni. Noi siamo alla foce del fiume con un piano di protezione civile ambizioso e quindi significa mettere in moto una macchina complessa». Replica l'assessore ligure all'Ambiente, Renata Briano: «Non abbiamo cambiato sistema di allerta. Ci vengono forniti dati e su questi facciamo le previsioni. Sappiamo di avere grande responsabilità». Stamattina ci sarà una riunione in prefettura alla Spezia sul sistema di allerta, mentre Arpal Liguria, ieri, in un comunicato ha spiegato come domenica si sia deciso di passare al livello 2 per lo Spezzino per «le risposte che hanno avuto i corsi d'acqua con deboli precipitazioni fino ad allora registrate, che sarebbero state amplificate dai rovesci nella notte. Si prevedevano e si sono verificati allagamenti delle zone golenali. In mezzo alla confusione mediatica e informativa impropriamente creata dai soggetti più disparati, ricordiamo infatti che negli ultimi anni tutte le allerte ufficiali si sono concentrate in autunno. E due 'allerta 2' hanno coinciso con le alluvioni sullo Spezzino e a Genova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protesta è scattata dopo l'allerta 2 di domenica sera rivelatasi esagerata Arpal: nessun eccesso

***Licenziato, brucia il negozio al gemello***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

martedì 06 novembre 2012 - CRONACA -

**ARRESTATO.** Per due anni atti persecutori, botte e minacce di morte anche nei confronti del socio del mobilificio. Nessun provvedimento nonostante le denunce

Licenziato, brucia il negozio al gemello

Franco Mondini

Dopo l'incendio doloso scoppiato in via Labirinto la magistratura ha disposto che l'autore fosse bloccato. All'origine l'invidia

Nell'immagine di una telecamera il luogo dell'attentato incendiario | L'interno del negozio di via Labirinto dato alle fiamme FOTOLIVE Stalking allo stato puro, con pressioni psicologiche, minacce di morte, pedinamenti, vendette, violenza fisica. Ma questa volta i protagonisti non sono un fidanzato respinto, un amante lasciato, un marito solo dopo la separazione, bensì due fratelli. E per giunta gemelli. L'uno contro l'altro. In aggiunta, nel ruolo di vittima, un socio in affari dei due gemelli sino a quando il bresciano arrestato dalla polizia non è stato licenziato. Non rendeva come doveva sul lavoro ed è stato lasciato a casa dal mobilificio. Decisione che ha fatto scattare le vendette.

Due anni di angosce, di violenze fisiche nei confronti del fratello gemello 49enne, «colpevole» a suo giudizio di averlo lasciato a casa, licenziato dall'azienda (il gemello vittima dello stalking aveva voluto con sé il fratello, che in passato aveva avuto problemi al fine di aiutarlo) e di non averlo aiutato nel momento di bisogno, come previsto da un tacito accordo regolato sui vincoli familiari. E in gioco, suo malgrado, è entrato anche il socio in affari, che è stato preso di mira dal gemello violento. Minacciato e pestato a sangue.

Quel che più stupisce - ma accade in casi di stalking - è che, nonostante le denunce e i ricoveri in ospedali con referti anche pesanti, siano scattati solo richiami «bonari» da parte dei carabinieri, ma nessun provvedimento drastico da parte della magistratura.

MAGISTRATURA che ha disposto l'arresto del 49enne bresciano, che abita a San Felice, solo dopo l'incendio doloso, a lui attribuito, che la notte del 26 ottobre in via Labirinto, in città, ha distrutto il negozio di mobili «Afr», che sarebbe stato inaugurato il giorno successivo. Un danno da 200mila euro, oltretutto non coperto da assicurazione, come sottolineato ieri nella conferenza stampa tenutasi negli uffici della Mobile.

Il gemello «cattivo» è stato riconosciuto perché ripreso dalla telecamera di un'area di servizio adiacente al negozio. Le vittime hanno snocciolato i vari episodi. «Nelle immagini si vede l'auto dell'arrestato, una C3, avvicinarsi e allontanarsi, e l'uomo avvicinarsi al negozio. Riconoscibile, anche se si è coperto il viso con le mani sapendo della telecamera», ha sottolineato il dirigente della Mobile Riccardo Tumminia. Ha aggiunto «che i fatti contestati sono almeno cinque, ma altri non sono stati denunciati dalle vittime», e che si è cercato più volte di far rinsavire il gemello «cattivo».

L'uomo ha prima negato, dicendo di essere andato a funghi quella mattina, salvo poi ammettere che non era vero. Arrestato, è in carcere. La polizia gli ha sequestrato tre fucili da caccia regolarmente detenuti, data la pericolosità.

LA RICHIESTA di arresto è motivata da atti persecutori, lesioni, minacce e l'incendio del 26 ottobre, compiuto utilizzando una tanica di benzina. Gli investigatori della Mobile hanno ricordato che i primi episodi, con pressioni psicologiche e minacce, risalgono al novembre di due anni fa. «Ci sono state ripetute minacce di morte anche nei confronti del socio, che in due occasioni è stato picchiato, con tanto di setto nasale rotto», racconta Tumminia. E poi «ripetute minacce di morte al fratello e al socio, con frasi tipo "hai tre giorni di vita, so dove abiti"». Un susseguirsi di episodi gravi, culminati con l'incendio dello show room.

***Licenziato, brucia il negozio al gemello***

Portato in questura, M.P. durante un lungo interrogatorio ha negato, poi ammesso, reiterando le minacce di morte verso il gemello, che odia, e verso il socio, entrambi colpevoli di avergli tolto il lavoro. Un'escalation che poteva essere fermata in tempo. Ci ha pensato il pm Leonardo Lesti, disponendo l'arresto dell'uomo dopo aver esaminato gli atti della questura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***SABATO A CESENA RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI***

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

martedì 06 novembre 2012 - SPORT -

L'INIZIATIVA

SABATO A CESENA  
RACCOLTA FONDI  
PER I TERREMOTATI

Il Cesena e Gsport, con la collaborazione del Coordinamento Clubs Cesena, scendono in campo a sostegno dei terremotati dell'Emilia. L'occasione sarà la gara di sabato contro il Brescia L'iniziativa è stata battezzata «Emilia Match Day» e consisterà in una raccolta fondi, a donazione libera, il cui ricavato sarà interamente devoluto all'amministrazione comunale di Finale Emilia (Modena) e alla sezione di Finale Emilia della Croce Rossa Italiana che quel giorno sarà presente allo stadio con una delegazione. Grazie alla capillare presenza di volontari del Centro Coordinamento Clubs Cesena e della delegazione emiliana, le donazioni potranno essere effettuate in tutti i settori dello stadio, compreso il settore ospiti.

***Gardesana chiusa tra Limone e Riva***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

martedì 06 novembre 2012 - PROVINCIA -

ALTO GARDA. Distacco di rocce nel cuore della notte sul tratto trentino della 45 bis: bloccato il traffico

Gardesana chiusa tra Limone e Riva

Luciano Scarpetta

Blocco fino a questa sera per sgomberare i materiali Evitato un grave disastro grazie alle reti paramassi  
Pietre sulla 45 Bis a Riva del Garda: stasera è prevista la riapertura Protezione Civile al lavoro non solo in molte zone del bresciano, ma anche oltre il confine della Provincia di Trento, dove la pioggia caduta copiosamente nei giorni scorsi, ha procurato vari disagi in alcune località causando frane e smottamenti che, in qualche caso, hanno ostruito le strade. Sul Garda, e specialmente nell'alto lago, non è purtroppo una novità in giornate come queste, con gli utenti della strada costretti a subire con cristiana rassegnazione le difficoltà causate dal maltempo. È infatti a causa di una frana che la Gardesana Occidentale rimarrà chiusa al traffico all'altezza di Riva del Garda sino alle 18,30 di stasera.

Un inconveniente che riguarda anche i bresciani: i collegamenti stradali da Limone verso nord sono praticamente interrotti. Si era inizialmente ipotizzata una chiusura di tre giorni per tutto il tratto della 45 bis da Limone a Riva, ma a quanto pare non sarà necessario. Ad annunciarlo è il Servizio gestione strade della Provincia autonoma di Trento dopo i sopralluoghi e le verifiche tecniche di ieri mattina sul luogo degli smottamenti.

Lo smottamento, avvenuto ieri notte alle 3 nel tratto di strada compreso tra la centrale idroelettrica di Riva del Garda e la prima galleria (all'altezza della casa Cantoniera) ha parzialmente ostruito la 45 bis danneggiando anche alcune auto in sosta a bordo strada.

Le reti paramassi di protezione hanno comunque svolto sino in fondo il proprio dovere, trattenendo buona parte dei detriti oltre ad alcuni massi di grosse proporzioni.

E proprio per svuotare la saccatura delle reti dal materiale, che rischia di riversarsi sulla sede stradale, è stato deciso di chiudere completamente al traffico la 45 bis, dirottando i veicoli sulla sponda orientale del lago.

È un tratto particolarmente a rischio questo prima dell'abitato di Riva.

Nello scorso mese di luglio, a meno di un chilometro da quest'ultimo evento, nei pressi della «Casa della trota», alcuni massi di notevoli dimensioni finirono la loro corsa fortunatamente nelle reti di protezione sistemate in località Ponale con la Gardesana, fortunatamente, chiusa al traffico solo per mezza giornata.

Da segnalare, anche a Toscolano Maderno, nella zona di gardesana confinante con la frazione Fasano di Gardone Riviera, la caduta di pietrame che non ha comunque pregiudicato la viabilità stradale.

Il materiale franato è stato accatastato ai bordi della carreggiata in attesa del sopralluogo dei tecnici Anas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maltempo e frane, emergenza continua*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

martedì 06 novembre 2012 - PROVINCIA -

**AMBIENTE E TERRITORIO.** Le precipitazioni hanno messo nuovamente a nudo la fragilità idrogeologica del Bresciano, con diverse situazioni critiche dalle valli al Garda

Maltempo e frane, emergenza continua

Luciano Ranzanici

In alta Valcamonica si registrano i disagi maggiori: a Cimbergo è stata interrotta la strada provinciale per lo smottamento di 600 metri cubi di materiale

L'interruzione della Sp 88: si circolerà a senso unico fino al 15 novembre | Mezzi al lavoro sulla strada provinciale devastata dalla frana Le piogge incessanti di questi giorni hanno messo a nudo ancora una volta la fragilità del territorio bresciano, in particolare in Valcamonica, colpita in queste ore da frane ed esondazioni dell'Oglio, con varie emergenze a Cimbergo, a Paspardo, a Temù, a Capodiponte e non solo.

IL MOVIMENTO franoso più consistente si è verificato a Cimbergo, dove la notte scorsa verso le 4,30, una massa di sassi, terriccio, alberi ed arbusti, si è riversata sulla strada provinciale 88, provocandone l'interruzione.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco volontari di Breno che hanno messo sotto controllo la situazione, accertando che nella zona al momento dello smottamento non fossero transitati mezzi.

Di primo mattino, allertati della Provincia, i dipendenti di una ditta locale hanno iniziato a sgomberare il materiale che si era riversato sulla carreggiata, e ancor prima di mezzogiorno la strada che sale a Cimbergo era stata perfettamente ripulita. PER ARRIVARE in paese e per scendere in fondovalle i residenti ieri sono stati costretti a raggiungere Paspardo e a imboccare la strada della Deria ed immettersi a Capodiponte.

Il vicesindaco Andrea Donati accorso sul posto, in località «Valzel de la It», poco tempo dopo lo smottamento, ha dovuto verificare che i detriti, il terriccio, i sassi e i tronchi d'albero scaricati dal torrentello soprastante hanno letteralmente divelto una decina di metri di guard rail, asportato una porzione di carreggiata, con l'acqua che ha notevolmente ingrossato i ruscelli che scorrono di fianco alla sottostante parrocchiale di Nadro, andando a formare un'autentica diga in un prato adiacente il canale coperto della Montedison vicino all'abitato.

Ad un centinaio di metri di distanza, sopra il luogo della frana, in località Carè c'è un pianoro dove permangono in continuità sacche d'acqua che in presenza di precipitazioni si riversano a valle, come avvenne due anni fa in Vignola, Andrea Donati quantifica in circa 500 o forse 600 metri cubi la quantità di materiale riversatosi sul tratto in semi curva della provinciale 88. Dunque molto meno di quanto ne sia franato alla Zumella di Paspardo (ne riferiamo a fianco). Ma nel caso di Cimbergo sono state minacciate direttamente le vie di comunicazione e lambiti i centri abitati.

Il tempo rimessosi al bello ha consentito alla ditta di proseguire senza difficoltà lo sgombero del materiale, e nel tardo pomeriggio, dopo un sopralluogo dei tecnici della Provincia, la strada appariva transitabile ed è stato quindi rimosso il divieto di transito da Ceto: il transito è ripreso a senso unico alternato e sarà così fino al prossimo 15 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

mercoledì 07 novembre 2012 - PROVINCIA -

**ALLARME SMOTTAMENTI.** In Valcamonica si torna lentamente alla normalità: solo a Cimbergo la circolazione sulla provinciale numero 88 presenta una strozzatura

Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due

Luciano Scarpetta Luciano Ranzanici

Operazioni di disaggio complesse Rinviata a stasera la riapertura a senso unico alternato della 45 bis Altre 24 ore di disagi per Limone

**FRANCESCHINO RISATTI**

Il fronte franoso ha raggiunto le soglie delle abitazioni rurali di Paspardo: l'emergenza rientra lentamente L'alto Garda resta spezzato in due per altre 24 ore. Si stanno rivelando decisamente più complesse del previsto le operazioni di disaggio e messa in sicurezza della parete interessata dalla frana caduta lunedì notte nei pressi della centrale elettrica dell'Enel, a Riva del Garda. L'apertura della 45 bis, programmata per il tardo pomeriggio di ieri è slittata a questa sera. Il provvedimento di chiusura è stato prorogato con un'ordinanza della Provincia autonoma di Trento. L'obiettivo minimo è aprire l'arteria a senso unico alternato.

L'operazione di ripristino sarà graduale, nel senso che stamattina dovrebbero essere allestite le reti di protezione paramassi. Concluso questo primo intervento e resa transitabile almeno su una corsia la carreggiata, si procederà alla bonifica dei massi e dei detriti, prima di passare alla messa in sicurezza definitiva.

Per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti i sopralluoghi della task force formata dai geologi e dal personale del Servizio gestione strade di Trento. Una sessantina di metri cubi di terra e pietrame si è staccato in parete da un'altezza di circa 70 metri, piombando a valle. Solo una decina di metri cubi di materiale ha però invaso la sede stradale senza peraltro ferire nessuno.

I potenziali effetti dello smottamento, insomma, sono stati mitigati dalle reti di protezione esistenti che hanno contenuto massi e pietrame. Alla fine il bilancio dei danni si è limitato a un paio di auto parcheggiate ai bordi della strada leggermente lesionate. Come sempre accade lungo la 45 bis, la frana ha avuto invece effetti pesanti sulla viabilità.

**CON LA STRADA VERSO** nord interrotta, i disagi maggiori sono ricaduti sui pendolari, costretti nell'emergenza a transitare dalla sponda opposta del lago. Un itinerario estenuante. A «sorridere» sono solo gli studenti di Limone e Tremosine che frequentano gli istituti superiori di Riva del Garda e che, dopo il ponte di Ognissanti, si sono ritrovati un paio di giorni di vacanza supplementare. «Per gli alunni delle medie invece - spiega invece il sindaco di Limone Franceschino Risatti -, le lezioni si svolgeranno regolarmente. D'accordo con i genitori, gli studenti potranno transitare, accompagnati da un nostro vigile e da un tecnico dell'impresa dei lavori, dalla strada sotto la Gardesana, quella che da Piazza Catena a Riva, porta fino all'hotel Baia Azzurra». Il primo cittadino si augura che quella vissuta in queste ore sia l'ultima emergenza-frana per le scuole. «Fra un paio d'anni saranno pronte a Limone le nuove medie. Mi dispiace invece che agli studenti delle superiori venga impedito di frequentare le lezioni. In casi analoghi in passato - ricorda Franceschino Risatti -, ero riuscito con la Navigarda a organizzare delle corse speciali con il battello, ma per un giorno di chiusura, poi prorogato di 24 ore, non è stato possibile».

A oltre 24 ore dallo smottamento, diventa sempre più nitido il quadro dei danni provocati dalla frana che ha investito il territorio montano di Paspardo. La stima è stata affidata al nuovo sopralluogo effettuato ieri dal corpo forestale e da una



### *Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due*

delegazione di tecnici guidata dal sindaco Fabio Depedro e da Alberico Ferro dello Ster di Brescia. A oltre 2000 metri di quota nella Valle del Sulif, in località Zumella, le incessanti piogge di domenica notte hanno creato un torrente di fango e detriti del fronte di due chilometri che ha sradicato alberi e vegetazione.

LA FRANA «SEMI-LIQUIDA» ha poi fortunatamente perso forza sdoppiandosi in due tronconi e risparmiando le cascate poste a circa 1600 metri d'altitudine. Il blocco dinamico di 50 mila metri cubi di fango e sassi si è fermato a pochi metri della abitazione ma nel suo devastante «scivolio» ha tranciato i cavi dell'elettrodotto dell'Enel e le condutture dell'acquedotto. L'intera zona è priva d'acqua e di elettricità. Le strade che conducono alla Zumella ed al Volano, a quota 1400 metri, sono interrotte e quindi le due località si trovano isolate. Per ripristinare i servizi essenziali saranno necessari almeno 75 mila euro, ma il sindaco prevede che dovranno essere investiti non meno 250 mila euro per poter provvedere alla rimozione del materiale ed alla messa in sicurezza della zona.

«Dopo la serie di sopralluoghi effettuati nelle ultime ore - annuncia Depedro - torneremo nella Valle del Sulif con un geologo per verificare la tenuta del versante». Il sindaco ha già fissato l'agenda delle operazioni di risanamento. «La priorità - spiega - è rimettere in funzione l'acquedotto e ripristinare le due strade ora chiuse al traffico da un'ordinanza». Il primo cittadino non nasconde la preoccupazione per un pericolo latente. «Conclusa l'emergenza - spiega - dovremo pensare come mettere definitivamente in sicurezza la zona. Senza contributi regionali sarà molto difficile operare ma reperire risorse in questo clima di austerità diffusa sarà un'impresa».

Se a Paspardo la situazione resta complessa, nelle altre aree della Valcamonica coinvolte da smottamenti si sta rapidamente tornando alla normalità.

Gli unici problemi si registrano a Cimbergo dove il transito sul tratto della strada provinciale numero 88 interessato dalla frana è a senso unico alternato regolato da semaforo. Ad amplificare i problemi di viabilità provocati dal maltempo è stato un incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle nove: un camion ha preso lungo la statale 42 del Tonale e della Mendola, all'uscita della galleria Santo Stefano. L'Anas è stata costretta a istituire il senso unico alternato tra i territori di Cividate Camuno e Breno.

La circolazione è tornata alla normalità attorno a mezzogiorno.

***Sette comunità ostaggio della montagna di cristallo***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 07 novembre 2012 - PROVINCIA -

IL PIANO REGIONALE. Per azzerare i rischi servirebbero 60 milioni di euro

Sette comunità «ostaggio»  
della montagna di cristallo

Da Pisogne fino a Edolo il monitoraggio preventivo si è dimostrato incisivo ma la paleofrana incombe

Basterebbe vincere un paio di volte il jackpot del Superenalotto per non dover guardare con apprensione il cielo ogni volta che promette pioggia.

Per azzerare o quasi, il rischio idrogeologico della Valcamonica servirebbero 60 milioni di euro. Soldi che ovviamente non ci sono.

IL PREZZO della sicurezza dei circa 15 mila abitanti minacciati da sette fronti franosi «giurassici» è fissato nel piano di interventi della Regione Lombardia. Non si tratta del classico «libro dei sogni» perchè al di là dell'utopia di reperire i fondi, lo strumento è strategico in chiave di prevenzione. I «pezzi» di montagna non saldamente ancorati al sottosuolo vengono tenuti sotto stretta osservazione dai tecnici della Regione.

A Sonico, per esempio, l'Arpa ha attivato un sistema di controllo con telecamere che si aggiungerà a quello sperimentale previsto dal Comune. Ma sono altre le zone critiche nella valle.

A Pisogne il fronte franoso della valle del Trobiolo è in continua evoluzione. Anche qui è già attivo un sistema di monitoraggio, ma il Pirellone sta pensando a un potenziamento. Quella di Piancamuno è una frana profonda ed estesa che arriva quasi fino a Montecampione. E dalla scorsa primavera la Regione ha registrato attraverso telecamere, sonde inclinometri - allestiti con un investimento di 320 mila euro, segnali di movimento.

A Paisco Loveno la situazione è stabile dopo che il ministero dell'Ambiente ha finanziato con oltre un milione di euro la palificazione in profondità del piede della frana. Un articolato sistema di ancoraggio e di drenaggio dell'acqua è operativo anche Monno, sulla frana di Picé, per impedire che massi e fango finiscano nel torrente Ogliolo.

Anche a Valle di Savio sono stati spesi 3,5 milioni per le terre armate sotto le abitazioni. Ma ora sono i primi 90 metri di scarpata che rischiano di sbriciolarsi.

A Corteno Golgi la minaccia viene dalla Val Dovala ma è ormai dal 2000 che la situazione è sotto controllo. L'allarme più recente è quello scattato il 27 luglio a Rino di Sonico: oltre 300 mila tonnellate di detriti hanno riempito il torrente Rabbia e poi il greto del fiume Oglia. Ma l'emergenza storica è la paleo-frana. Un fronte da 12 milioni di metri cubi il cui piedistallo di 2,5 milioni di metri cubi potrebbe cedere, moltiplicando in modo esponenziale i devastanti effetti provocati dal maxi smottamento del 27 luglio. R.PR.

***Dall'oratorio e da Facebook un sostegno ai terremotati***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

mercoledì 07 novembre 2012 - PROVINCIA -  
POZZOLENGO. Appello

Dall'oratorio  
e da Facebook  
un sostegno  
ai terremotati

Rovereto sul Secchia, in provincia di Modena, è uno dei tanti paesi del terremoto in Emilia. Edifici pubblici e privati sbriciolati, il parroco morto nel crollo della chiesa, tanto da rifare. In molti si sono mobilitati per la ricostruzione in questa piccola frazione di Novi: e da ora anche Pozzolengo.

Gente che aiuta la gente, senza aspettare i tempi della burocrazia. Così è stato per Giancarlo Vischioni, imprenditore tessile che a Rovereto ha contatti di lavoro.

A partire da questo «gancio» il gruppo oratorio, Eleonora Fiorini e Francesca Tosadori in testa, ha trascinato 108 persone che, che per tam tam verbale e via Facebook, si è ritrovata in una cena benefica, con cui 1100 euro sono stati raccolti. Poi è seguita una visita sul posto, per toccare con mano.

Prossima sfida sarà ricostruire l'ospedale: iniziative a cui Pozzolengo contribuirà concretamente. Per chi fosse interessato, si può contattare l'oratorio. il conto corrente aperto per donazioni è al sito [www. tutti insieme a rovereto](http://www.tuttiinsiemea-rovereto.com) e [santantonio.it](http://santantonio.it).  
E.SOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Allarmi a Paspardo Interrotta la ferrovia*

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Home Provincia

Maltempo e frane, emergenza continua  
 Gardesana chiusa tra Limone e Riva  
 Niente più visoni e fine del tanfo Giorni contati per l'allevamento  
 Gussago e Palazzolo bussano alla Regione per la Richiedei  
 Presidio nel paese «blindato» salta un altro sfratto esecutivo  
 Scudo delle famiglie la scure dello Stato non scalfisce l'asilo  
 La scuola diventa un museo per avvicinare l'arte ai giovani  
 Tassa di soggiorno: un'idea vincente  
 Antichità e canarini La coppia vincente per il Centro fiera  
 Un cavo cambia l'alta valle L'autostrada dei byte cresce  
 Gufo reale abbattuto A Bergamo lo curano per 50 pallini in corpo  
 Crisi, tasse più «leggere» per i pensionati  
 Una centenaria guida tre fratelli da record  
 Agnosine, in montagna per gli altri Il Soccorso alpino si presenta  
 Profughi: primi spiragli dal ministero  
 La prima guerra mondiale torna a vivere nei ricordi  
 La «fabbrica» di valori più forte dell'alluvione  
 «Catechisti e volontari sono le nostre colonne»  
 Suor Tullia, da 15 anni dalla parte dei giovani

Allarmi a Paspardo Interrotta la ferrovia

06/11/2012 e-mail print

A Paspardo, nel pomeriggio, il sindaco Fabio Depedro ha raggiunto la località Zumella, dove era stato segnalato un movimento franoso al Coren Scarpì, a quota 2000 metri. Si tratterebbe di uno smottamento di grosse dimensioni (Depedro parla di 20mila metri cubi), su un fronte di oltre 2 chilometri. La quantità di materiale ha tranciato l'elettrodotto dell'Enel e danneggiato l'acquedotto rurale. Il fronte della frana si estende anche sul territorio confinante di Cimbergo: per domani sono attesi per un sopralluogo i tecnici dello Ster, mentre già ieri il responsabile del servizio Bonifica della Comunità nontana, Gian Battista Sangalli, ha accertato l'entità del movimento, che per fortuna non ha toccato le cascate. A CAPODIPONTE ieri mattina verso le 6, all'altezza di un passaggio a livello, una massa di fango ha invaso la linea ferroviaria per una cinquantina di metri, provocando l'immediata sospensione del servizio. Il sindaco Francesco Manella si è subito messo in contatto con la Prefettura e nel contempo Trenord ha disposto il trasporto sostitutivo con pullman nelle due direzioni, per garantire la mobilità dei passeggeri e in particolare dei pendolari. Ma già prima di mezzogiorno il tratto di binario era stato liberato e i treni hanno potuto riprendere a circolare normalmente. A TEMÙ si è verificata un'altra emergenza, che anche in questo caso è stata prontamente tamponata, con danni tutto sommato modesti. I rigonfiamenti dell'Oglio ha provocato il cedimento della barriera del cantiere per i lavori di posa dei tubi della centralina in costruzione. La situazione è stata immediatamente messa in controllo e non si sono verificati danni di rilievo. Qualche preoccupazione, ma senza che si siano verificati problemi concreti fino a ieri sera, si è avuta in Val Rabbia di Sonico dopo i gravi fatti della

*Allarmi a Paspardo Interrotta la ferrovia*

scorsa estate, mentre le briglie del torrente Blè ad Ono San Pietro risultavano intasate da materiale, e pertanto sono state attentamente controllate.L.RAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile, Bozzato si dimette***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Protezione civile, Bozzato si dimette

Il referente per l'Area 2 rimette il mandato fra polemiche e tensioni

Vidardo Sono ufficiali le dimissioni di Paolo Bozzato da referente della Protezione civile per l'Area 2 della Provincia di Lodi: nessuno vuole l'incarico, l'amministrazione provinciale nomina commissario il coordinatore provinciale Marco Vignati. È l'esito di cinque mesi di tensioni, piccole scaramucce e incomprensioni tra i diversi gruppi di Protezione civile dell'Area 2 che comprende i gruppi dei comuni di Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Casaletto Lodigiano, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Graffignana, Marudo, Sant'Angelo Lodigiano e Valera Fratta. Paolo Bozzato vanta una militanza decennale nella Protezione civile, con diversi anni passati come consigliere di direttivo a partire dal 2005 e con la pausa di un mandato, quello relativo al biennio 2009 e 2010, per motivi personali. Nel marzo del 2011 era stato eletto coordinatore di Area e consigliere del direttivo. Le dimissioni sono state inviate a fine settembre e protocollate ai primi di ottobre e sono formalmente legate alla convocazione di riunioni di direttivo in assenza dei coordinatori di area. «Le mie dimissioni sono legate alla motivazione presentata, nient'altro - dice Paolo Bozzato -. Non voglio fare polemiche, di solito i direttivi avvengono alla presenza dei rappresentanti della Provincia, dei coordinatori dei volontari e del responsabile operativo e dei tre referenti d'area. Come referenti non eravamo presenti in una riunione, e per questo ho dato le dimissioni». Una motivazione un po' debole, però, perché prima delle dimissioni di solito ci sono altri passaggi per ricomporre un problema organizzativo relativamente di poco conto. Invece, qui sono arrivate le dimissioni subito. E più d'uno le lega dunque alla situazione dell'Area 2 della Protezione civile, dove i vari gruppi da qualche mese sono in tensione, in modo abbastanza trasversale, con piccole polemiche, incomprensioni e ripicche che hanno causato più di un mal di pancia in seno ai volontari. «Il ragionamento sul fatto che le dimissioni sono una reazione sproporzionata rispetto alla mancata convocazione fila, ma non voglio andare oltre nell'analisi - conclude Bozzato -. Rispetto alle polemiche e ai mal di pancia non voglio dire nulla, me ne estraneo completamente». Ma a dimostrazione del clima teso ci sarebbe anche il rifiuto di Mario Cantoni, del gruppo di Sant'Angelo e altro candidato al direttivo nel 2011, a sostituire Bozzato. Da qui la decisione della Provincia di commissariare il coordinamento dei gruppi fino a febbraio 2013 quando ci saranno nuove elezioni. La tensione tra i gruppi di Protezione civile del Centro Lodigiano avrebbe origine nel passato e in qualche rapporto personale teso, e si sarebbe manifestata quest'anno a partire dall'emergenza per il terremoto nel Mantovano. Qualche incomprensione tra chi dovesse presenziare ad alcuni momenti istituzionali nel territorio colpito dal sisma, qualche accusa di scarsa operatività per il coordinamento, simpatie personali e forse anche qualche screzio di natura politica (all'interno del centrodestra, parrebbe) sono stati il contorno dentro il quale sono maturate le dimissioni di Bozzato. Paolo Bozzato rimane semplice volontario a Vidardo, avendo abbandonato anche il ruolo di coordinatore comunale, passato al 32enne Manuele Lunni. Andrea Bagatta

***I tecnici in ginocchio dai politici: «Mettete le tasse ai terremotati»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

I tecnici in ginocchio dai politici: «Mettete le tasse ai terremotati»

Il governo chiede a Parlamento di fare retromarcia su tre norme introdotte al decreto su costi della politica ed Enti locali, riguardanti il terremoto in Emilia, i bilanci dei Comuni e l'Imu per il No Profit, tutte e tre approvate con voto bipartisan dalle commissioni Bilancio e Affari costituzionali venerdì scorso ma che lunedì il governo in Aula ha chiesto di cancellare. Si è aperto un braccio di ferro in cui contano sia i contenuti sia il rapporto tra il governo tecnico e le forze della maggioranza che lo sostengono. Le tre norme prevedono che i comuni non debbano pagare le penali se estinguono anticipatamente un mutuo con la Cassa depositi e prestiti; che le Onlus non paghino l'Imu anche se fanno attività commerciale purché essa sia senza fini di lucro; che siano rinviati a giugno i pagamenti di tributi e contributi ai residenti nelle zone colpite dal sisma in Emilia. A tutte e tre le norme il governo si era opposto in commissione. Ieri ha chiesto una retromarcia nella riunione del comitato dei diciotto, l'organismo ristretto che istruisce i lavori d'Aula. Il decreto è quindi tornato alle commissioni dove l'esecutivo ha avanzato delle mediazioni su due dei tre punti, mentre sull'Imu ha chiesto un puro e semplice «dietro front», altrimenti si rischia, ha detto, un'infrazione dall'Ue, che ha aperto una procedura in riferimento anche all'esenzione prevista per i beni delle associazioni no profit e della Chiesa. Sui Comuni è stato proposto di ripristinare il pagamento delle penali che verrebbero però escluse dal Patto di stabilità interno. L'Anci però protesta perché la norma crea seri danni alle casse dei Comuni. «Non si può chiedere ai Comuni di estinguere per legge i mutui e poi far pagare anche le penali, è assurdo», afferma il segretario generale dell'Anci, Angelo Rughetti. Sul terremoto la mediazione consiste nell'esentare dal pagamento delle sole tasse, ma non dei contributi (Inps, Inail, ecc). Su questa formulazione i soldi ci sarebbero, su quella precedente no. La relatrice al decreto, Chiara Moroni (Fli), ha riferito di una divisione nel governo sul terremoto tra il ministro Piero Giarda, possibilista, e il sottosegretario al Tesoro Gianfranco Polillo, fermo sul no. La battaglia sull'effettivo costo della norma non si è risolta. Il governo oggi si è impegnato a portare la relazione tecnica della Ragioneria generale dello Stato che dovrebbe dirimere la querelle.

***Tavazzano, Guerini per Renzi: «È simbolo del rinnovamento»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Tavazzano, Guerini per Renzi: «È simbolo del rinnovamento»

tavazzano La proposta di Matteo Renzi arriva a Tavazzano con Villavesco e raccoglie i consensi di molti all'iterno del Partito democratico. Il comitato di sostegno alla candidatura del sindaco di Firenze si sta costituendo in queste ore ed è stato tenuto a battesimo lo scorso lunedì sera da una riunione di simpatizzanti del rottamatore. All'incontro, svoltosi al Bar Mocambo, a cui ha preso parte anche il sindaco di Lodi, Lorenzo Guerini, erano presenti a mostrare il loro appoggio al candidato fiorentino, anche il sindaco di Tavazzano Giuseppe Russo, l'assessore ai lavori pubblici Gianpaolo Corvini, quello alla protezione civile, Alessandra Gobbi, e il segretario della sezione Pd di Tavazzano Stefano De Vecchi.

«Rottamare non ha niente a che fare con un discorso di età o di anagrafe - ha detto Lorenzo Guerini. Rottamare significa che se qualcuno, come è capitato alla classe dirigente del centrosinistra di questi ultimi anni, ha perso le elezioni, deve andare a casa. È molto semplice, non c'è da metterla sul personale. Non c'è nessuna ostilità, nessuna volontà di rottura, o di rivalsa: solo, chi sta con Matteo pensa che sia necessario, in un partito di ispirazione maggioritaria come il Pd, un avvicendamento nei ruoli di leadership. È nei fatti che dagli anni Novanta il centrosinistra non si è mai rinnovato, partendo dal presupposto che certi ruoli siano eterni. Non è così. Chi perde va a casa, passa la mano. Se non ci fosse la candidatura di Renzi - ha poi aggiunto -, il centrosinistra di oggi sarebbe, nome più nome meno, lo stesso del 1996 e del primo governo Prodi». Un'istanza forte di rinnovamento dunque, quella che arriva dal sindaco fiorentino, che però è anche un grande atto di fiducia nelle risorse e nella maturità del principale partito della sinistra italiana. «Da più parti si sente parlare della possibilità che un confronto per le primarie così vero e, persino aspro, come è quello di questi mesi di campagna per la premiership, possa spaccare il partito - ha continuato poi Guerini, incalzato dal pubblico -. Io non lo credo. Ritengo che il Pd abbia in sé la forza per restare unito, per tenere insieme in una sola amalgama le sue anime e restare compatto dietro a un leader, individuato da una competizione di contenuti. Una cosa deve essere chiara: non c'è da avere paura, né della competizione, né delle primarie, né del risultato che ne uscirà». Luciana Grosso

\$.m



***Irrisolto il rebus del nuovo vicesindaco***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

Irrisolto il rebus del nuovo vicesindaco

A un mese circa dalle improvvise e clamorose dimissioni del vicesindaco di Sant Angelo Ezio Rana, rimane sostanzialmente irrisolto il rebus sul nome del suo successore. Il sindaco Domenico Crespi non ha ancora sciolto le riserve: e se non più tardi di quindici giorni fa sosteneva che «non si tratta di una priorità», nelle ultime ore la situazione non è mutata. Il nome del nuovo vicesindaco rimane un'incognita, nonostante non manchino le indiscrezioni. In giunta, al posto di Rana, potrebbe entrare un giovane. In evidenza ci sono Roberto Milani e Mario Rusconi, trentenni di belle speranze che hanno già ottenuto incarichi nella squadra di Crespi, seppur senza approdare in giunta. Ma c'è anche un'altra ipotesi e cioè quella che in giunta entri un esperto, vale a dire Mario Vicini, già presidente del consiglio comunale e assessore tra 2007 e 2012, primo presidente del consiglio provinciale, iscritto a Forza Italia fin dagli esordi del partito di Berlusconi. Anche Vicini ha ottenuto un incarico extra giunta in questo mandato: ma un conto è avere la competenza sulla protezione civile, un altro è avere un posto in giunta. Al di là di chi sarà il nuovo assessore, è certo che non assumerà la delega lasciata libera da Rana. La partita del bilancio, infatti, è stata assunta ad interim dal sindaco Crespi, che la manterrà anche in futuro. Quanto alla figura del nuovo vicesindaco, c'è chi indica in Aldo Cafiso il profilo adeguato per prendere il posto lasciato libero da Rana. L'attuale assessore all'istruzione, in politica da molti anni, è rientrato in questi giorni al lavoro dopo il ricovero all'ospedale San Matteo di Pavia. «Ho parlato questa mattina con Cafiso - si è lasciato sfuggire ieri il sindaco Crespi - dobbiamo ancora pensare alla scelta e valutare le singole disponibilità». Di più Crespi non ha detto, lasciando più di un interrogativo sul nuovo numero due del Comune. Non manca chi sostiene che sabato Crespi abbia avuto un colloquio con lo stesso Rana, che tuttavia per il momento dovrebbe limitarsi a restare in consiglio (senza rientrare in giunta): la sua permanenza in consiglio, tuttavia, potrebbe terminare già prima della scadenza naturale del mandato nel 2017. Intanto le opposizioni provano a muoversi. Maurizio Villa, capogruppo della Lega nord in consiglio comunale, avrebbe verificato con il sindaco e il segretario comunale la possibilità che un comune resti senza il vicesindaco a lungo. Non risulta - alla luce delle verifiche effettuate da Villa - che la Lega intenda presentare un'interrogazione sul tema. L'assenza del vicesindaco ha però già avuto alcuni effetti concreti. Tra gli altri, in assenza del sindaco Crespi e del vicesindaco, almeno una riunione di giunta è stata presieduta dall'assessore Gianni Sgualdi, alla presenza degli altri assessori Cafiso, Roberta Rusconi e Peppino Pisati. Lorenzo Rinaldi

*Senza titolo***Corriere Alto Adige**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 06/11/2012 - pag: 10

**PERSONE SCOMPARSE** Una lunga battaglia Uno dei problemi che i parenti, prima, e le forze dell'ordine, poi, si sono sempre posti al momento della sparizione di una persona è che profilo giuridico avesse questo fatto e in che modo si dovesse attivare una ricerca. Con l'approvazione in sede deliberante da parte della prima commissione affari costituzionali del senato lo scorso 31 ottobre del progetto di legge «Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse», c'è finalmente una soluzione. È giunta così a conclusione una lunga battaglia, condotta in particolare dall'associazione Penelope e dalla sua attuale presidente, Elisa Pozza Tasca. La nuova legge definisce il fenomeno della scomparsa e lo inquadra nel sistema giuridico italiano. La scomparsa di una persona può essere denunciata con immediatezza da chiunque ritenga che da tale fatto possa derivare un danno per la persona stessa. Chi riceve la denuncia «promuove l'immediato avvio delle ricerche» e ne dà comunicazione al Prefetto che assume le iniziative di sua competenza anche in accordo con gli enti locali, con il sistema della Protezione civile, con le associazioni di volontariato e con altri enti, anche privati. Inoltre il prefetto, può valutare l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione. Questo passo tende a regolare il rapporto con i media, tenendo conto della sensibilità dei familiari e delle eventuali istanze della magistratura. Lo scomparso va inserito nella banca dati specifica delle persone scomparse. Tale banca dati è stata creata dall'Ufficio del Commissario straordinario e prevede la compilazione di schede ante e post-mortem, utili sia per le ricerche sia per il confronto incrociato dei dati. Al Prefetto spetta anche «il tempestivo e diretto coinvolgimento del commissario straordinario per le persone scomparse». Tale passaggio della legge risulta particolarmente importante, perché da un lato garantisce la permanenza di tale figura «straordinaria», dall'altro rende necessario il coinvolgimento dello stesso, in modo da assicurare alle operazioni di ricerca la consulenza e la competenza maturata negli anni da parte di questo ufficio sul fenomeno della scomparsa delle persone. In questo quadro la legge risulta un importante punto di riferimento per la ricerca delle persone scomparse, ma anche per far partire una nuova riflessione su quanto si sta facendo e su quanto sia possibile ancora realizzare in questo settore, a livello locale, anche con l'apporto e il contributo dell'Associazione dei familiari e degli amici delle persone scomparse (Penelope). Livio Liponi e Mirella Spadotto, associazione Penelope BOLZANO

*Frana ad Ala, travolto un automobilista***Corriere del Trentino**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 06/11/2012 - pag: 5

Frana ad Ala, travolto un automobilista

Massi giganti sulla statale, un ferito grave. Chiusa anche la Gardesana

TRENTO La pioggia battente, il fango e poi massi grandi quasi come una macchina che gli hanno improvvisamente sbarrato la strada. Si è sfiorata la tragedia la scorsa notte, poco dopo le due, lungo la strada statale 12 tra Marco di Rovereto e Serravalle di Ala. Un automobilista roveretano di 59 anni, è stato travolto dalla cascata di terra e assi che si è staccata dalla parete che fiancheggia la carreggiata. La macchina, una Peugeot 106, è rimasta pesantemente danneggiata e il cinquantenne ha riportato gravi traumi in particolare allo sterno, lesioni, fortunatamente non fatali, anche se le condizioni dell'uomo sono piuttosto serie ed è ricoverato in prognosi riservata. I tre massi hanno completamente invaso la carreggiata bloccando la circolazione della strada, per ore deviata lungo la provinciale 90. La caduta dei massi non ha interessato la ferrovia, ma per precauzione i treni, in questo tratto, viaggiano a velocità ridotta. Nello stesso punto l'aprile scorso era piombato un masso di 65 tonnellate, che aveva causato anche il momentaneo blocco della linea ferroviaria. E questo è stato solo il primo effetto delle intense piogge che in queste ultime ore hanno interessato un po' tutto il trentino. Una notte lunga e difficile per i vigili del fuoco, i tecnici e i geologi della Provincia e delle forze dell'ordine intervenute sul posto. A Serravalle di Ala oltre ai carabinieri sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale. Poco dopo la frana di Ala si è infatti verificato un secondo importante smottamento lungo la strada statale 45 bis, Gardesana occidentale, dove una frana di sassi ha parzialmente ostruito il tratto di statale compreso tra la centrale idroelettrica e l'imbocco della prima galleria. Un'auto è stata investita dalla scarica di sassi ed è rimasta pesantemente danneggiata, ma fortunatamente non ci sono feriti. L'automobile era infatti parcheggiata in un'area di sosta e all'interno dell'abitacolo non c'era nessuno. Ma le ripercussioni sul traffico sono pesanti e i problemi si ripercuoteranno anche nei prossimi giorni. Come spiega la polizia stradale, intervenuta sul posto, gran parte del materiale franato è già stato tolto dalla sede stradale, ma la parete rocciosa è ancora instabile e ci sono dei massi pericolanti. Per questo sono necessari i lavori di disaggio. Un'opera delicata e complessa che necessita di tempo, per questo la strada potrebbe rimanere chiusa per più giorni. Non si esclude l'apertura al traffico a finestre orarie per permettere i lavori dei geologi. Attimi di paura la scorsa notte anche a Faedo, in località Pineta, per un altro smottamento, non di grandi dimensioni, che ha invaso la strada tra Fai e Andalo, mentre a Roncigno alcuni massi hanno ostruito la strada comunale che collega la casa Zacconi e l'abitato di Borgo Valsugana, in località Pralongo di Canal San Bovo. A Pedersano, in località Corona, i tecnici ieri mattina erano al lavoro per spostare un grosso masso caduto su una strada comunale. Resta ancora chiusa anche la strada per Stenico, interessata da una frana nei giorni scorsi. La pioggia ha continuato a cadere incessantemente per tutta la notte e anche nelle prime ore del mattino, causando inevitabili disagi. Una giornata difficile per i vigili del fuoco intervenuti anche per numerosi allagamenti. Vigili del fuoco e protezione civile ieri mattina hanno fatto una riunione presso la sala operativa di piazza Centa per fare il punto sulla situazione. Al momento sono sotto controllo gli invasi e i corsi d'acqua che, grazie ai pochi spiragli di sole di ieri pomeriggio, stanno scendendo tutti di livello. Sono di poco sopra la prima soglia di allarme le portate del Cison a Fiera di Primiero, Vanoi a Caoria, il Brenta a Ospedaletto e il Sarca a Spiazzo; per quanto riguarda invece il fiume Adige gli esperti prevedono che nelle prossime ore il livello idrometrico possa arrivare a toccare la prima soglia d'allarme di tre metri d'altezza. Secondo quanto accertato dagli esperti di Meteotrentino questa notte sono caduti tra i 50 e i 70 millimetri di pioggia, con punte massime nella zona del Lagorai. Per oggi è previsto un miglioramento delle condizioni meteorologiche con sole e un lieve abbassamento delle temperature, ma già tra venerdì e sabato è previsto l'arrivo di una nuova intensa perturbazione. Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA

*i Silenzi (imbarazzati) del Pd sul Dramma dell'Alluvione a Genova***Corriere della Sera**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Idee e Opinioni data: 06/11/2012 - pag: 44

i Silenzi (imbarazzati) del Pd sul Dramma dell'Alluvione a Genova

Che brutta immagine, pronta per il Pantheon della politica sbagliata. Sei morti annegati in un sottoscala del centro di Genova, e un sindaco che poco dopo si presenta alla riunione della Protezione civile scortato da un consulente all'immagine e da un avvocato addetto al controllo di un comunicato da consegnare al resto d'Italia a propria discolpa. L'anniversario dell'inondazione del rio Fereggiano è appena trascorso, con tanto di inaugurazione del cippo dedicato alle vittime. Ma ogni giorno porta la pena di un dettaglio inedito, e doloroso. A Marta Vincenzi quegli esperti non servirono a nulla. La sua immagine venne sfregiata. Il comunicato si rivelò falso: mentiva senza pudore sulla morte di donne e bambini, al solo scopo di preservare le sacre terga di funzionari comunali che certo non avevano fatto il loro dovere, di un assessore Idv sbadato e forse colluso. E infine, così sospettano i magistrati, di un sindaco che aveva sul cuore il peso di aver tenuto aperte le scuole. Ci sono cose che hanno valore più umano che politico, sulle quali non si può tacere, come fa oggi il Pd ligure, che di quel governo faceva vanto, prima di usarlo come boccone per cannibalizzarsi alle primarie. Da quell'ordalia interna a un partito uscì vincente l'intruso Marco Doria, riservato professore che affronta con tanta prudenza il passaggio dalla teoria alla pratica dell'amministrazione di una città. Tra i suoi alleati, nel ruolo dell'azionista di maggioranza, c'è un rinnovato Pd, che ha ritrovato voce per lanciare ultimatum, anche giusti, sulla costruzione della nuova autostrada che collegherebbe Genova al Ponente. Ma non dice niente sul dramma che coinvolge il suo ultimo sindaco, tradito o complice che sia, facendo male per primo a se stesso, perché senza l'onesta analisi degli errori passati non si costruisce un futuro diverso. È una storia terribile, quella dell'alluvione, sulla quale pendono anche le possibili accuse di omicidio colposo per il mancato allarme. Così brutta che il silenzio del maggiore partito cittadino sulle responsabilità, morali più che penali, dei suoi amministratori, diventa persino comprensibile. Ma non si può spiegare, se non con un filo di ipocrisia, e tanto meno giustificare. Marco Imarisio RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Basta con le parole Servono reti di aiuto e più formazione»**

L'Eco di Bergamo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Mercoledì 07 Novembre 2012 CRONACA

«Basta con le parole

Servono reti di aiuto

e più formazione»

«La violenza contro le donne va fermata». Così Oliana Maccarini, presidente del centro antiviolenza Aiuto donna, ha introdotto il convegno «Insieme contro la violenza» che si è svolto ieri al Centro congressi.

Organizzato da Aiuto donna, l'incontro ha coinvolto i rappresentanti di tutte le istituzioni pubbliche che hanno a che fare con il fenomeno della violenza maschile contro le donne: Comune, Asl, Ospedali Riuniti, forze dell'ordine. Davanti ad una sala stracolma di ascoltatori e ascoltatrici Maccarini ha detto: «Le parole non bastano più. Pubblico e privato sociale devono mettersi insieme per contrastare la violenza che avviene nelle famiglie e sostenere le donne».

Ad intervenire anche Barbara Spinelli, avvocato e autrice di «Femminicidio», un saggio sulle uccisioni di donne da parte degli uomini. «La violenza maschile è la prima causa di morte nelle donne tra i 16 e i 44 anni, in tutto il mondo – ha detto Spinelli –. La scelta di definire l'uccisione di donne come "femminicidio" risponde all'esigenza di dare un nome ad una realtà statistica provata e di distinguere gli omicidi basati sul genere sessuale. Quest'anno in Italia sono già 112 le donne uccise dai loro mariti o compagni. E in più di sette7 casi su 10 queste donne avevano già denunciato o chiesto aiuto. Ciò significa che per fermare la strage bisogna dare una tutela adeguata alle donne che trovano la forza di parlare». E poi bisogna lavorare sul piano culturale: «Perché le donne che sono state uccise nella maggior parte dei casi avevano deciso di lasciare i loro compagni – continua Spinelli –, esercitando una scelta di libertà. È quindi importante dare alla figura femminile dignità e autonomia».

Un obiettivo condiviso da tutti i relatori. «Mi scuso per il poco che abbiamo fatto su questo tema – ha detto l'assessore comunale alle Politiche sociali Leonio Callioni –. Questo è un problema che va affrontato con la massima energia». Ha affermato invece Laura Chiappa, direttore sanitario dei Riuniti: «Bisogna che la violenza contro le donne diventi un modello negativo di comportamento agli occhi di tutti, che venga condannato e respinto. Per far ciò bisogna lavorare insieme facendo informazione, costruendo reti di collaborazione, valorizzando i punti di soccorso per le donne e dando spazio alla formazione. Ai Riuniti lo stiamo facendo, gli operatori del pronto soccorso devono essere in grado di valutare se la donna che si presenta con segni di botte è in pericolo se viene rimandata a casa».

Da parte di tutti gli intervenuti (seduti sotto una grande scritta «Non esiste chi picchia per amore») l'impegno a coordinarsi per un progetto comune da mettere in campo nel 2013.Sa. Ag.

***Sabato la Raccolta di San Martino fondi per il Terremoto Nord Italia***

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

"Sabato la Raccolta di San Martino fondi per il Terremoto Nord Italia"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Sabato la Raccolta di San Martino  
fondi per il Terremoto Nord Italia

Tweet

6 novembre 2012 Cronaca

Una foto della raccolta di San Martino del 2010 (Foto by K9 BEDOLIS)

Raccolta San Martino: le info per la raccolta Raccolta San Martino: l'elenco dei centri «Gemellaggio: crescere chiese sorelle» Il 10 e l'11 l'animazione delle Messe

Sabato 10 novembre si svolgerà su tutto il territorio della diocesi di Bergamo l'annuale «Raccolta di San Martino». Si tratta, scrive don Claudio Visconti, direttore della Caritas di Bergamo, di un segno diocesano di carità.

Il ricavato della raccolta, andrà a beneficio del progetto di Emergenza «Terremoto Nord Italia». La raccolta di indumenti si svolgerà nella sola giornata di sabato 10 novembre con le consuete modalità.

Anche quest'anno la Caritas Diocesana propone alle parrocchie, unitamente alla raccolta di indumenti dismessi o in sostituzione di essa, anche la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione (scatolame, pasta, riso, sale, zucchero) da attuare nella giornata di sabato o durante tutta la settimana successiva.

I generi alimentari raccolti, andranno consegnati direttamente a Urgnano, alla Cascina Battaina di via Cascina Battaina n. 901, dove è allestito un apposito magazzino.

Negli allegati tutte le indicazioni tecniche e organizzative sulla raccolta e l'elenco dei centri di raccolta dove le singole parrocchie, a seconda dei propri vicariati, dovranno far confluire i sacchi.

© riproduzione riservata

***paesi terremotati anche motteggiana inserito nella lista***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

**SISMA**

Paesi terremotati Anche Motteggiana inserito nella lista

MOTTEGGIANA Passa uno degli emendamenti al Decreto 174, in materia di terremoto, a prima firma Marco Carra, che inserisce nel cratere dei comuni terremotati anche Motteggiana. Motteggiana non era entrato nel primo elenco trasmesso a Roma per un errore materiale nel passaggio delle informazioni da Milano a Roma. Approvato con parere favorevole del Governo, il testo approderà in Aula stamattina. L emendamento è stato sottoscritto dai deputati del Pd Marco Carra (primo firmatario), Colaninno, Zani, Pizzetti e Zucchi. «Abbiamo sanato un anomalia dice Carra poiché Motteggiana solo per un errore materiale non era stato inserito nell elenco dei Comuni. Non è, infatti, un comune aggiuntivo, ma parte di un territorio seriamente danneggiato dal sisma. È un passaggio importante conclude Carra abbiamo lavorato in stretta sinergia con l amministrazione comunale e i cittadini che mi hanno contattato personalmente quindi ringrazio il Governo per aver recepito e accolto questo passaggio, oltre alle forze politiche per il sostegno ottenuto. Mi auguro che questo possa contribuire ad affermare i diritti riconosciuti ai paesi colpiti dal terremoto».

***allarme piena per il secchia e per l'enza***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

**QUISTELLO**

Allarme piena per il Secchia e per l Enza

QUISTELLO Le piogge dei giorni scorsi hanno gonfiato due fiumi emiliani, il Secchia e l Enza, e ieri mattina è scattata l allerta piena. Dapprima in Emilia, ma poi anche nel Mantovano. In particolare per il Secchia, che confluisce in Po in provincia di Mantova e tocca i territori di Bondanello di Moglia, Quistello e frazioni, San Siro e Brede di San Benedetto Po. La fase di preallarme è scattato alle otto. Per il Secchia, i tecnici prevedono «il superamento del livello 2 in alcune sezioni», che corrisponde al codice giallo, ossia un allarme di media gravità. In mattinata il colmo di piena è arrivato a Sassuolo, Formigine, Modena e Campogalliano. Perché raggiunga il Mantovano occorre però del tempo (almeno 24 ore). «Monitoriamo la situazione, a breve avremo informazioni più precise sull'arrivo della piena nel Mantovano», dicono dalla protezione civile provinciale in merito alla situazione del Secchia, «comunque lungo il corso del fiume è stato creato un sistema di invasi che dovrebbe contribuire a depotenziare la piena». Attivata alle 9 la fase di preallerta anche per il fiume Enza, che interessa Brescello, vicino a Viadana. Attorno a mezzogiorno è stato chiuso al traffico dalla Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia il ponte sul fiume Enza a Sorbolo, sulla strada provinciale 62 (l'ex Statale della Cisa) che collega le province di Reggio Emilia e Parma, a pochi chilometri dal Po.



*i comuni del viadanese verso l'unione dei servizi*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- *Provincia*

I comuni del Viadanese verso l'unione dei servizi

Sociale, protezione civile e catasto gestiti in forma associata dai piccoli enti Viadana esclusa. Il sindaco: «Ma metteremo a disposizione le nostre strutture»

VIADANA Servizi sociali, protezione civile, catasto: i Comuni del distretto viadanese vanno verso la gestione associata di tali funzioni. Stamattina, in sala consiliare a Viadana, i rappresentanti delle dieci amministrazioni si incontreranno per analizzare la questione e gettare le basi dei primi accordi. Sono le normative ad obbligare tali sviluppi: «Entro il 31 dicembre spiega infatti il sindaco di Viadana Giorgio Penazzi le municipalità con popolazione inferiore a 5000 abitanti dovranno mettere in comune le tre funzioni citate». Il provvedimento riguarda quasi tutti gli enti; proprio Viadana ne sarebbe escluso, «ma assicura Penazzi ci mettiamo a disposizione del territorio con le nostre strutture». Si tratta di una scadenza intermedia, in quanto entro il 1 gennaio 2014 anche altre funzioni dovranno avere gestione sovracomunale. La legge prevede che i Comuni, per adeguarsi a quanto previsto dalle normative, possano ricorrere alla formula della convenzione o della unione vera e propria. «Per noi nota però il sindaco di Viadana al momento l'unione è prematura: si tratta infatti di una formula più complessa ed articolata, cui potremo magari giungere per gradi». La prima convenzione di cui si discuterà sarà quella relativa alla gestione associata di funzioni amministrative e servizi in materia di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali, con erogazione delle relative prestazioni ai cittadini». Nei dieci Comuni del distretto già dal 2004 è operativo il consorzio pubblico Servizio alla persona; le normative cui ora bisognerà adeguarsi, tuttavia, non individuano nei consorzi la struttura giuridicamente idonea per supportare l'unificazione dei servizi. La convenzione allo studio prevede pertanto la costituzione di un organismo politico col compito di sovrintendere alla materia, nonché di un ufficio che si andrebbe a coordinare coi singoli servizi sociali. «Il consorzio già esistente nota Penazzi si incardinerà nella nuova struttura, diventandone il braccio operativo». La bozza di convenzione in esame prevede una durata triennale (rinnovabile). All'assemblea dei sindaci sarà affidato il compito di esaminare le questioni di interesse comune e verificare la rispondenza dell'azione dell'ufficio ai programmi delle rispettive amministrazioni. Le funzioni di controllo di gestione e valutazione saranno svolte dai soggetti preposti del Comune capofila. Le risorse saranno reperite mediante versamenti dei Comuni proporzionali al peso della popolazione.

Riccardo Negri

\$.m

***terremoto, l'assicurazione paga al comune 2 milioni per i danni***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- Cronaca

Terremoto, l'assicurazione paga Al Comune 2 milioni per i danni

Una vecchia polizza con Ina Assitalia gonfia le casse di denaro per sistemare scuole e monumenti. Esulta l'assessore Irpo: «Soldi che si possono spendere subito. E potrebbero arrivarne altri»

di Sandro Mortari Una vecchia polizza, stipulata con Ina Assitalia contro i danni provocati dal terremoto agli edifici di proprietà, diventa manna dal cielo per il Comune. Il quale, in un momento di vacche magre per le casse pubbliche, si è visto riconoscere due milioni di euro come indennizzo da parte della compagnia di assicurazioni. La quietanza è già arrivata negli uffici di via Roma e, tra qualche giorno, seguirà il bonifico. Ad annunciare quella che definisce «una bella notizia» è l'assessore al demanio e al welfare Roberto Irpo che ha curato la pratica risarcitoria insieme agli uffici dei lavori pubblici e del demanio e, quando aveva anche la delega al bilancio, con quelli economico-finanziari. «Avevamo messo in preventivo un milione e, invece, la cifra è raddoppiata» aggiunge soddisfatto. Sono pochi quei soggetti, privati e pubblici, che possono godere, da parte delle assicurazioni, di un risarcimento dei danni provocati dalle scosse di maggio e giugno. «La nostra - spiega Irpo - era una vecchia polizza stipulata anni fa, con un premio basso, quando le compagnie, tenendo conto della non sismicità del nostro territorio, assicuravano gli edifici di proprietà, storici e non, anche per questo tipo di eventi. Il problema - aggiunge - sarà rinnovare la polizza adesso, visto che, dopo quanto è successo, i premi sono saliti alle stelle». Per il momento, al Comune non resta che incassare i due milioni e metterli subito a disposizione dell'ufficio tecnico: «Sono soldi immediatamente spendibili - ricorda l'assessore - a mano a mano che verranno avviati i progetti per la messa in sicurezza di scuole e monumenti, le strutture che hanno riportato i danni maggiori dal sisma». Una boccata d'ossigeno anche sul fronte del rispetto del patto di stabilità. In lista per beneficiare del finanziamento ci sono Palazzo della Ragione, Torre della Gabbia, campanile di San Domenico, Palazzo del Podestà e vari edifici scolastici. In via Roma potrebbero arrivare altri soldi in quanto la somma stanziata da Ina Assitalia è soltanto una provvisoria. «I nostri periti - dice Irpo - sono ancora al lavoro insieme a quella della compagnia di assicurazione e non è escluso che ci possa venire riconosciuto un indennizzo superiore. Intanto, ringrazio il settore lavori pubblici, demanio e finanziario per l'ottimo lavoro svolto nella verifica dei danni e per la loro contabilizzazione».

***no alla proposta di estenderlo ai condannati in primo grado***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Attualità*

No alla proposta di estenderlo ai condannati in primo grado  
incandidabilità

Governo al rush finale sulla norma, contenuta nel Ddl anticorruzione, per provvedere all'incandidabilità dei condannati in via definitiva. Dopo l'accelerazione dell'esecutivo i partiti hanno deciso di rilanciare. Ma sarà praticamente, impossibile derogare alle indicazioni che le Camere hanno dato al governo stesso. Sembra difficile dunque derogare alla previsione includendovi non solo i condannati in via definitiva ma anche quelli in primo grado, come ieri ha chiesto il Partito democratico. Diverse le ipotesi sul tappeto alle quali stanno lavorando i tecnici e che dovranno avere l'imprimatur politico dei tre ministri coinvolti - Cancellieri, Severino e Patroni Griffi -. Fra queste anche quella di un meccanismo che potrebbe correlare la durata della incandidabilità non alla pena principale ma a quella accessoria. Già oggi ci potrebbe essere un'altra riunione degli uffici legislativi dei tre dicasteri cui seguirà nel fine settimana, una riunione fra i titolari dei Ministeri affinché poi la disciplina venga discussa nel Consiglio dei ministri per essere operativa prima delle prossime elezioni. Impasse, invece, per il decreto legge sui costi della politica: il blitz messo a segno dalla maggioranza, con il sostegno anche della Lega, in commissione alla Camera e che prevede tra l'altro la proroga della sospensione del pagamento delle tasse per i comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia lascia il provvedimento senza le adeguate coperture. Il governo, che è pronto a mettere la fiducia già oggi sul testo all'esame dell'Aula della Camera, sta valutando come procedere e si profila anche il rischio di un nuovo passaggio in commissione. Tre i principali capitoli rimasti aperti: l'allungamento al 30 giugno 2013 del regime speciale concesso ai territori terremotati, la possibilità per i Comuni che estinguono i mutui anticipatamente di non pagare le penali nonchè lo slittamento per la presentazione delle dichiarazioni Imu. Governo e maggioranza sono a lavoro per cercare di trovare una mediazione e rispondere alle esigenze contabili e politiche allo stesso tempo. Tra le possibili soluzioni non si esclude anche quella di rinviare il nodo della proroga dei pagamenti per le zone terremotate, che rappresenta lo scoglio principale, alla Legge di Stabilità.

***Stival: Non so quando avverrà, ma sarà sicuro*****Gazzettino, Il**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

TRASPORTO DI SCORIE NUCLEARI

Stival: «Non so quando avverrà, ma sarà sicuro»

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**VENEZIA - «Sono certo che il passaggio sarà fatto in totale sicurezza»: è la convinzione dell'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival riguardo al possibile transito in Veneto di un carico di scorie radioattive proveniente da Vercelli e diretto al porto di Trieste, dove sarà imbarcato su una nave diretta negli Stati Uniti per lo smaltimento. Riguardo alla possibile data del passaggio, l'assessore dice di non aver ricevuto specifiche indicazioni: «so che transiterà, ma no so quando». Lo scalo giuliano, secondo fonti bene informate, sarebbe stato scelto perché sullo stesso cargo è previsto l'imbarco di altro materiale proveniente dal centro Europa, probabilmente la Germania, via Tarvisio. Stival non si dice preoccupato per il transito in Veneto del mezzo pesante che trasporterà il materiale, proveniente da attività di ricerca, indicando che tutti gli aspetti tecnico-operativi sono stati affrontati in più riunioni e che la Prefettura ha diramato in questi giorni uno specifico documento di carattere tecnico-operativo a tutti i comuni interessati.**

***L'unione fa la forza. Almeno in Centro Cadore. I comuni della Comunità Montana sembrano aver pr...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**L'unione fa la forza. Almeno in Centro Cadore. I comuni della Comunità Montana sembrano aver preso la loro decisione: la nuova definizione degli assetti territoriali avrà il suo sbocco naturale nell'unione dei comuni. Questo quanto emerso ieri nell'ultima conferenza dei sindaci. «L'idea è quella di andare avanti dritti verso l'unione - spiega il presidente della Comunità Montana del Centro Cadore, Pierluigi Svaluto Ferro - e l'indirizzo dato dalla conferenza dei sindaci è chiaro. Ora non resta che ogni comune deliberi a favore. Tra una settimana ci ritroveremo e fisseremo gli ultimi dettagli». I piccoli comuni, quelli con meno di 3 mila abitanti, sono costretti all'esercizio associato delle funzioni: 3 già dall'inizio del prossimo anno, quindi tra meno di 2 mesi. Le altre dal 2014. Il Centro Cadore è pronto, o quasi. Già fissate le prime tre funzioni da unire: protezione civile, edilizia scolastica e sociale. «L'intenzione è di mantenere l'ambito dell'attuale Comunità Montana - prosegue Svaluto Ferro -. Pieve e Auronzo, che potrebbero restare fuori in quanto non sottoposte a vincoli (entrambe superano i 3 mila abitanti, ndr), sono a favore dell'unione e si uniranno. Resta in sospenso Valle, che deve decidere se rimanere in Centro Cadore o andare con la Valboite». E Calalzo? Il sindaco De Carlo non ha mai fatto mistero di non gradire l'unione. «Calalzo ha una posizione diversa in effetti. De Carlo vedrebbe meglio il sistema aggregativo della fusione, accorpando i 3 comuni di Calalzo, Domegge e Lozzo. Ma questo non ha troppo senso. O Calalzo si adegua all'unione con tutti gli altri o dovrà trovare un'altra soluzione. E' giunto il momento di mettere da parte i mal di pancia: o condivide la scelta degli altri oppure si trova un'alternativa. Bisogna pensare ai servizi e al territorio, a 360 gradi, senza chiusure e senza esclusioni. La perplessità di De Carlo è che con l'unione i comuni meno virtuosi vadano a gravare sui comuni più efficienti? La questione si risolve in un attimo, fissando le regole. Certo, potrà esserci qualche sbilanciamento in una prima fase, ma col tempo si arriva ad un equilibrio. E poi l'unione permette di ritornare sui propri passi nel caso di qualche malfunzionamento, con possibilità di nuovi assetti. La fusione no, è irreversibile. Oggi intanto facciamo una scelta politica, poi penseremo a come organizzare al meglio il percorso». Quali i vantaggi? «Faccio un esempio: anziché avere ogni comune un suo mezzo per pulire le strade, ce ne sarà uno solo da mantenere, ma che pulisce per tutti».**

© riproduzione riservata

*Il grande amore per gli animali e per una società più giusta***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

CHI ERA

Il grande amore per gli animali  
e per una società più giusta

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**Un vulcano di vita, di impegni, di passione, di impegno sociale. Quasi sentisse che il suo tempo era breve. Luca Funes, segretario dell'Ordine provinciale dei veterinari, non si è risparmiato nel fare della sua professione il punto forte dal quale partire per una società più attenta ai bisogni, troppo spesso dimenticati, degli animali. Con la sua conoscenza ha dato voce e aiuto a situazioni disperate, rendendosi autore anche di quel regolamento del Palio di Feltre che oggi permette ai cavalli di correre senza l'ombra devastante del doping.**

**Ancora suo il nome del fondatore dell'associazione Amici nella natura che si è occupata di tantissimi casi di abbandono e maltrattamenti. Il grande sogno, purtroppo irrealizzato, era quello di costruire il primo gattile della provincia.**

**Quando ci fu il terremoto in Abruzzo, Luca partì senza esitazione come volontario della protezione civile per aiutare anche gli animali rimasti vittime del sisma al pari dei loro padroni. Per la sua competenza professionale venne chiamato anche dagli inquirenti che si sono occupati del canile-lager Green Hill. Ma tanti altri sono stati i suoi interventi per risolvere casi di abbandoni e maltrattamenti, tanto da essere diventato un punto di riferimento per gli amanti degli animali o più semplicemente di chi sceglie un vivere civile.**

**L'altra grande passione era la politica. Dopo una lunga gavetta era diventato coordinatore provinciale dell'Italia dei Valori. Collaborava da esterno anche con la giunta feltrina di Paolo Perenzin, occupando ruoli nei gruppi di lavoro e anche nel cda dell'Azienda Feltrina dei servizi alla persona. Profondo cordoglio viene espresso dal segretario regionale dell'Idv, Gustavo Marotta: «Era una brava persona - dice -, molto preparata, molto impegnata per la sua comunità ed in difesa degli ideali in cui credeva». (L.M.)**

© riproduzione riservata

***Una frana sulla statale 52 Carnica (foto) fa chiudere la strada al traffico in entrambe le direzioni...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**Una frana sulla statale 52 Carnica (foto) fa chiudere la strada al traffico in entrambe le direzioni, dal chilometro 100, in corrispondenza del bivio per Padola, comune di Comelico Superiore, fino al chilometro 102, e cioè al bivio per le Terme di Valgrande. La circolazione è stata deviata sulla viabilità comunale. Il provvedimento, preso nella mattinata di ieri, è provvisorio. Non appena sarà ripristinata la situazione, la strada verrà riaperta al traffico. A causa delle piogge abbondanti, si è formato un ruscello d'acqua che ha invaso il tratto stradale, corrodendolo. Il problema dunque è stato causato da uno smottamento della sede stradale.**

**Il maltempo che ha imperversato su tutta la zona del Comelico fra domenica e lunedì ha richiesto diversi interventi da parte dei vigili del fuoco, impegnati con il personale effettivo di Santo Stefano e con i volontari di Padola e Dosoledo.**

**Una cinquantina in tutto le chiamate ricevute dal comando provinciale solo fra la notte di domenica e la mattinata di lunedì, e la maggior parte riguardavano l'area del Comelico.**

**Per i pompieri soprattutto si è trattato di deviare i corsi d'acqua esondati sulle strade e di sgombrare i tombini intasati, per ripristinare il corretto deflusso.**

**Il problema principale è stato rappresentato dal torrente Padola che è esondato, allagando scantinati e garage nel centro abitato della frazione.**

**«Sì, abbiamo avuto avuto qualche scantinato allagato e la Carnica è stata interrotta - conferma il sindaco di Comelico Superiore Mario Zandonella Necca - e non si sa ancora quando verrà ripristinata la circolazione al momento deviata sulle strade locali. Il collegamento con la Pusteria è comunque garantito. Ci sono stati anche alcuni danni alla pista ciclabile, rovinata in più punti. Il problema è che la temperatura si è alzata e la neve caduta abbondantemente nei giorni scorsi si è sciolta, ingrossando torrenti e fiumiciattoli. Ma non ci sono stati feriti.**

**Domani (oggi, ndr) valuteremo le condizioni della viabilità minore, con le strade boschive».**

© riproduzione riservata

***Gruppo cinofilo alla Protezione Civile*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

MASERÀ

Gruppo cinofilo

alla Protezione Civile

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**(f.cav.) La Protezione civile di Maserà ha un nuovo gruppo cinofilo brevettato. Cinque volontari, con al seguito un amico a quattro zampe addestrato, hanno ottenuto il brevetto per il salvataggio di feriti in acqua.**

**«Con quaranta volontari siamo la squadra più numerosa di tutta la Provincia, insieme a Cittadella - spiega Gabriele Volponi, assessore alla protezione civile - Mi preme anche sottolineare che in Veneto ci sono solo tre gruppi, oltre al nostro, che possono vantare delle unità cinofile. Per il nostro paese è un motivo d'orgoglio».**

**Appena quattro anni fa la Protezione civile contava solo cinque volontari. «Abbiamo portato avanti un ottimo lavoro in termini di formazione - conclude Volponi - Siamo pronti a gestire qualsiasi tipo di emergenza. In caso, siamo operativi in pochi minuti».**



*Fiumi in piena La grande paura***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Maria Santoro

Fiumi in piena

La grande paura

**Martedì 6 Novembre 2012,**

Dopo una giornata di paura è rientrato l'allarme Tagliamento. Solo nel tardo pomeriggio di ieri la squadra della protezione civile di Spilimbergo ha confermato il ritiro dei volontari dagli argini del fiume. Lo stato di pre-allerta, diramato dalla sede centrale di Palmanova alle prime luci del mattino, ha subito attivato i volontari. «La piena – afferma il capo squadra Walter Colautti assistito dal nuovo coordinatore Gino Trevisan – avrebbe dovuto colpire da Venzone a valle intorno alle 13». Dal ponte di Dignano, la prospettiva era davvero poco rassicurante: allagati i campi limitrofi, completamente sommersa parte della vegetazione spontanea, irriconoscibile il paesaggio circostante. Hanno monitorato il territorio, in particolare le aree più esposte al rischio: «Ci siamo occupati di individuare eventuali criticità nella frazione di Gradisca e in prossimità dello stadio Giacomello nel capoluogo – dichiara – le abbondanti precipitazioni avrebbero potuto generare non poche difficoltà ai residenti». L'ondata dell'Arzino e dello stesso Tagliamento, registrata intorno alle 10.30, non ha fortunatamente avuto ripercussioni sul territorio. «Le acque si sono ritirate con gradualità – affermano dalla Protezione civile – senza conseguenze drammatiche». Le famiglie, circa quattro, la cui abitazioni avrebbero potuto essere raggiunte con facilità dall'eventuale esondazione, sono state contattate dalla protezione civile per tempo, in accordo con il sindaco Renzo Francesconi. «Conoscendo i parametri meteorologici e l'evolversi previsto della situazione – prosegue – abbiamo deciso di informare con anticipo la popolazione interessata». Qualcuno, piuttosto previdente, aveva già iniziato a spostare parte dell'arredamento e suppellettili ai piani superiori per evitare l'emergenza fango all'ultimo. «Intorno alle 16 abbiamo richiamato le famiglie – afferma – per ragguagliarle sul cessato pre-allarme». Paura generalizzata, soprattutto in conseguenza delle recenti alluvioni, San Giorgio alla Richinvelda ad esempio, colpita pesantemente dalla straordinarietà delle piogge di settembre. «Tre uomini e due mezzi hanno prestato servizio mantenendo alta la guardia». I rapporti pluviometrici parlano di oltre 300-400 millimetri d'acqua sulla fascia delle Prealpi Giulie. Si è dimostrata efficace l'operazione "Alvei puliti", promossa lo scorso marzo dalla protezione civile regionale e coordinata dalla direzione di Palmanova. «Molto importante la manutenzione delle sponde, taglio di piante pericolanti in corrispondenza degli argini, eliminazione dalle sponde di vegetazione infestante, di ramaglie e materiale fluitato, accatastamento del materiale legnoso». L'attività risulta fondamentale proprio in quanto tali materiali possono limitare, in caso di piena, il normale deflusso delle acque sino all'occlusione dei corsi.

© riproduzione riservata

***Dopo una giornata di paura è rientrato l'allarme Tagliamento. Solo nel tardo pomeriggio di...***

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Martedì 6 Novembre 2012,

Dopo una giornata di paura è rientrato l'allarme Tagliamento. Solo nel tardo pomeriggio di ieri la squadra della protezione civile di Spilimbergo ha confermato il ritiro dei volontari dagli argini del fiume. Lo stato di pre-allerta, diramato dalla sede centrale di Palmanova alle prime luci del mattino, ha subito attivato i volontari. «La piena – afferma il capo squadra Walter Colautti assistito dal nuovo coordinatore Gino Trevisan – avrebbe dovuto colpire da Venzone a valle intorno alle 13». Dal ponte di Dignano, la prospettiva era davvero poco rassicurante: allagati i campi limitrofi, completamente sommersa parte della vegetazione spontanea, irriconoscibile il paesaggio circostante. Hanno monitorato il territorio, in particolare le aree più esposte al rischio: «Ci siamo occupati di individuare eventuali criticità nella frazione di Gradisca e in prossimità dello stadio Giacomello nel capoluogo – dichiara – le abbondanti precipitazioni avrebbero potuto generare non poche difficoltà ai residenti». L'ondata dell'Arzino e dello stesso Tagliamento, registrata intorno alle 10.30, non ha fortunatamente avuto ripercussioni sul territorio. «Le acque si sono ritirate con gradualità – affermano dalla Protezione civile – senza conseguenze drammatiche». Le famiglie, circa quattro, la cui abitazioni avrebbero potuto essere raggiunte con facilità dall'eventuale esondazione, sono state contattate dalla protezione civile per tempo, in accordo con il sindaco Renzo Francesconi. «Conoscendo i parametri meteorologici e l'evolversi previsto della situazione – prosegue – abbiamo deciso di informare con anticipo la popolazione interessata». Qualcuno, piuttosto previdente, aveva già iniziato a spostare parte dell'arredamento e suppellettili ai piani superiori per evitare l'emergenza fango all'ultimo. «Intorno alle 16 abbiamo richiamato le famiglie – afferma – per ragguagliarle sul cessato pre-allarme». Paura generalizzata, soprattutto in conseguenza delle recenti alluvioni, San Giorgio alla Richinvelda ad esempio, colpita pesantemente dalla straordinarietà delle piogge di settembre. «Tre uomini e due mezzi hanno prestato servizio mantenendo alta la guardia». I rapporti pluviometrici parlano di oltre 300-400 millimetri d'acqua sulla fascia delle Prealpi Giulie. Si è dimostrata efficace l'operazione "Alvei puliti", promossa lo scorso marzo dalla protezione civile regionale e coordinata dalla direzione di Palmanova. «Molto importante la manutenzione delle sponde, taglio di piante pericolanti in corrispondenza degli argini, eliminazione dalle sponde di vegetazione infestante, di ramaglie e materiale fluitato, accatastamento del materiale legnoso». L'attività risulta fondamentale proprio in quanto tali materiali possono limitare, in caso di piena, il normale deflusso delle acque sino all'occlusione dei corsi.

© riproduzione riservata

***Frana sulla strada poco prima del passaggio dello scuolabus Famiglia evacuata a Clauzetto*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

IN MONTAGNA

Frana sulla strada poco prima  
del passaggio dello scuolabus  
Famiglia evacuata a Clauzetto**Martedì 6 Novembre 2012,**

**Cinque minuti.** Sono il tempo che fa la differenza tra una semplice frana e una possibile tragedia. Ieri mattina a Costabeorchia di Pinzano, mancavano cinque minuti al passaggio dello scuolabus che conduce bambini e ragazzini della frazione agli istituti della zona quando la montagna è scesa sulla strada, invadendola quasi completamente. Lo smottamento è avvenuto attorno alle 8, ma fortunatamente non ha interessato persone o cose, nonostante a quell'ora ci fossero numerosi automobilisti che si stavano recando al lavoro. Meno bene è andata ad una coppia di anziani di Clauzetto: domenica notte, i vigili del fuoco di Spilimbergo hanno dovuto evacuarli in quanto sulla loro abitazione incombe una frana. Per ora sono ospiti dei figli, in attesa di capire quanto tempo servirà prima che la casa - che si trova nella zona della borgata Mulinars - torni agibile. Sempre a Clauzetto, ma nella borgata Celante, sono scesi altri due smottamenti: il primo, in direzione del capoluogo, ha interessato un muretto di contenimento, che ha ceduto e ha costretto il sindaco Flavio Del Missier a chiudere la strada; il secondo tra la stessa Celante e Vito d'Asio (risolto già in giornata). Anche il capoluogo comunale è stato interessato da un cedimento: si tratta della località Triviat, proprio sotto la chiesa parrocchiale. La frana ha centrato in pieno un'automobile in sosta. «La situazione è critica - ha commentato il primo cittadino - in quanto abbiamo numerosi dilavamenti che alla prossime piogge potrebbero scendere a valle». Tornando a Costabeorchia, erano alcune decine i metri cubi di ghiaia e fango che ieri mattina sono scesi dalla collina, proprio all'ingresso del paese (in prossimità dello stabile che ospitava l'unico bar della frazione) e che hanno impedito il transito con qualunque veicolo. Gli scolari dello scampato pericolo sono stati fatti scendere dal centro a piedi e, superato l'ostacolo grazie ad un passaggio pedonale, sono stati caricati sul pulmino (bloccato a valle), per raggiungere le aule di Pinzano, Forgaria e Travesio. L'unica via di accesso, utilizzabile eventualmente dai mezzi di soccorso, restava un'arteria molto tortuosa e piena di insidie attraverso Vigna e Paludea di Castelnovo del Friuli. Collegamento che, tuttavia, risultava quasi impraticabile, per la presenza sulla sede stradale di piccole frane e di numerose ramaglie. Sul posto hanno operato gli operai comunali, coordinati dal responsabile dell'ufficio tecnico, Maurizio Marcuzzi. Una volta rimossa la melma, da parte di una ditta privata - il materiale è stato provvisoriamente stivato sul bordo della carreggiata, compreso un palo della luce ingoiato dal fango - è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Spilimbergo, che con le autobotti hanno ripulito la sede stradale. «Ora che la prima fase dell'emergenza è passata - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Luciano De Biasio, già sindaco di Pinzano per 15 anni - dobbiamo concentrarci sulla messa in sicurezza del versante, già noto per la sua fragilità». Costabeorchia, Manazzons e Oltrerugo (quest'ultimo in comune di Castelnovo) rappresentano infatti una sorta di tallone di Achille, in provincia di Pordenone, per il fenomeno franoso. A preoccupare gli amministratori locali da un lato c'è la scarsità di risorse della Protezione civile regionale (già oggi ci sarà un sopralluogo dei tecnici di Palmanova), dall'altro la presenza, nei pressi dello smottamento, della condotta principale dell'acquedotto: se cede il versante, l'intero paese rimane senz'acqua.

© riproduzione riservata

Data:

06-11-2012

## Il Gazzettino (Pordenone)

***0 Protezione civile schierata all'alba lungo l'argine del Tagliamento Allertati i proprietari di 4 abitazioni. In serata rientra il pericolo',18,168,253,199);  
center\_pup('1***

**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Protezione civile schierata all'alba lungo l'argine del Tagliamento  
Allertati i proprietari di 4 abitazioni. In serata rientra il pericolo

***PORDENONE - Sarà operativa tra 12 mesi la nuova innovativa rete di collegamento satellitare da ...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**PORDENONE - Sarà operativa tra 12 mesi la nuova innovativa rete di collegamento satellitare da utilizzare tra Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Austria per comunicare senza rischio di cadute di linea nel caso si verifichi un grande terremoto. Il progetto è stato presentato all'Unione Europea dalla Sezione sismologia dell'Istituto di oceanografia e di geofisica sperimentale di Udine ed è di pochi giorni fa la comunicazione della sua approvazione con uno stanziamento che ruota attorno ai 150mila euro. «I fondi - spiega il direttore della sezione, Marco Mucciarelli - serviranno per attivare una serie di stazioni satellitari tra il Friuli, il Trentino e l'Austria. Una volta operative, ci consentiranno di restare in collegamento e di scambiare dati in tempo reale anche quando, a causa di un terremoto di notevole intensità, la telefonia fissa e mobile tradizionali potrebbero cedere a seguito dei danni causati dalle scosse. È un passo avanti molto importante vista la posizione geografica del Friuli, al confine con due Stati, tra cui l'Austria, per la presenza della dorsale delle Alpi e per le caratteristiche di sismicità della regione. Essere preparati, come ha insegnato il recente terremoto del Pollino, area da cui sono rientrato da poche ore, è fondamentale per evitare il panico nelle comunità e per salvaguardarle». Nel 1976 il problema comunicazione si fece sentire parecchio: i primi ad aiutare, in questo senso, furono i radioamatori, che utilizzavano sistemi e mezzi di scambio informativo diversi da quello che al tempo era il modi più diffuso, forse unico, di entrare in contatto a distanza, il telefono via cavo.**

***Grande risultato o dieci anni buttati via? È il quesito che da ieri circola tra gli amministratori...*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**Grande risultato o dieci anni buttati via? È il quesito che da ieri circola tra gli amministratori della Valcellina, dopo che l'assessore regionale alla Viabilità, Riccardo Riccardi, ha proposto la soluzione all'annoso problema delle esondazioni del torrente Varma, che provoca il blocco della circolazione lungo la strada regionale 251, subito dopo l'abitato di Barcis.**

**Ebbene, ai sindaci, che nei mesi scorsi avevano chiesto di poter procedere con l'innalzamento della sede stradale, nella zona di confluenza con il Cellina (anche ieri l'acqua sfiorava la carreggiata e il blocco del traffico è stato ad un passo), Riccardi ha risposto rispolverando lo studio del 2003, quello dell'allargamento del ponte all'ingresso di Barcis. Esattamente l'elaborato che la Conferenza dei Servizi aveva licenziato allora, ma che poi era stato bloccato perché i soldi - già stanziati - vennero dirottati su altre emergenze di Protezione civile. In realtà, il dietrofront è anche frutto della crisi economica: gli studi di fattibilità sull'innalzamento della carreggiata in località Varma hanno infatti evidenziato cifre fuori portata. Le quattro soluzioni proposte vanno da un minimo di 17 ad un massimo di 36 milioni di euro di costo (quest'ultima con un tunnel) e da 53 a 65 mesi per la loro realizzazione dal momento della cantierizzazione dell'opera. Un'eternità. Soprattutto per studenti e pendolari che ad ogni autunno guardano alle previsioni meteo come ci si rivolgerebbe entrando in un santuario, così da scongiurare costosissime assenze dal lavoro.**

**Per questo motivo, gli amministratori locali hanno immediatamente accettato la proposta di Riccardi, che peraltro ha un costo tutto sommato contenuto (3,7 milioni di euro circa) e tempi ragionevoli, compresi tra 24 e 36 mesi.**

**«Non sarà il rimedio a tutti i mali - ha commentato il sindaco di Claut, Gionata Sturam, anche a nome dei colleghi della valle -, ma è l'unico per ora possibile, visto che la Regione e l'Unione Europea hanno già messo a disposizione i fondi. Da parte nostra, salutiamo con favore l'avvicinarsi della fine dell'incubo legato alla chiusura al traffico della strada, ma anche il fatto di aver scongiurato nuovi sghiaiamenti verso la parte alta della Valcellina».**

© riproduzione riservata

*Notte sul ponte di Adamo ed Eva aspettando l'onda del Noncello***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

IN CITTÀ

Notte sul ponte di Adamo ed Eva

aspettando l'onda del Noncello

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**PORDENONE - (su.sal.)** Un'altra notte di quelle che difficilmente i pordenonesi dimenticheranno, specialmente quelli che vivono nella zona a sud della città che sa cosa significhi convivere con il rischio alluvione e allagamenti. Una notte trascorsa aspettando la piena del fiume Noncello, attesa per l'una di notte. «Ma non c'è mai stato allarme - ha spiegato l'assessore Renzo Mazzer -, piuttosto si è trattato di uno stato di vigilanza degli Uffici tecnici comunali che per tutta la giornata di ieri hanno seguito, ora dopo ora, l'evolversi della situazione meteo e, conseguentemente del livello del fiume». Le paratie lungo il ponte di Adamo ed Eva sono pronte all'uso - il gruppo della Protezione civile comunale a settembre ha fatto un'esercitazione con alcuni studenti del Kennedy, per testare la struttura mobile - e, in caso di emergenza, saranno installate in pochi minuti per coprire il dislivello con gli argini. Il sistema mobile che corre su dei binari consente infatti di mettere in sicurezza il ponte, quindi il tratto di strada che lo collega alla Santissima e conseguentemente una buona parte dell'abitato che si affaccia sul fiume, dal lato sud. Sono state invece pre-allertate alcune famiglie che vivono in via Codafora, dove ci sono stati ripetuti allagamenti negli ultimi periodi. Controlli sono stati effettuati anche a Vallenoncello, un altro quartiere dove il fiume può fare paura.

Ma non solo il Noncello... Anche Meduna e Livenza ieri sono stati sorvegliati speciali, con particolare attenzione al quartiere di Villanova Vecchia, a rischio allagamenti ogniqualvolta la pioggia ingrossa il fiume. Uno stato di pre-allerta che, tenuto conto che le previsioni meteo sono incoraggianti, dovrebbe rientrare senza fare danni particolari. L'Osmer parla infatti per quest'oggi di cielo da poco nuvoloso a variabile; sulla costa e sulle zone orientali sarà possibile qualche locale rovescio. Domani ancora cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con possibile maggior nuvolosità sulla cresta alpina. Ma la parentesi "serena" non durerà molto: già venerdì, infatti, il sole se ne andrà per lasciar posto a una nuova perturbazione da sabato.

**Intanto rimangono chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul fiume Meduna.**

© riproduzione riservata

Il territorio

Le opere fatte hanno tenuto

*Allagamenti e provinciale chiusa***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Problemi nei comuni della Pedemontana, in particolare Fanna e Cavasso

Allagamenti e provinciale chiusa

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**FANNA - (lp) L'ondata di maltempo ha creato non pochi problemi anche in alcuni paesi della pedemontana, in particolare Fanna e Cavasso. Nel primo i tecnici comunali e i volontari della Protezione civile hanno dovuto procedere, fin dalla mezzanotte, con la chiusura di via Arba, l'arteria che dal cimitero conduce alla strada regionale 464, all'altezza del santuario di Madonna di Strada. La tracimazione del rigo Rizziol aveva allagato l'intera carreggiata, rendendola impercorribile. Medesima sorte per via Mistris con la provinciale che conduce verso valle zeppa d'acqua. Nel corso della notte i problemi hanno interessato anche la provinciale «2 dei Maraldi», nei pressi del cementificio della Zillo. I canali di scolo erano intasati e l'acqua ha invaso la carreggiata creando disagi e rallentamenti. A Cavasso è stato il vento a creare i problemi maggiori: le folate hanno abbattuto una grossa acacia, che bloccava l'accesso alla borgata Grilli. Nell'altra borgata montana, Petrucco, una mini frana ha interessato la strada, con un masso di mezzo quintale finito al centro della carreggiata. Allagamenti anche in via Settembrini a Maniago.**

© riproduzione riservata



***Il gruppo di protezione civile alla ricerca di nuovi volontari*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

IL PRIMO

cittadino

di Paese,

Francesco

Pietrobon

POVEGLIANO

Il gruppo di protezione civile

alla ricerca di nuovi volontari

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**POVEGLIANO - (P.P.)** Il gruppo di volontari della Protezione Civile di Povegliano è composto da una quarantina di persone, per lo più alpini in congedo che dedicano parte del proprio tempo libero a favore dell'intera comunità. Nel logo figura anche la sigla Ana proprio per sottolineare la larga presenza delle penne nere. L'associazione si è rivolta alla cittadinanza con un apposito vademecum-questionario per offrire informazioni sul servizio che svolge, precisando tempi e modi degli interventi, e nello stesso tempo chiedendo idonei suggerimenti per accrescere quanto più possibile l'efficacia del proprio lavoro. Il Gruppo, animato da un incrollabile spirito di solidarietà verso il prossimo, cerca inoltre adesioni e collaborazione soprattutto nella prevenzione in modo da ridurre al minimo le conseguenze di tanti pericoli ed incidenti; certamente non si possono prevedere eventi sismici, alluvionali o climatici, ma molto si può fare per quelli legati al traffico e ad inquinamenti industriali. Il Gruppo coinvolge nell'informazione anche gli studenti evidenziando la necessità di avere comportamenti corretti se si tratta di particolari emergenze, e la scuola può fare molto in questo senso. La sede del Gruppo è nell'ex locale della biblioteca, è aperta al lunedì e per eventuali informazioni ci si può rivolgere al coordinatore Silvano Schieven al numero 329-4238363.

***Tagliamento, a Latisana non è stato alzato il ponte*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

L'ONDATA DI PIENA Raggiunti gli otto metri in marea calante

Tagliamento, a Latisana

non è stato alzato il ponte

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**Esclusa Lignano, tutto sommato disagi contenuti in provincia di Udine a seguito dell'ondata di maltempo della scorsa notte che ha portato precipitazioni abbondanti e raffiche potenti di libeccio. Circa 300-400 millimetri di pioggia sono caduti nelle ultime 24 ore sulla fascia delle Prealpi Giulie, 134 mm di pioggia Musi, 132 a Bordano così come a Cave del Predil, 103 a Tolmezzo. In quota sullo Zoncolan e sul Matajur il libeccio ha raggiunto la sua velocità record, raffiche di 140 km orari. Ad aver creato soprattutto preoccupazione sono stati i torrenti ed i fiumi, ingrossatisi a causa delle precipitazioni; su tutti il Tagliamento, che ha raggiunto il colmo alle ore 7 di ieri, con una portata di circa 3.200 metri cubi al secondo, toccando quota 3,81 metri a Venzone. A Latisana l'onda di piena alle 18.30 è arrivata a 8,13 metri (allerta 7,20, livello allarme 8,70), ma fortunatamente in fase di marea calante e non è stato necessario sollevare il ponte ferroviario. Il servizio di piena è stato comunque attivato con il tavolo di coordinamento che si è riunito a Latisana e ha visto partecipare amministrazione comunale, protezione civile, forze dell'ordine e Servizio Idraulica della Regione, impegnati tutti a monitorare la situazione.**

**In Alto Friuli i disagi più grossi: in mattinata è stata chiusa e poi successivamente riaperta la Strada regionale 512 del Lago di Cavazzo, in uscita dalla frazione di Somplago, direzione Trasaghis per dei detriti che avevano ostruito la carreggiata a seguito dell'esondazione di un rio locale. Le piogge intense sulle Prealpi giulie, in Val Resia hanno provocato l'allagamento del nuovo albergo del paese che doveva essere inaugurato a Natale - l'inaugurazione quindi rinviata - il comune ha chiesto poi una verifica alla protezione Civile sul ponte che porta a Stolvizza mentre la centralina idroelettrica di ponte Rop è stata ostruita dai detriti trasportati dal torrente Resia, segnalati anche smottamenti sulla scogliera che protegge la condotta forzata. Decine i volontari delle squadre di protezione civile che hanno monitorato la situazione ed effettuato alcuni interventi a causa di allagamenti di strade nei comuni di Trasaghis, Pulfero e Tarvisio (località Cave del Predil), mentre si è resa necessaria la pulizia di strade da ramaglie e alberi a Lestizza, Pulfero, Colloredo di Monte Albano. Smottamenti sono stati segnalati anche in comune di Moggio Udinese (frazione Grauzaria sulla SP 112).**

***Esclusa Lignano, tutto sommato disagi contenuti in provincia di Udine a seguito dell'ondata di malte...*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**Esclusa Lignano, tutto sommato disagi contenuti in provincia di Udine a seguito dell'ondata di maltempo della scorsa notte che ha portato precipitazioni abbondanti e raffiche potenti di libeccio. Circa 300-400 millimetri di pioggia sono caduti nelle ultime 24 ore sulla fascia delle Prealpi Giulie, 134 mm di pioggia Musi, 132 a Bordano così come a Cave del Predil, 103 a Tolmezzo. In quota sullo Zoncolan e sul Matajur il libeccio ha raggiunto la sua velocità record, raffiche di 140 km orari. Ad aver creato soprattutto preoccupazione sono stati i torrenti ed i fiumi, ingrossatisi a causa delle precipitazioni; su tutti il Tagliamento, che ha raggiunto il colmo alle ore 7 di ieri, con una portata di circa 3.200 metri cubi al secondo, toccando quota 3,81 metri a Venzone. A Latisana l'onda di piena alle 18.30 è arrivata a 8,13 metri (allerta 7,20, livello allarme 8,70), ma fortunatamente in fase di marea calante e non è stato necessario sollevare il ponte ferroviario. Il servizio di piena è stato comunque attivato con il tavolo di coordinamento che si è riunito a Latisana e ha visto partecipare amministrazione comunale, protezione civile, forze dell'ordine e Servizio Idraulica della Regione, impegnati tutti a monitorare la situazione.**

**In Alto Friuli i disagi più grossi: in mattinata è stata chiusa e poi successivamente riaperta la Strada regionale 512 del Lago di Cavazzo, in uscita dalla frazione di Somplago, direzione Trasaghis per dei detriti che avevano ostruito la carreggiata a seguito dell'esondazione di un rio locale. Le piogge intense sulle Prealpi giulie, in Val Resia hanno provocato l'allagamento del nuovo albergo del paese che doveva essere inaugurato a Natale - l'inaugurazione quindi rinviata - il comune ha chiesto poi una verifica alla protezione Civile sul ponte che porta a Stolvizza mentre la centralina idroelettrica di ponte Rop è stata ostruita dai detriti trasportati dal torrente Resia, segnalati anche smottamenti sulla scogliera che protegge la condotta forzata. Decine i volontari delle squadre di protezione civile che hanno monitorato la situazione ed effettuato alcuni interventi a causa di allagamenti di strade nei comuni di Trasaghis, Pulfero e Tarvisio (località Cave del Predil), mentre si è resa necessaria la pulizia di strade da ramaglie e alberi a Lestizza, Pulfero, Colloredo di Monte Albano. Smottamenti sono stati segnalati anche in comune di Moggio Udinese (frazione Grauzaria sulla SP 112).**

***Fulmine provoca un incendio muoiono ottomila conigli*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

**CODROIPO**

Fulmine provoca un incendio

muoiono ottomila conigli

Centomila euro di danni all'allevamento Gardisan

I vigili del fuoco sono riusciti a salvare una parte degli animali

**Martedì 6 Novembre 2012,****CODROIPO - È un fulmine la causa dell'incendio che ha ucciso ieri notte circa ottomila conigli che si trovavano nell'allevamento di proprietà del quarantasettenne Gabriele Gardisan. Il fatto si è verificato a San Vidotto di Codroipo, in una zona di aperta campagna.****È stato proprio Gardisan a rendersi conto che qualcosa stava accadendo. In precedenza sul suo cellulare gli erano arrivati degli allarmi remoti che evidenziavano dei cali di tensione. Gardisan ha quindi iniziato un giro di ricognizione avvicinandosi alla zona magazzini e agli uffici. Le fiamme, oramai alte, si stava sviluppando proprio in quei luoghi.****I primi ad accorrere sono stati i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Codroipo, il cui pronto intervento ha fatto sì che il capannone, non ancora intaccato dalle fiamme, venisse salvato.****Da Udine sono partite anche due squadre dei pompieri del comando provinciale. Nel frattempo i vigili sono riusciti a mettere in sicurezza due bombole di gpl che sono state raffreddate. I vigili hanno poi, visto che non c'erano altre vie per raggiungere la zona dove erano alloggiati i conigli, spaccato tutti i vetri cercando di far uscire i fumi tossici. Con questo stratagemma sono state limitate le perdite dei conigli, ne sono stati salvati quattromila.****Gli animali si trovavano in alcune gabbie disposte su tre piani su una superficie di circa ottocento metri quadrati. Sulle cause del rogo che ha provocato danni per almeno centomila euro, pare non ci siano dubbi, anche dopo il sopralluogo dei tecnici dell'Enel. Un fulmine è caduto sulla cabina generale di Biauzzo, ha sovraccaricato la linea, centrando il quadro elettrico dell'azienda Gardisan, dove è stata scaricata una grossissima quantità di elettricità. I pompieri hanno provveduto a raffreddare i locali e poi a portare all'esterno attrezzature e suppellettili andati a fuoco. Il lavoro ha richiesto la presenza dei vigili sino alle 6 del mattino. Durante le operazioni di spegnimento sono stati presenti i carabinieri delle stazioni di Codroipo e Campofornido.****Daniele Paroni**

*Si è esaurito ieri sera il lavoro dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine che ha ...*

**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

**Martedì 6 Novembre 2012,**

Si è esaurito ieri sera il lavoro dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine che ha compiuto una ventina di interventi. E mentre la protezione civile regionale è stata impegnata per il monitoraggio dei fiumi in piena, i pompieri hanno operato a ripetizione per la rimozione di alberi caduti sulla strada, allagamenti e smottamenti. Ed è stata proprio la caduta di arbusti a creare problemi, a Porzus, sulla pontebbana a Campoformido, sulla statale 14 a Torviscosa ma anche nel centro di San Giorgio di Nogaro e Cervignano. Un'ondata di maltempo che a differenza dei passati episodi, ha risparmiato la zona del codroipese, in particolare la frazione di Goricizza dove per tre volte consecutive si era allagata a causa di un tombino che «storicamente» non riesce ad accogliere la grossa quantità di acqua caduta in poco tempo.

**Dan.Par.**

*Sono molto ingenti a Lignano i danni provocati dalla forte mareggiata dell'altra notte che ha spazza...*

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Martedì 6 Novembre 2012,

Sono molto ingenti a Lignano i danni provocati dalla forte mareggiata dell'altra notte che ha spazzato via migliaia di metri cubi di sabbia lungo tutto il litorale. Il sindaco, Luca Fanotto, impegnato nel fronteggiare l'emergenza, ha ipotizzato che possa trattarsi di milioni di euro. Preoccupava anche la pressione esercitata sugli argini. Le zone maggiormente colpite sono: Pineta, Riviera e la parte Nord Est della penisola friulana, ossia verso il Faro Rosso. L'altra notte verso l'una l'acqua ha cominciato a crescere e fino alle 5 del mattino ha tenuto i volontari della protezione civile, già preventivamente in allarme, con il fiato sospeso. «Abbiamo avuto un picco di 110 centimetri - spiega Alessandro Borghesan, responsabile locale della Protezione civile - con un vento di scirocco di 80 chilometri l'ora, ma soltanto all'alba ci siamo resi conto dei gravi danni». Verso le 13 di ieri c'è stato un altro picco di marea, di poco inferiore a quella della notte. Intanto la piena del Tagliamento continua a scaricare materiali e per la giornata di oggi sono attesi a Lignano grandi quantitativi di alberi e detriti vari che poi si dovranno togliere di mezzo. «Non siamo ancora in grado di quantificare i danni - riferisce il sindaco Fanotto - anche perché non sappiamo cosa ci porterà giù il Tagliamento». Fanotto inoltrerà alla Regione richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Oltre all'erosione sono state danneggiate strutture come il pontile che porta al Faro Rosso tanto che dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco è stato chiuso in quanto inagibile. Ieri mattina verso le 11,30 il primo cittadino liganese ha convocato in municipio il Comitato operativo comunale per fare il punto della situazione. Tale organismo è composto da carabinieri, Guardia di finanza, Guardia costiera, vigili urbani, protezione civile e funzionari comunali. «Serviranno somme ingenti per la pulizia e per il ripascimento dell'arenile - intervengono i concessionari spiaggia». Per il ripascimento si spera di poter prelevare la sabbia del fiume Tagliamento, quando si faranno i dragaggi (intanto al momento la situazione è peggiorata anche su questo fronte). E La Provincia, attraverso Exe, ha annunciato di poter mettere a disposizione 6mila metri cubi di sabbia per Lignano e Grado. «Abbiamo deciso, verificata la disponibilità di Exe, di renderci disponibili a intervenire nell'attività di pulizia degli arenili con conseguente recupero della sabbia mediante il trattamento della stessa - ha dichiarato il presidente della Provincia Fontanini, che ha sentito al telefono il primo cittadino Fanotto - Attualmente nell'impianto di Pantanel vi sono svariate migliaia di tonnellate di sabbia idonea al ripascimento degli arenili». Probabilmente vi sarà solo l'onere del costo di trasporto. Da una prima valutazione sulla zona di Riviera sono stati erosi oltre 40 mila mc di sabbia in corrispondenza dei bagni 1, 2 e 3, un po' meno a Pineta. Questa mattina il sindaco intende fare una ricognizione dei danni su tutto il territorio.

*Enea Fabris***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Enea Fabris

**Martedì 6 Novembre 2012,**

Sono molto ingenti a Lignano i danni provocati dalla forte mareggiata dell'altra notte che ha spazzato via migliaia di metri cubi di sabbia lungo tutto il litorale. Il sindaco, Luca Fanotto, impegnato nel fronteggiare l'emergenza, ha ipotizzato che possa trattarsi di milioni di euro. Preoccupava anche la pressione esercitata sugli argini. Le zone maggiormente colpite sono: Pineta, Riviera e la parte Nord Est della penisola friulana, ossia verso il Faro Rosso. L'altra notte verso l'una l'acqua ha cominciato a crescere e fino alle 5 del mattino ha tenuto i volontari della protezione civile, già preventivamente in allarme, con il fiato sospeso. «Abbiamo avuto un picco di 110 centimetri - spiega Alessandro Borghesan, responsabile locale della Protezione civile - con un vento di scirocco di 80 chilometri l'ora, ma soltanto all'alba ci siamo resi conto dei gravi danni». Verso le 13 di ieri c'è stato un altro picco di marea, di poco inferiore a quella della notte. Intanto la piena del Tagliamento continua a scaricare materiali e per la giornata di oggi sono attesi a Lignano grandi quantitativi di alberi e detriti vari che poi si dovranno togliere di mezzo. «Non siamo ancora in grado di quantificare i danni - riferisce il sindaco Fanotto - anche perché non sappiamo cosa ci porterà giù il Tagliamento». Fanotto inoltrerà alla Regione richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Oltre all'erosione sono state danneggiate strutture come il pontile che porta al Faro Rosso tanto che dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco è stato chiuso in quanto inagibile. Ieri mattina verso le 11,30 il primo cittadino liganese ha convocato in municipio il Comitato operativo comunale per fare il punto della situazione. Tale organismo è composto da carabinieri, Guardia di finanza, Guardia costiera, vigili urbani, protezione civile e funzionari comunali. «Serviranno somme ingenti per la pulizia e per il ripascimento dell'arenile - intervengono i concessionari spiaggia». Per il ripascimento si spera di poter prelevare la sabbia del fiume Tagliamento, quando si faranno i dragaggi (intanto al momento la situazione è peggiorata anche su questo fronte). E La Provincia, attraverso Exe, ha annunciato di poter mettere a disposizione 6mila metri cubi di sabbia per Lignano e Grado. «Abbiamo deciso, verificata la disponibilità di Exe, di renderci disponibili a intervenire nell'attività di pulizia degli arenili con conseguente recupero della sabbia mediante il trattamento della stessa - ha dichiarato il presidente della Provincia Fontanini, che ha sentito al telefono il primo cittadino Fanotto - Attualmente nell'impianto di Pantanel vi sono svariate migliaia di tonnellate di sabbia idonea al ripascimento degli arenili». Probabilmente vi sarà solo l'onere del costo di trasporto. Da una prima valutazione sulla zona di Riviera sono stati erosi oltre 40 mila mc di sabbia in corrispondenza dei bagni 1, 2 e 3, un po' meno a Pineta. Questa mattina il sindaco intende fare una ricognizione dei danni su tutto il territorio.

*Carico nucleare, bocche cucite***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Dal vertice tenuto ieri in Prefettura a Venezia nessuna indicazione sulla data

Carico nucleare, bocche cucite

Continua a montare la protesta: mercoledì nuovo incontro

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**Il passaggio è imminente, ma la data non c'è. Nemmeno dopo il vertice di ieri tra la Prefettura e la Protezione civile è stata comunicata ai Comuni la data in cui il convoglio che trasporta pericoloso carico nucleare transiterà lungo l'A4 e il passante di Mestre. L'unica notizia certa è che il materiale radioattivo sarà trasportato una delle prossime notti da Vercelli al porto di Trieste.**

«L'incontro con la Protezione civile - spiegano in Prefettura - è servito per fare chiarezza su alcuni aspetti tecnici. In questi casi la data del transito del convoglio viene indicata solo all'ultimo momento per cui bisogna prepararsi. Non appena sapremo il giorno contatteremo subito i sindaci». Nei giorni scorsi i sindaci dei Comuni interessati (nel Miranese sono Mirano, Spinea, Salzano e Martellago) sono stati avvisati che il convoglio, composto da una quindicina di mezzi, passerà in piena notte nel corso di questa settimana. La Protezione Civile è stata allertata domenica e le amministrazioni hanno informato i cittadini, soprattutto alcune decine di famiglie residenti in prossimità dell'autostrada, senza però poter dare notizie precise. Pare che il motivo di questo silenzio da parte delle istituzioni governative sia il timore di manifestazioni di protesta che potrebbero intralciare il tragitto del convoglio. Per motivi di sicurezza l'autotreno correrà al massimo ad 80 Km/h e non potrà mai fermarsi. Per questo gli accessi all'autostrada saranno bloccati al momento del passaggio. Ieri è stata un'altra giornata di frenetici contatti telefonici tra sindaci, Prefettura e forze dell'ordine, ma senza riscontri concreti. A Mirano la notizia ha fatto molto parlare: per le vie del mercato cittadino come su Facebook, i cittadini chiedono maggior informazione. «Questo caos informativo ci lascia perplessi e il silenzio degli ultimi giorni mette un pò paura» commentano dal circolo Legambiente del Miranese. Mercoledì in Prefettura è previsto un nuovo incontro per definire gli ultimi dettagli dell'operazione, nel corso del quale sarà completata l'informazione ai sindaci dei Comuni interessati dal passaggio del convoglio.



***Il grande fiume segna il suo passaggio, ma in riva al Tagliamento la popolazione di San Michele ha i...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**Il grande fiume segna il suo passaggio, ma in riva al Tagliamento la popolazione di San Michele ha imparato a convivere. Non è da tutti vivere a due passi da un corso d'acqua che ieri ha toccato gli oltre 3200 metri cubi al secondo di portata. Una piena che ha toccato addirittura i 9 metri verso le 18, facendo esondare dalle 14 il canale scolmatore "Cavrato" a Cesarolo. Chiusa la strada di accesso, per accedere alla frazione si arrivava solo dalla strada regionale. Parzialmente isolata anche la località di Terzo Bacino, il cui ponte della Bruna è stato chiuso ancora domenica pomeriggio. Il servizio comunale di coordinamento per l'emergenza piena s'è attivato ancora domenica e ieri mattina c'è stato un ulteriore incontro. A San Michele nonostante l'esondazione è andata abbastanza bene. Merito anche della collaborazione tra le istituzioni del Friuli e sanmicheline. Già, perchè nell'unico comune veneto bagnato dal Tagliamento si conosceva con largo anticipo ciò che sarebbe accaduto.**

**«Siamo rimasti in contatto ininterrotto con Venzone negli ultimi giorni - spiega Andrea Gallo, comandante della Polizia locale - in questo modo conosciamo gli eventi con un anticipo di otto ore». A provocare l'emergenza piena il mix tra le abbondanti piogge dell'alto Friuli e le forti raffiche di scirocco che non favoriscono il regolare deflusso dei corsi d'acqua. Ieri mattina il vicesindaco sanmichelino, Gianni Carrer si è incontrato con l'architetto Ivo Rinaldi del settore Lavori Pubblici, il comandante Gallo e Antonio Miorin, coordinatore della Protezione civile comunale. Le diverse squadre hanno continuato a monitorare i corsi d'acqua, registrando la prevista esondazione, attraverso il "polmone" del Cavrato.**

**Intanto anche a Portogruaro e Concordia non è andata meglio, dove il Lemene ha inevitabilmente lasciato il segno. Nei pressi della Pescheria è stata innalzata una barriera di sacchi di sabbia a difesa della piccola chiesetta. A Concordia il corso d'acqua che taglia in due il paese ha lambito il Municipio.**

© riproduzione riservata

*Massi a due passi dalla strada***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

ALLARME FRANA I sassi sono arrivati anche a poche decine di metri da alcuni edifici

VALSTAGNA Frana di notevoli proporzioni in contrada Marchi

Massi a due passi dalla strada

La comunale Valgadana salvata dagli alberi che hanno frenato la caduta

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**Il maltempo di questi giorni ha fatto ingrossare il Brenta che, dopo i violenti temporali di domenica notte, ieri mattina si presentava alquanto ingrossato e minaccioso. L'acqua è salita vistosamente ripulendo gli argini e trasportando pericolosamente a valle anche qualche albero. Le abbondanti precipitazioni sono anche, probabilmente, all'origine della frana avvenuta, qualche giorno fa, in località Marchi, a nord del capoluogo di Valstagna, poche centinaia di metri a sud di contrada Costa.**

**Sul pendio roccioso sovrastante la strada comunale Valgadana si è verificata una frana di notevoli dimensioni, con grossi massi che sono rotolati lungo il pendio ma, frenati dagli alberi e dalla vegetazione, fortunatamente, non hanno raggiunto la strada, interessando invece il sentiero dell'Alta Via del Tabacco, che corre a mezza costa.**

**Subito allertata, l'amministrazione municipale ha disposto un sopralluogo, venerdì scorso, da parte del tecnico comunale con l'ingegner Stevan della Provincia.**

**L'area, circa un centinaio di metri sopra la strada comunale, in località Marchi, è cosparsa di massi di varie dimensioni, alcuni anche notevoli, circa 10 metri cubi la consistenza del materiale franato. È stata quindi disposta la chiusura del sentiero naturalistico dell'Alta Via del Tabacco e l'amministrazione provinciale sta già provvedendo alla progettazione degli interventi di salvaguardia idrogeologica, con posa di barriere paramassi per la messa in sicurezza dell'area.**

© riproduzione riservata

Roberto Lazzarato

*Esperti e scienziati per il territorio e l'ambiente***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

VICENZA / ASITA DA OGGI A VENERDÌ IN FIERA

Esperti e scienziati per il territorio e l'ambiente

**Martedì 6 Novembre 2012,**

**VICENZA - (r.c.)** **Vicenza capitale della scienza. Da oggi a venerdì, in Fiera, si terrà la sedicesima conferenza nazionale dell'Asita, Federazione italiana delle associazioni scientifiche per le informazioni territoriali e ambientali. Dedicato a scienziati, docenti, studenti e tecnici, l'appuntamento prevede convegni e laboratori. Una sessione avrà per tema il rischio idrogeologico. «L'alluvione che due anni fa interessò il territorio del Nordest e il capoluogo berico hanno riproposto l'urgenza di assumere la difesa del suolo tra le principali priorità dell'intervento pubblico nel governo del territorio», commenta Luciano Surace, presidente dell'Asita. All'iniziativa parteciperanno anche quaranta espositori tecnico-commerciali di «geomatica» (ovvero di discipline come informatica, topografia, telerilevamento e così via), che daranno modo ai visitatori di avere una visione aggiornata delle tecnologie per il territorio e l'ambiente.**

## *Frana interrompe una strada a Pinzano poco prima del passaggio dello scuolabus*

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

06-11-2012 sezione: NORDEST

Frana interrompe una strada a Pinzano

poco prima del passaggio dello scuolabus

A Clauzetto una coppia di anziani deve lasciare casa, centrata un'auto. L'assessore: «Ora mettere in sicurezza il versante»

PORDENONE - Cinque minuti. Sono il tempo che fa la differenza tra una semplice frana e una possibile tragedia. Ieri mattina a Costabeorchia di Pinzano (Pordenone), mancavano cinque minuti al passaggio dello scuolabus che conduce bambini e ragazzini della frazione agli istituti della zona quando la montagna è scesa sulla strada, invadendola quasi completamente. Lo smottamento è avvenuto attorno alle 8, ma fortunatamente non ha interessato persone o cose, nonostante a quell'ora ci fossero numerosi automobilisti che si stavano recando al lavoro.

Meno bene è andata ad una coppia di anziani di Clauzetto: domenica notte, i vigili del fuoco di Spilimbergo hanno dovuto evacuarli in quanto sulla loro abitazione incombe una frana. Per ora sono ospiti dei figli, in attesa di capire quanto tempo servirà prima che la casa - che si trova nella zona della borgata Mulinars - torni agibile. Sempre a Clauzetto, ma nella borgata Celante, sono scesi altri due smottamenti: il primo, in direzione del capoluogo, ha interessato un muretto di contenimento, che ha ceduto e ha costretto il sindaco Flavio Del Missier a chiudere la strada; il secondo tra la stessa Celante e Vito d'Asio (risolto già in giornata). Anche il capoluogo comunale è stato interessato da un cedimento: si tratta della località Triviati, proprio sotto la chiesa parrocchiale.

La frana ha centrato in pieno un'automobile in sosta. «La situazione è critica - ha commentato il primo cittadino - in quanto abbiamo numerosi dilavamenti che alla prossime piogge potrebbero scendere a valle».

Tornando a Costabeorchia, erano alcune decine i metri cubi di ghiaia e fango che ieri mattina sono scesi dalla collina, proprio all'ingresso del paese (in prossimità dello stabile che ospitava l'unico bar della frazione) e che hanno impedito il transito con qualunque veicolo. Gli scolari dello scampato pericolo sono stati fatti scendere dal centro a piedi e, superato l'ostacolo grazie ad un passaggio pedonale, sono stati caricati sul pulmino (bloccato a valle), per raggiungere le aule di Pinzano, Forgaria e Travesio.

L'unica via di accesso, utilizzabile eventualmente dai mezzi di soccorso, restava un'arteria molto tortuosa e piena di insidie attraverso Vigna e Paludea di Castelnovo del Friuli. Collegamento che, tuttavia, risultava quasi impraticabile, per la presenza sulla sede stradale di piccole frane e di numerose ramaglie. Sul posto hanno operato gli operai comunali, coordinati dal responsabile dell'ufficio tecnico, Maurizio Marcuzzi. Una volta rimossa la melma, da parte di una ditta privata - il materiale è stato provvisoriamente stivato sul bordo della carreggiata, compreso un palo della luce ingoiato dal fango - è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Spilimbergo, che con le autobotti hanno ripulito la sede stradale.

«Ora che la prima fase dell'emergenza è passata - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Luciano De Biasio, già sindaco di Pinzano per 15 anni - dobbiamo concentrarci sulla messa in sicurezza del versante, già noto per la sua fragilità». Costabeorchia, Manazzons e Oltrerugo (quest'ultimo in comune di Castelnovo) rappresentano infatti una sorta di tallone di Achille, in provincia di Pordenone, per il fenomeno franoso.

A preoccupare gli amministratori locali da un lato c'è la scarsità di risorse della Protezione civile regionale (già oggi ci sarà un sopralluogo dei tecnici di Palmanova), dall'altro la presenza, nei pressi dello smottamento, della condotta principale dell'acquedotto: se cede il versante, l'intero paese rimane senz'acqua.

***Al via i restauri del castello di Colloredo: 18 milioni per il gioiello di Ippolito Nievo***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

06-11-2012 sezione: NORDEST

Al via i restauri del castello di Colloredo:

18 milioni per il gioiello di Ippolito Nievo

È l'ultima opera della ricostruzione post terremoto del Friuli.

Citato nelle "Confessioni di un italiano" ha 7 secoli di storia

UDINE - È l'ultima opera della ricostruzione post terremoto, un castello che ha segnato la storia della regione, dunque con un doppio valore simbolico. Il castello di Colloredo di Monte Albano, monumento che testimonia 7 secoli di storia del Friuli, sarà finalmente restaurato.

È il luogo legato ai nomi delle famiglie Colloredo e Nievo e al capolavoro "Le confessioni di un italiano" di Ippolito Nievo. L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, ha firmato l'affidamento dei lavori per il restauro del maniero che chiude l'opera di ricostruzione del Friuli terremotato.

Alla firma erano presenti il sindaco di Colloredo, Ennio Benedetti, e il commissario straordinario per il recupero del castello, Vittorio Zanon. Per i lavori del primo stralcio la Regione ha stanziato 18 milioni e mezzo di euro, di cui 10 per le sole opere di cantiere. Ci vorranno più di 5 anni per finire questa prima parte, che comprende i più importanti corpi di fabbrica. Seguiranno quindi ancora due-tre anni per il secondo stralcio, già in parte finanziato, con il completamento del mastio.

«Nella recupero del castello - ha detto Riccardi - viene riproposto il modello che ha portato al successo della ricostruzione del Friuli: il ruolo dei sindaci e il principio di ripristinare tutto dov'era e com'era. Un modello frutto di una classe dirigente che la Regione ha saputo esprimere, fatta di uomini responsabili capaci di scelte forti». Nei giorni successivi al terremoto, una mano ignota aveva posto ai piedi del castello diroccato un cartello con la scritta "Risorgerà": «Oggi - ha detto il sindaco Benedetti - è per noi una data storica, il coronamento di un sogno che dura dal 1976».

## *Smottamenti in Cadore e in Comelico: strade interrotte, il fango sfiora una casa*

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

06-11-2012 sezione: NORDEST

Smottamenti in Cadore e in Comelico:

strade interrotte, il fango sfiora una casa

Il sindaco di Ospitale: «Avevo segnalato il pericolo ma nessuno mi aveva ascoltato». Altri due giorni per tornare alla normalità

BELLUNO - Domenica notte si è sfiorata la tragedia a Ospitale di Cadore (Belluno). La pioggia incessante caduta in 36 ore, seppur con accumuli che l'Arpav ha definito "non eccezionali", ha risvegliato la vecchia frana del "Rui della stazione", che da anni incombe sulla statale 51 bis, sulla destra orografica del Piave.

Un'enorme quantità di fango e detriti ha invaso la strada e per miracolo non ha travolto la casa di Franca e Angelo David. La coppia di anziani coniugi è stata svegliata alle 3 di notte dal sindaco di Ospitale. «Per fortuna recinzione e muretto di contenimento hanno protetto la casa, altrimenti sarebbe stata una tragedia. Cancìa purtroppo insegna», dice Livio Sacchet.

Il primo cittadino ha convinto i due ottantenni ad andare dalla figlia a Longarone fino a quando la situazione non sarà rientrata nella normalità. «Li abbiamo accompagnati noi, ma ora è necessario davvero risolvere definitivamente questo problema» aggiunge il sindaco di Ospitale che ricorda come sulla frana del "Rui della stazione" siano stati fatti almeno un paio di interventi negli ultimi venti anni, purtroppo mai risolutivi.

«Ho personalmente segnalato alla Provincia e al Genio Civile che c'era l'invaso a monte della ferrovia da svuotare. C'è una briglia che contiene il materiale che stavolta non ha retto ed ha portato giù di nuovo tutto, compreso i detriti portati dalla pioggia che si sono accumulati all'esterno del canale». Ieri dall'alba sulla statale hanno lavorato dapprima i pompieri; poi per tutta la giornata un escavatore ha fatto avanti e indietro per liberare la strada dall'enorme cumulo di materiale. Le condizioni del versante roccioso che sovrasta la strada sono state monitorate anche da un tecnico delle Ferrovie dello Stato; pochi metri sopra, infatti, passa la linea Ponte nelle Alpi - Calalzo che fortunatamente non è stata interessata dalla colata di detriti.

Solo in serata la circolazione è ripresa a senso unico alternato ma ci vorranno ancora un paio di giorni prima di ripristinare la regolare transitabilità della strada; da domani inizieranno i sopralluoghi tecnici che saranno in grado di quantificare l'esatta entità del danno e conseguentemente serviranno a pianificare gli interventi da effettuare che stavolta non sono più prorogabili. Ieri il sindaco di Ospitale ha scritto nuovamente a Provincia, Genio Civile e Servizi forestali regionali per sollecitare l'avvio dei lavori di pulizia dell'invaso e di disaggio.

«Scrivi e nessuno ti ascolta» sbotta Livio Sacchet guardando anche l'alveo ingrossato del Piave. Ieri gli argini del fiume facevano paura. «Anche lì - dice Sacchet - bisogna pulire, perché se viene anche solo metà dell'alluvione del 1966 succede un macello».

Una frana sulla statale 52 Carnica (nella foto) ha fatto chiudere la strada al traffico in entrambe le direzioni, dal chilometro 100, in corrispondenza del bivio per Padola, comune di Comelico Superiore, fino al chilometro 102, e cioè al bivio per le Terme di Valgrande. La circolazione è stata deviata sulla viabilità comunale. Il provvedimento, preso nella mattinata di ieri, è provvisorio. Non appena sarà ripristinata la situazione, la strada verrà riaperta al traffico. A causa delle piogge abbondanti, si è formato un ruscello d'acqua che ha invaso il tratto stradale, corrodendolo. Il problema dunque è stato causato da uno smottamento della sede stradale.

Il maltempo che ha imperversato su tutta la zona del Comelico fra domenica e lunedì ha richiesto diversi interventi da parte dei vigili del fuoco, impegnati con il personale effettivo di Santo Stefano e con i volontari di Padola e Dosoleudo.

Una cinquantina in tutto le chiamate ricevute dal comando provinciale solo fra la notte di domenica e la mattinata di lunedì, e la maggior parte riguardavano l'area del Comelico.

***Smottamenti in Cadore e in Comelico: strade interrotte, il fango sfiora una casa***

Per i pompieri soprattutto si è trattato di deviare i corsi d'acqua esondati sulle strade e di sgombrare i tombini intasati, per ripristinare il corretto deflusso. Il problema principale è stato rappresentato dal torrente Padola che è esondato, allagando scantinati e garage nel centro abitato della frazione.

«Sì, abbiamo avuto qualche scantinato allagato e la Carnica è stata interrotta - conferma il sindaco di Comelico Superiore Mario Zandonella Necca - e non si sa ancora quando verrà ripristinata la circolazione al momento deviata sulle strade locali. Il collegamento con la Pusteria è comunque garantito. Ci sono stati anche alcuni danni alla pista ciclabile, rovinata in più punti. Il problema è che la temperatura si è alzata e la neve caduta abbondantemente nei giorni scorsi si è sciolta, ingrossando torrenti e fiumiciattoli. Ma non ci sono stati feriti. Domani (oggi, ndr) valuteremo le condizioni della viabilità minore, con le strade boschive».

***Esce per fare una passeggiata e scomparire: 55enne trovato senza vita il giorno dopo***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

06-11-2012 sezione: NORDEST

Esce per fare una passeggiata e scomparire:

55enne trovato senza vita il giorno dopo

Cadavere trovato a poche centinaia di metri da casa, disposta

l'autopsia. La tragedia è avvenuta a Spagnago di Cornedo

VICENZA - Un vicentino di 55 anni di Spagnago di Cornedo, disperso da ieri, è stato trovato senza vita oggi dai volontari del Soccorso alpino e della Protezione civile di Valdagno. L'uomo era uscito da casa ieri pomeriggio per fare una passeggiata, ma non aveva più fatto ritorno: in serata la moglie aveva lanciato l'allarme.

Nella stessa serata le ricerche erano iniziate attorno all'abitazione ma poi a causa dell'oscurità erano state interrotte e sono riprese questa mattina. Il corpo dell'uomo è stato scoperto in una rampa in cemento, a poche centinaia di metri da casa: c'è da capire se si sia trattato di una tragica caduta oppure di un malore. La Procura di Vicenza ha disposto l'autopsia.



***Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi

*Sorvegliati speciali di questa ondata di maltempo sono stati, e sono tuttora, i fiumi. In molte regioni alcuni corsi d'acqua hanno rotto gli argini, fortunatamente senza generare particolari danni, e molti altri hanno registrato livelli di piena preoccupanti*

Articoli correlati

Lunedì 5 Novembre 2012

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

tutti gli articoli » *Martedì 6 Novembre 2012* - Attualità -

Mentre il maltempo abbandona il nord Italia lasciando spazio a numerose schiarite, le piogge si fermano sulle regioni centrali e si espandono a quelle meridionali.

Tra queste già ieri la Campania è stata interessata da abbondanti precipitazioni, infatti il fiume Volturno, che nasce in Molise e scorre nel Casertano, è esondato in diversi punti allagando le campagne che circondano Caserta. Pochi i pericoli per i centri abitati dell'area che, per fortuna sono quasi tutti situati in zone più alte. Numerose, invece, le aziende agricole in pericolo. Da giorni il Volturno era sorvegliato speciale e, date le piogge ancora in corso sulla regione e previste per la giornata di oggi, la protezione civile e i nuclei di volontari che collaborano con essa sono in stato di allerta, pronti ad intervenire in caso di situazioni pericolose.

La città lungo il Volturno che corre più rischi di tutte è quella di Capua già inondata nel 2005 e precedentemente nel lontano 1965. Prezioso, finora, il lavoro di contenimento attuato dalle dighe di Capriati al Volturno, Ailano e quella di Ponte Annibale, quest'ultima alla periferia di Sant'Angelo in Formis, frazione capuana.

L'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia in questi ultimi giorni ha fatto scattare in particolare l'allerta per i fiumi. Ieri infatti moltissimi fiumi hanno registrato ondate di piena, e diversi hanno rotto gli argini in alcuni punti del loro corso.

In Toscana il fiume Brana, nel Pistoiese, è esondato nella zona dei cimiteri a Pistoia e a valle di Badia a Pacciana, al confine con il Comune di Agliana in via Lungo Brana. Il fiume Ombrone, sempre nel Pistoiese, ha raggiunto una portata di acqua di un metro superiore al livello di guardia. La situazione, monitorata dalla protezione civile, non ha causato problemi perchè, per esondare, all'Ombrone mancavano ancora un metro e 20 centimetri. La situazione è comunque tornata alla normalità.

Anche il Serchio, nel lucchese, ha alzato ieri notevolmente il proprio livello di acqua spaventando per una possibile esondazione. Fortunatamente non è successo nulla di grave, ha rotto gli argini solo un affluente del Serchio bloccando un gruppo di turisti all'interno di un agriturismo a Castiglion Fibocchi.

In Emilia-Romagna invece la Protezione Civile ha attivato la fase di attenzione per la piena del Reno fino alle 23 di oggi. Interessati i comuni lungo il fiume da Castel Maggiore (Bologna) a Ravenna. Le piogge dei giorni scorsi hanno causato innalzamenti nel tratto montano e sono possibili modesti danni ad attività agricole in prossimità del fiume e cantieri in alveo.

Il livello idrometrico del fiume Po, effettuato da Coldiretti ieri pomeriggio, è salito tra l'altro ieri e ieri di 1,5 metri per effetto delle intense precipitazioni che hanno provocato la piena di molti suoi affluenti come il fiume Enza ed il Secchia in Emilia.

Infatti sempre in Emilia ieri era allerta per la piena dei due fiumi appena citati. A causa dell'alto livello delle acque del

***Maltempo: la situazione dei fiumi e le allerte di oggi***

fiume Secchia è stato chiuso al traffico per tutta la giornata di oggi il ponte Motta a Cavezzo sulla strada provinciale 468, mentre ieri la piena del fiume è transitata da Modena senza problemi.

Infine poi ieri hanno preoccupato notevolmente i livelli del Bacchiglione in Veneto e quelli del Tagliamento, Isonzo e Vipacco (affluente dell'Isonzo) in Friuli.

Il livello del Bacchiglione, la cui esondazione di due anni fa aveva generato una pesante alluvione, era salito ieri di 4 metri a Vicenza, ma la piena è passata mantenendosi a filo di letto senza lambire gli argini.

Mentre questa notte l'Isonzo e il Tagliamento hanno generato diverse preoccupazioni per i friulani. Alcuni problemi si sono generati nell'Isontino dove nel comune di Gradisca diversi rami del fiume hanno rotto gli argini.

La Sala Operativa Regionale della Protezione Civile è in costante contatto con i comuni interessati e con le Prefetture di Udine e Gorizia, con l'Arso di Lubiana e con la Protezione civile slovena per il monitoraggio del deflusso delle piene. In Slovenia infatti si sono registrati pesanti allagamenti.

Redazione/sm

***Trentino, riaprono le strade dopo frane e smottamenti***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Trentino, riaprono le strade dopo frane e smottamenti"*

Data: **06/11/2012**

Indietro

Trentino, riaprono le strade dopo frane e smottamenti

*Tecnici e operai al lavoro per assicurare nel più breve tempo possibile il ritorno alla normalità dopo le piogge. Resta chiusa solo la statale 45 bis Gardesana*

*Martedì 6 Novembre 2012 - Dal territorio -*

Sta lentamente tornando alla normalità la situazione delle strade nella provincia di Trento, colpita nei giorni scorsi da piogge violente che hanno provocato una serie frane e smottamenti. Oggi è prevista la riapertura di tutte le principali vie di comunicazione, tranne della statale 45 bis Gardesana Occidentale, bloccata fra Riva e Limone sul Garda, che sarà percorribile da domani.

"Siamo cercando di risolvere velocemente tutte le criticità della nostra rete viaria", ha detto l'ingegner Filiberto Bolego, uno dei responsabili del servizio gestione strade della Provincia Autonoma di Trento. "Già nella giornata di oggi saremo in grado di assicurare ai cittadini una viabilità quasi del tutto normale. Fatta eccezione per la 45 bis, che apriremo domani, per stasera si potrà circolare dappertutto. Su alcune strade si potrà percorrere solo su una corsia, con dei tratti a senso unico alternato, necessari per permettere in sicurezza il passaggio delle auto".

Entro stasera saranno aperte la SS 12 dell'Abetone e del Brennero, chiusa da ieri, la provinciale 34 del Lisano e Sesana, e la provinciale 58 di Faedo. Circolazione a senso unico alternato nella statale 239 di Campiglio, isolata da due giorni a seguito di una frana. "Anche in questo caso abbiamo cercato di risolvere il disagio nel minor tempo possibile - ha dichiarato l'ing. Bolego -. L'apertura completa sarà entro il fine settimana".

L'emergenza, che ha coinvolto anche gli uomini della Protezione Civile trentini è iniziata nella notte fra il 4 e il 5 novembre. In poche ore sono caduti fra i 50 e i 70 mm di pioggia. In diverse località ci sono state frane e smottamenti. L'evento più grave ha coinvolto un automobilista, colpito da un grosso masso nella strada statale 12 fra Marco di Rovereto e Serravalle di Ala. La macchina è stata parzialmente schiacciata. Il guidatore è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Per ragioni di sicurezza o per la presenza di massi sulla sede stradale dalla notte di domenica era stato chiuso al traffico un tratto della SS 45 bis Gardesana occidentale, della provinciale 58 di Faedo e altre vie minori a Faedo, in località Pineta, a Roncegno, e a Borgo Valsugana. Chiuso anche un tratto dalla strada provinciale 80 in Valcamonica, dove una frana tra Ceto e Cimbergo aveva bloccato il traffico nei due sensi di marcia.

Giorni di superlavoro per gli uomini della Protezione Civile, per il servizio viabilità della provincia, ma anche per il servizio geologico, con decine di tecnici impegnati per verificare lo stato dei terreni e delle pareti rocciose vicino a strade e ferrovie. Per fronteggiare il maltempo hanno dovuto effettuare numerosi interventi anche i vigili del fuoco volontari di Rovereto e altri distaccamenti, e le squadre di manutenzione del servizio gestione strade della Provincia autonoma.

Le piogge degli ultimi giorni in Trentino avevano preoccupato anche per l'innalzarsi delle acque nei bacini idroelettrici e nel fiume Adige. Ma anche quest' allarme è rientrato.

Walter Milan

***Come affrontare il rischio sismico Esperti in cattedra***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

CHIAMPO. Alle 20.30 nella sala consiliare

Come affrontare

il rischio sismico Esperti in cattedra

Presentazione dei risultati di un'indagine sui pericoli del terremoto. Mappa provinciale dei rischi

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Il municipio di Chiampo Questa sera, tutti a lezione di terremoti. In sala consiliare del municipio di Chiampo è previsto un incontro sul rischio sismico, per informare i cittadini e discutere su vari aspetti legati a una tematica attuale dopo gli ultimi episodi a livello nazionale.

"Il rischio sismico nel vicentino: e se fosse capitato da noi?" è il titolo della serata voluta dall'Amministrazione comunale e organizzata assieme al gruppo di Protezione civile Ana Valchiampo.

L'inizio dell'incontro è fissato alle 20.30 e parteciperanno tecnici ed esperti che esporranno le valutazioni sulla sicurezza degli edifici pubblici e del territorio. Ma si parlerà anche delle modalità per il miglioramento del comportamento antisismico in ambito territoriale.

Dopo l'introduzione del sindaco Antonio Boschetto, interverrà il geologo Matteo Collareda che affronterà gli aspetti legati alle geologia sismica per le costruzioni partendo dalla storia dei terremoti che hanno caratterizzato l'Italia negli ultimi 100 anni.

Si passerà poi alla sismicità del vicentino, con la pericolosità sismica locale, e all'indagine sulla geosismica e sulla pianificazione territoriale per la riduzione del rischio sismico. L'ing. Michele Lain parlerà invece del comportamento degli edifici soggetti a sisma, affrontando le modalità e le criticità costruttive sul territorio, gli accorgimenti tecnici per migliorare gli edifici e gli elementi per una valutazione di massima della vulnerabilità ai sismi dei propri fabbricati.

Infine, il geologo Francesco Bazzolo chiuderà la serie di interventi affrontando le modalità di monitoraggio degli edifici, le metodologie di indagine per la verifica delle proprietà meccaniche dei materiali e delle strutture e, infine, le indagini sul territorio e in laboratorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Contrà Pianegonda La nuova frana fa infuriare il sindaco***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

VALLI DEL PASUBIO. A causa delle piogge

Contrà Pianegonda

La nuova frana

fa infuriare il sindaco

[e-mail print](#)

martedì 06 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Il maltempo del fine settimana ha provocato una nuova frana a Valli del Pasubio.

A causa delle incessanti piogge, nella giornata di domenica si è sviluppato un nuovo dissesto geologico lungo la strada che collega l'abitato di Sant'Antonio alle località Tenche e Pianegonda.

Il sindaco di Valli del Pasubio Armando Cunegato, subito precipitatosi sul posto, afferma: «Si è verificato uno smottamento della banchina stradale per un fronte lungo circa 10 metri con scivolamento del terreno a valle fino al ciglio della strada. Per consentire il transito dei veicoli la carreggiata è stata ristretta. Non sono stati registrati grossi danni al territorio e all'abitato ma per la messa in sicurezza dell'intera zona aspettiamo la perizia del geologo».

Il sindaco lancia l'allarme: «Questo nuovo cedimento del terreno ci preoccupa perché sono ancora ben visibili i danni generati dall'alluvione del 2010 e il Comune di Valli sta aspettando dalla Regione i fondi necessari per il ripristino e la manutenzione del territorio precedentemente colpito dal maltempo».S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***È top secret il Tir delle scorie***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

IL CASO. Il convoglio arriverà da Vercelli scortato da Vigili del fuoco e carabinieri. Imbarco previsto al porto di Trieste

È top secret il Tir delle scorie

Eugenio Marzotto

Circa quaranta chili di materiale radioattivo sull'A4 transiteranno nei prossimi giorni. Chiusi tutti i caselli del tratto vicentino

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **CRONACA**,

In arrivo in provincia di Vicenza sull'autostrada A4 un carico con scorie nucleari. FOTO ... Il camion top secret sta per attraversare la provincia lungo l'autostrada A4. Quello che trasporta materiale radioattivo e che partirà da Vercelli per raggiungere il porto di Venezia per proseguire poi in nave verso gli Stati Uniti.

Eppure è giallo sulla comunicazione che i comuni avrebbero dovuto ricevere dalle prefetture dove sono specificati gli obblighi da rispettare, compreso quello di comunicare ai cittadini dei paesi coinvolti del passaggio del convoglio.

E sul transito del tir si sa poco o nulla. E quindi che tipo di comunicazione potranno fare i sindaci? Insomma un rebus tutto italiano con una normativa chiara per quanto riguarda il trasporto di uranio ma che in questi giorni è diventata un sudoku che vede coinvolte prefetture, Comuni, Arpav, protezione civile e forze dell'ordine.

Per ora filtrano solo poche notizie in un'operazione top secret dove «non si vuole creare inutile panico», fanno sapere fonti legate all'organizzazione del viaggio.

Si sa però che il convoglio attraverserà mezza provincia di Vicenza lungo l'A4 entro la settimana, forse già domani notte.

IL CARICO. Il convoglio partirà da Vercelli e trasporterà una scatola con 40 chili circa di scorie radioattive, materiale in disuso proveniente da ambienti di ricerca sanitaria abbandonati da almeno da una ventina d'anni.

La scatola sarà protetta da un cassone piombato trasportato da un tir che correrà al massimo fino ad 80 all'ora in autostrada. Una volta raggiunto il porto di Trieste il container verrà messo su una nave e da lì partirà per gli Stati Uniti dove la scatola verrà stoccata. Un viaggio dovuto ad un accordo internazionale in cui l'Italia partecipa al programma di rimpatrio negli Stati Uniti di materie nucleari.

Il materiale radioattivo consiste in dieci lamine di Mtr, un elemento combustibile irraggiato e proveniente da attività di ricerca denominate Petten. Attualmente è stoccato in uno stabilimento di Saluggia in provincia di Vercelli.

IL VIAGGIO. Il tir passerà di notte con un'imponente misura di sicurezza. Sarà scortato dai mezzi dei Vigili del fuoco, Arpav e carabinieri e durante il passaggio i caselli resteranno chiusi per poi essere riaperti subito una volta che il convoglio avrà superato i caselli di Montebello, Montecchio, Vicenza Ovest, Vicenza Est e Grisignano.

Il raggio di sicurezza sarà di cinquanta metri e i primi ad essere avvisati saranno proprio i residenti che distano a poca distanza dall'autostrada. In realtà pochissimi, ma il protocollo è rigido.

La prefettura capofila di tutto l'operazione-sicurezza è quella veneziana da cui non trapela nulla. Tantomeno da contrà Gazzolle a Vicenza dove la prefettura si limita a dire che «Tutti i passaggi che dovevano essere fatti sono stati compiuti. Tutte le fasi della procedura sono in via riservata».

VENEZIA. Due settimane fa un incontro alla prefettura di Venezia era servito a pianificare il passaggio del tir con il carico radioattivo, carico che doveva passare nel Vicentino domenica notte ma che invece è rimasto a Vercelli. Un ritardo dovuto alla protesta dei comuni veneziani lungo il passante di Mestre che in una nota si sono detti «stupiti di aver appreso la notizia solo grazie ai giornali». La notizia del passaggio del camion non sarebbe cioè stata data in via ufficiale dalla prefettura veneziana ai comuni. Stessa cosa nel Vicentino dove i comuni aspettano la comunicazione ufficiale

*È top secret il Tir delle scorie*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piani urbanistici e aspetti ambientali Convegni in fiera***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

INCONTRI. Oggi la conferenza nazionale Asita

Piani urbanistici  
e aspetti ambientali  
Convegni in fiera

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **CRONACA**,

Un grande convegno dedicato all'ambiente con i tecnici che si occupano di informazioni territoriali, legate al paesaggio e alla programmazione urbanistica.

Un convegno dalla matrice tecnica ma che fornirà le indicazioni sul territorio che verrà e le opportunità legate all'ambiente. Si apre così oggi al centro congressi della Fiera di Vicenza la sedicesima conferenza nazionale Asita, la federazione costituita dalle principali associazioni scientifiche che si occupano in Italia di informazioni territoriali e ambientali.

Sarà presente anche la Regione del Veneto che, nell'ambito della manifestazione, nel corso di convegni, dibattiti e all'interno dello stand regionale, presenterà le iniziative e i progetti curati principalmente dall'Unità di progetto per il Sit e la cartografia, dalla Direzione pianificazione territoriale e strategica e dalla Direzione difesa del suolo, offrendo esempi di soluzioni di servizi e strumenti che utilizzano l'informazione territoriale nelle diverse componenti.

La Regione organizza anche tre sessioni speciali su tematiche di particolare interesse per promuovere e favorire lo sviluppo dell'informazione territoriale nelle strategie del governo del territorio.

In particolare, domani interverrà il vicepresidente della giunta regionale e assessore al territorio Marino Zorzato che aprirà, alle 11 in sala Palladio, la sessione dedicata al tema "L'Idt e i Database Topografici: strumenti per la gestione dell'Informazione Territoriale nella Regione del Veneto".

Le altre due sessioni speciali promosse dalla Regione sono in programma oggi (alle 14.30), sul tema "L'utilizzo dell'informazione geografica per il disegno del territorio e del paesaggio. Le iniziative della Regione del Veneto", e giovedì 8 novembre (alle 11.30), dedicata a "Geomatica e rischio idrogeologico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Costi politica, possibile l a fiducia***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Costi politica,

possibile

l a fiducia

e-mail print

martedì 06 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Impasse per il decreto legge sui costi della politica: il blitz messo a segno dalla maggioranza, con il sostegno anche della Lega, in commissione alla Camera e che prevede tra l'altro la proroga della sospensione del pagamento delle tasse per i comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia lascia il provvedimento senza le adeguate coperture.

Il governo, che è pronto a mettere la fiducia già oggi sul testo all'esame dell'Aula della Camera, sta valutando come procedere. Tre i principali capitoli rimasti aperti: l'allungamento al 30 giugno 2013 del regime speciale concesso ai terremotati, la possibilità per i Comuni che estinguono i mutui anticipatamente di non pagare le penali nonché lo slittamento per le dichiarazioni Imu. Governo e maggioranza sono al lavoro per cercare di trovare una mediazione e rispondere alle esigenze contabili e politiche allo stesso tempo.

L'obiettivo del governo resta quello di evitare una prova di forza, chiedendo la fiducia su un testo diverso da quello approvato nelle commissioni della Camera. Ma o si trova un compromesso entro oggi o sarà tutto rinviato all'Aula.

***In aiuto ai terremotati di San Possidonio***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

MASON/1. Per costruire la scuola dell'infanzia

In aiuto ai terremotati

di San Possidonio

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **BASSANO**,

Mason "adotta" il Comune terremotato di San Possidonio, in provincia di Modena, a pochi chilometri dall'epicentro del sisma dello scorso maggio, dove scuole, palestra, magazzino comunale, chiesa e teatro sono andati perduti, per non parlare dei gravissimi danni subiti dall'edilizia privata. Per aiutare questo paese, l'Amministrazione comunale di Mason ha aderito alla campagna promossa dall'Anci. «Verrà subito attivata un'azione di solidarietà, un evento di beneficenza, per la raccolta fondi per la costruzione di una nuova scuola dell'infanzia - spiega il sindaco Massimo Pavan -: una struttura prefabbricata in legno di 180 mq che ospiterà quattro aule per la quale manca la copertura economica per gli impianti».

Mason ha potuto conoscere direttamente l'Amministrazione di questo Comune terremotato. «Il nostro geometra Zanetti ha prestato servizio temporaneo a San Possidonio - racconta il sindaco -, inoltre io e il vicesindaco siamo scesi a San Possidonio per assistere all'inaugurazione della struttura temporanea che ora ospita scuola elementare e media». Una collaborazione che continua per dare un ulteriore «messaggio ai terremotati».L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Trovato morto sulla rampa del garage*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

CORNEDO. La vittima era uscita l'altra sera per fare jogging e non era più rientrata a casa. Il rinvenimento ieri mattina dopo una notte di ricerche

Trovato morto sulla rampa del garage

Giancarlo Brunori Aristide Cariolato

Fatale un trauma cranico subito nella caduta forse provocata da un malore. L'uomo di 55 anni lavorava nell'istituto per anziani

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Pietro Zarantonello era uscito per fare jogging, come quasi ogni giorno, ma non è più tornato a casa. Il suo corpo privo di vita è stato ritrovato ieri mattina, in fondo a una rampa di accesso al garage di uno stabile a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Sul capo un vistoso trauma cranico, come confermato nel referto medico. I sanitari non escludono anche un'emorragia cerebrale. Per stabilire le cause della morte il pm Toniolo ha disposto l'autopsia. Zarantonello, 55 anni, risiedeva a Spagnago di Cornedo in via Fogazzaro 59. Già artigiano tessile, era operatore sociale della casa di riposo "Tassoni" di Cornedo. Il trauma con molta probabilità è stato riportato dopo essere caduto, forse per aver perso inavvertitamente l'equilibrio oppure a causa di un improvviso malore. Fatto sta che è caduto vicino al portone del garage. **DECESSO.** Zarantonello, stando a una prima ricostruzione, era uscito dalla propria abitazione lunedì attorno alle 18. Era una sua abitudine. Pare che ogni giorno si dedicasse per un'ora all'attività sportiva. L'ultimo a vederlo in vita è stato il vicino di casa Gabriele Lorenzi, 63 anni, che abita al civico 41. Zarantonello era passato da lui per salutarlo, come faceva spesso, prima di proseguire con il suo giro per poi rientro a casa per cena.

**RICERCHE.** A dare l'allarme, non vedendolo tornare, è stata la moglie Luigina Pianalto che ha chiamato la centrale operativa del 112. Le ricerche hanno coinvolto i militari della stazione di Valdagno e del nucleo operativo e radiomobile, nonché la protezione civile Valle Agno. Ma ogni tentativo di rintracciarlo è stato vano. Fino a ieri mattina, quando Fabio Lorenzi, figlio di Gabriele, poco prima delle 8 ha rinvenuto il corpo a pochi metri di distanza dal suo garage. Se n'è immediatamente accorto subito dopo aver aperto il basculante, per uscire con l'auto su cui si trovava assieme alla moglie ed al figlio.

**RITROVAMENTO.** La zona in cui è stato rinvenuto il corpo non è illuminata ed è per questo motivo che forse nessuno l'altra sera si era accorto della sua presenza. Ben illuminata, invece, pare sia la zona lungo la ringhiera che costeggia la strada e in cui Zarantonello deve essere passato, per il suo solito giro, dopo aver salutato l'amico. La vittima era molto conosciuta in paese, sia per la sua attività di imprenditore sia per quella in casa di riposo e negli ambienti parrocchiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'improvvisa morte di Pietro Zarantonello ha colpito profondamente comunità di Spagnago e di Cornedo. Era una persona molto conosciuta ed apprezzata, dedita al volontariato. Era stato anche presidente della scuola materna. Faceva parte del consiglio pastorale della parrocchia di S. Giuseppe, era stato presidente di "Noi Associazione", che gestiva l'oratorio e le opere parrocchiali. «Faceva parte del comitato di volontari che organizzavano la sagra e gli appuntamenti culturali e ricreativi - ricorda Daniele Nizzero, referente del gruppo - È stato attivo collaboratore anche all'ultima manifestazione "Mestieri e Sapori". Esuberante, allegro, di grande compagnia e sportivo: tutti conoscevano la sua passione per la corsa. Non ci saremmo mai aspettati una morte così improvvisa. Abbiamo perso un grande amico». Gli fa eco, alla casa di riposo "Tassoni" dove Zarantonello lavorava, don Angelo Tomasi, assistente religioso ma soprattutto zio della vittima: «Anche se era qui da poco più di un anno, si era fatto subito ben volere da tutti - racconta commosso -

***Trovato morto sulla rampa del garage***

Aveva una predisposizione per aiutare il prossimo». Ivano Vencato del gruppo di volontariato di Spagnago lo ricorda così: «Una persona di gran cuore. Bastava un colpo di telefono e Pietro era pronto ad arrivare subito per dare una mano nell'organizzazione di eventi in parrocchia. Dava sempre agli altri, senza mai chiedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lievitano i costi Il parroco cerca aiuto per la chiesa***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

SAVIABONA. Don Alberto Baron chiama a raccolta tutti i residenti

Lievitano i costi

Il parroco cerca

aiuto per la chiesa

Roberto Luciani

S.Maria Ausiliatrice è stata lesionata dal terremoto Il cantiere è ancora aperto ma mancano i soldi

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **CRONACA**,

Don Alberto Baron accanto alla chiesa di Santa Maria Ausiliatrice Ha aiutato centinaia di giovani vicentini a mettere su casa, ora è lui a chiedere aiuto per la sua. Don Alberto Baron lancia un appello davanti al cantiere che dal sisma di maggio imbraga la chiesa di S.Maria Ausiliatrice, a Saviabona. «Lo faccio in qualità di parroco, ma anche come sacerdote impegnato nella Pia Società San Gaetano e nell'iniziativa di "Incontri matrimoniali", che da 30 anni dà sostegno e consigli alle coppie vicentine. Abbiamo bisogno di un aiuto e spero che, riconoscendomi, qualcuno decida di darci una mano». In effetti, compreso tra gli interventi decisi e realizzati in seguito alle perizie statiche di giugno e la realtà di una parrocchia costituita da 4 mila abitanti e da tante case popolari, spicchio tra la Marosticana e la Postumia, il lungo restauro è passato da una previsione di 150mila euro ad un conto di almeno 250mila euro.

PONTEGGI E AUMENTI. L'inaugurazione ufficiale avverrà a metà dicembre, ma sotto la cometa che abbellirà si attendono, se non Re Magi, quanto meno uomini di buona volontà. Colpa dei costi di intervento, lievitati di fronte alle scoperte fatte dai tecnici durante il sopralluogo per verificare la stabilità della struttura. «La prima scossa di terremoto aveva provocato una crepa sul soffitto della navata, con caduta di calcinacci e spostamento di due tavelloni. Quando sono intervenuti, i periti si sono accorti che, in realtà, la situazione era più complicata dal momento che la crepa interessava un controsoffitto». Non un semplice pannello in cartongesso, ma una sezione molto pesante di 500 metri quadrati, appesa con dei ganci di ferro alla volta e sostenuta da travetti a dir poco, e fotografie alla mano, in precarie condizioni. Di qui la decisione di rifare tutto, portando il controsoffitto da 12 a 7 metri. «Questo ci consentirà di risparmiare sui costi di riscaldamento e di aerazione. Voglio precisare, però, che abbiamo fatto lo stretto indispensabile e ristrutturando al risparmio, consci che la chiesa è sicuramente meno utilizzata». Insomma, un restauro funzionale più che artistico, ma necessario per continuare ad essere Casa del Signore e non un manufatto abbandonato a se stesso, stile Incompiuta di Brendola.

CHIESA VIVA. Come è noto S. Maria Ausiliatrice è stata, assieme a S.Stefano e S. Marcello, uno dei tre luoghi di culto lesionati dalle scosse del sisma di fine maggio. «Da allora - sottolinea don Alberto - non siamo stati a guardare, ma ci siamo attivati nel nostro piccolo per sostenere le spese». Di qui una serie di iniziative: dalla proposta di acquisto di un mattone a 10 euro, alle cene a base di luganeghe e polenta.

«Cose semplici, del resto viviamo in un contesto dove siamo i primi a renderci conto della necessità di attivare tutti i canali della solidarietà sociale. Per esempio, come Caritas, aiutiamo molte famiglie della comunità. Inoltre, abbiamo realizzato un sistema di piccoli prestiti a tasso zero per chi si trova in difficoltà da restituire in alcuni anni. E ci siamo fatti promotori nelle famiglie del Salvadanaio, una campagna di educazione al risparmio per i più piccoli».

Come pure vale la pena ricordare che proprio qui, prima dell'assegnazione della chiesa a Porta S.Croce, gli ortodossi di rito moldavo-russo si ritrovavano per le loro funzioni religiose.

«E sono certo che tanti che mi conoscono quando mi vedranno risponderanno. Non è presunzione, diciamo che nutro la

***Lievitano i costi Il parroco cerca aiuto per la chiesa***

speranza che sia così».

Per le modalità (compreso il numero di conto corrente) chiamare in parrocchia, ma di sicuro Saviabona, come Parigi, val bene una messa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Zaia ritorna al comando Servono poteri speciali***

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

Zaia ritorna al comando

«Servono poteri speciali»

e-mail print

mercoledì 07 novembre 2012 **CRONACA**,

Luca Zaia Dal primo dicembre il presidente della Regione Luca Zaia tornerà ad essere il commissario per l'emergenza alluvione. Un'occasione, quella dell'annuncio dell'incarico, che lo stesso Zaia ha colto per dare qualche dato. A partire dalla decisione di inserire il rischio idrogeologico fra i temi della programmazione regionale.

Comunque i danni dell'alluvione del 2010 valgono qualcosa come 377 milioni di euro. L'ultima ordinanza di Zaia commissario (successivamente l'incarico è stato assunto dal prefetto di Verona Perla Stancari che lo manterrà fino al 30 novembre) aveva stabilito quanto liquidare, in base alla normativa, a famiglie e imprese previa presentazione di fatture e ricevute. A difesa del territorio sono stati realizzati 812 interventi, iniziati e finiti in meno di un anno, per una spesa di 137 milioni di euro. Di questi interventi, 270 si configurano come grandi opere. Restano da realizzare le casse di espansione ma - ha evidenziato Zaia - oltre alle risorse da reperire, bisogna fare i conti anche con la burocrazia che ha i suoi tempi.

«Ho una squadra che sta lavorando bene - ha aggiunto - ma le gare si devono fare e anche gli espropri hanno le loro procedure. In questo la legge purtroppo non ci consente tempi commissariali». Per Zaia «dalla crisi si esce dando poteri speciali agli amministratori che hanno operato bene».

Quanto al Vicentino, il numero di interventi totali finanziati è di 322 (il più alto delle province venete, al secondo posto infatti c'è Treviso con 149 interventi), per un importo di 44 milioni di euro. Si tratta di lavori per la sistemazione di argini e opere minori esclusi quelli per i bacini di laminazione. Bacini che sono invece il cuore degli interventi anti-alluvione. Quali sono, sempre per il Vicentino? Quello di Caldogno (costo 46 milioni di euro); Agno-Guà a Trissino e Arzignano (44 milioni); estensione dell'invaso di Montebello per il Chiampo (51 milioni); invaso per il Tesina a Marola di Torri di Quartesolo (26 milioni e 630 mila euro). Infine l'invaso di viale Diaz in città (11 milioni e 700 mila euro).

***E i sindaci si ribellano: «Basta con le allerte meteo»***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Prima

06-11-2012

**IL MALTEMPO CHE NON C'È E i passeggeri del Colombo insorgono**

**E i sindaci si ribellano: «Basta con le allerte meteo»**

***«Poco preavviso, creano solo panico tra la popolazione» Il meteorologo Sanò: «Così non servono, occorre più tempo»***

**Monica Bottino**

«Adesso basta, organizzatevi meglio». I sindaci della val di Vara, nello spezzino, vanno all'attacco della Regione dopo la dichiarazione di Allerta 2, il livello massimo, fatta dalla protezione civile regionale per i loro territori e i centri del golfo del Tigullio, nel Levante ligure.

«Non si può giustificare con l'allerta meteo il mancato arrivo dei denari in grado di risollevare il territorio dal dissesto», dicono i sindaci della val di Vara, pesantemente colpita dall'alluvione dell'ottobre 2011 che causò anche la morte di sei persone. (...)

segue a pagina 3



*Un successo lungo quarant'anni***Giorno, Il (Milano)***"Un successo lungo quarant'anni"*

Data: 07/11/2012

Indietro

VIAGGI E SAPORI pag. 39

Un successo lungo quarant'anni Enoteca Pinchiorri in festa con Giorgio e Annie e il loro amore nato in cucina Paolo Pellegrini PANE, amore e fantasia. Sarà banale, e forse semplicistica, ma davvero è la prima immagine dove "pane" sta per "cibo" più in generale, e che cibo... per raccontare in un flash quarant'anni di successo. Di pranzi e cene per vip e teste coronate, ma anche di beneficenza per gli anziani dell'ospizio di Montedomini, antica realtà fiorentina. E proprio con una cena di solidarietà per un collega stellato, il "Rigoletto" di Reggiolo, devastato dal terremoto hanno voluto festeggiare i loro primi quarant'anni di coppia (beh, quelli sono qualche mese in più...) e d'attività Giorgio Pinchiorri e Annie Féolde. Alla loro maniera, certo: venti portate di prelibatezze in un incredibile equilibrio di sapori, circondati da un parterre di amici e clienti "top" nel bel palazzo settecentesco Jacometti-Ciofi di via Ghibellina. Lo stesso di sempre, come quel 10 ottobre 1972. TRE STELLE Michelin, due in fila, tra l'82 e l'83, la terza nel 94, «le prime assegnate in Italia a una donna», sottolinea orgogliosa Annie. Un cammino che ha portato a costruire il "marchio" Pinchiorri: l'Enoteca, uno shop di qualità, un ristorante a Nagoya, Giappone, e un catering di lusso in tandem con gli specialisti di Galateo, già baciati da Hollywood. Un cammino cominciato, come sempre nelle belle favole, con un incontro per caso. Lui di origini modenesi, lei nizzarda, figlia d'arte. «Studiavo cucina alla scuola alberghiera spiega Giorgio ma mi dava fastidio l'odore di pesce, mi spostarono al ricevimento, cominciai a frequentare il vino lavorando nei ristoranti top di Firenze. E venni qui, all'Enoteca Nazionale...». «Ero qui da un anno continua Annie e andai in visita in una fattoria di Greve in Chianti: da buona francese non vedevo che vino rosso, poi ho cambiato, ora adoro i bianchi...». UNO SGUARDO, si piacquero, si "sentirono" complementari, «mi aiutò ricorda lui a capire i formaggi». E in quel fatidico 1972 arrivò la cucina, i primi piatti caldi, «Firenze allora era capitale della moda, la spinta nacque da lì». Il primo buffet con gli ossibuchi di mamma Giovanna Pinchiorri e la pasta e i tiramisù di Annie: il dado era tratto. Arrivò il "lancio" con la guida di Veronelli, e la prima svolta a fine anni Settanta: la nouvelle cuisine. «La scelta che Simone Weil bocciò come esotica' ricordano ci creò problemi con i clienti tradizionali: lo choc di piatti diversi, i prezzi raddoppiati... Allora la nouvelle cuisine era necessaria per ripulire', oggi siamo tornati a una cucina toscana, ma con fantasia». Pionieri, Annie? «Lo dicono. Per noi il fil-rouge è stata la ricerca costante della qualità, in tutti i sensi. Una vita dedicata a questo mestiere, compreso il tempo libero, anche oggi». Anche nei momenti più duri, il terribile incendio della cantina giusto vent'anni fa. Non li piegò. «Perché nessuno ammette Giorgio con tenerezza ha piegato la nostra intesa. Senza Annie, l'Enoteca non esisterebbe». Più amore di così.

***Maxi-smottamento nel borgo di Migiondo Dramma sfiorato*****Giorno, Il (Sondrio)**

*"Maxi-smottamento nel borgo di Migiondo Dramma sfiorato"*

Data: **07/11/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 3

Maxi-smottamento nel borgo di Migiondo Dramma sfiorato Il sindaco: «Una ventina gli evacuati»

PAURA Alcune immagini rendono l'idea del grosso rischio corso da chi vive a Migiondo, piccola frazione in quota a Sondalo

di FULVIO D'ERI SONDALO TRAGEDIA SFIORATA nel piccolo abitato di Migiondo, nel Comune di Sondalo. Ieri mattina intorno alle 10.30 un frastuono ha fatto sobbalzare le 50 persone residenti nella frazioncina posta a 2.5 chilometri dal centro abitato di Sondalo. Un impressionante numero di massi ciclopici, alcuni dei quali di altezza superiore anche ai 5 metri, si è infatti staccato dalla montagna a quota 1200 metri di altezza, sopra l'abitato di Migiondo. Dopo essere rotolati a valle per circa 200 metri, i massi hanno terminato la loro corsa vicino alle case, ai fienili e ai centri nevralgici della piccola frazioncina del Comune di Sondalo posta a 900 metri di altezza. Attimi di panico e di concitazione per gli abitanti del borgo dell'Alta Valtellina che hanno vissuto momenti drammatici. Per fortuna i massi hanno solamente sfiorato le abitazioni, colpendo solamente in parte un paio di fienili, e non hanno colpito nessuno degli abitanti intenti a trascorrere un tranquillo martedì mattina in una delle zone più belle e soleggiate del Comune di Sondalo, dove prati incontaminati e natura si fondono perfettamente. I soccorsi sono scattati immediatamente e sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco di Valdisotto, i Forestali, i Carabinieri, gli uomini della Protezione Civile e quelli dello Ster provinciale (l'ex Genio Civile). «Dobbiamo ritenerci fortunati perchè nessuna persona è stata coinvolta da questa impressionante caduta di massi di notevole dimensione - dice il primo cittadino di Sondalo, Luigi Grassi -. Alcuni massi sono piombati nelle recinzioni di orti e prati adiacenti le abitazioni di Migiondo e solo il caso ha voluto che nessuno venisse coinvolto. Si è staccato, in poche parole, un pezzo di montagna. Nella frazione risiedono circa 50 persone e, dopo i sopralluoghi coi tecnici, abbiamo predisposto l'evacuazione di una ventina di abitanti, appartenenti a 10 nuclei familiari, che verranno ospitati nella notte e nella giornata di domani (oggi per chi legge ndr) in uno degli alberghi di Sondalo mentre da giovedì verranno trasferiti al Vallesana (struttura cui ha sede il CFP centro di formazione professionale ndr). Il primo intervento sarà quello di disaggio dei massi sul corpo frana per mettere cioè in sicurezza la zona. Monitoreremo continuamente la situazione e, nei prossimi giorni, valuteremo gli interventi da effettuare in loco per rendere sicuro l'abitato. Ringrazio tutti quanti sono intervenuti con solerzia a Migiondo compreso lo Ster. Dalla Provincia abbiamo avuto la certezza di un immediato impegno economico per far fronte ai lavori che dovremo eseguire nell'area coinvolta da questa caduta di massi». Image: 20121107/foto/5328.jpg

***Morte del cacciatore ex poliziotto Un intero paese sgomento*****Giorno, Il (Sondrio)**

*"Morte del cacciatore ex poliziotto Un intero paese sgomento"*

Data: 07/11/2012

[Indietro](#)

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 4

Morte del cacciatore ex poliziotto Un intero paese sgomento TRESIVIO LA TRAGICA FINE DI MARCO PAROLI TRESIVIO UN ESPERTO cacciatore ed escursionista. In tanti a Tresivio, a cominciare dal sindaco Fernando Baruffi, descrivono Marco Paroli, il 53enne di Tresivio, poliziotto in congedo, morto ieri in Val Fontana dopo che un sasso l'aveva colpito alla testa facendolo scivolare in un dirupo. «Tutta la collettività partecipa al dolore della famiglia Paroli per l'improvvisa scomparsa di un nostro concittadino, conosciuto in paese e sempre disponibile per la comunità - racconta il primo cittadino Baruffi - . Ricordo la sua partecipazione come volontario nelle giornate di pulizia dei sentieri e del territorio. Una volta in congedo aveva deciso di dedicarsi ai suoi hobby, come la caccia in montagna insieme al padre Marino». L'incidente è avvenuto lunedì mattina, intorno alle 11.30 nelle montagne di Ponte Valtellina, esattamente in Val Fontana, a circa 2.000 metri di quota, durante una battuta di caccia con il padre, ancora molto attivo all'età di 83 anni. Secondo la ricostruzione degli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza, intervenuti sul posto insieme alla squadra sondriese del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e ai sanitari del 118, Paroli è scivolato in un dirupo profondo tra Sareggio e Alpe Arese. Ma dagli accertamenti effettuati sulla salma e poi confermati dall'autopsia, l'ex poliziotto prima di scivolare è stato colpito da un sasso in testa, caduto probabilmente a causa di un piccolo smottamento. La salma del 53enne è stata recuperata ed elitrasportata alla camera mortuaria dell'ospedale di Sondrio, dove è stata ricomposta. «MARCO PAROLI ha avuto la forza di chiamare il padre che si trovava nei boschi con lui per avvertirlo dell'incidente - continua il sindaco Baruffi - poi però non c'è stato nulla da fare». Un paese scosso dalla tragedia. «So che lavorava alla frontiera di Piattamala di Tirano - spiega il parroco di Tresivio, don Augusto Bormolini - . Personalmente conosco meglio la figlia, ha frequentato il corso prematrimoniale. Una tragedia per l'intera comunità». Marco Paroli oltre alla famiglia lascia la compagna con la quale viveva e la figlia. I funerali si svolgeranno domani alle 15 nella chiesa parrocchiale di Tresivio mentre la recita del rosario sarà stasera alle 20 nell'abitazione dell'uomo, nella frazione S. Antonio di Tresivio. E.M.

***Cresce a Milano 'Volontari per un giorno'***

| [www.greenplanet.net](http://www.greenplanet.net)

**Green Planet**

"Cresce a Milano 'Volontari per un giorno'"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Cresce a Milano 'Volontari per un giorno'

Inserito il 6 novembre, 2012 - 10:08

Torna 'Volontari per un giorno', la più grande campagna di volontariato mai realizzata a Milano, che mette in contatto centinaia di associazioni con chi vuole provare a impegnarsi, a favore degli altri.

Volontari per un giorno si rivolge a cittadini e imprese, soprattutto a chi non ha mai provato un'esperienza di volontariato ma sente di voler contribuire a migliorare la comunità in cui viviamo, di mettere a disposizione il proprio tempo per essere un cittadino o un lavoratore più attivo, partecipe e solidale.

Diventare Volontari per un giorno è facile. Su [www.volontariperungiorno.it](http://www.volontariperungiorno.it) centinaia di associazioni propongono tante occasioni per partecipare a progetti solidali. E' possibile scegliere il progetto più vicino ai propri valori e alla propria sensibilità e scoprire, nella propria città e nella propria provincia, che esiste anche un altro mondo. Particolare attenzione è rivolta alle imprese che, in quanto tali, scelgono di aderire alla campagna. Sul sito sono disponibili gli strumenti e le guide per valutare diverse forme di partecipazione e avviare percorsi di volontariato di impresa, che favoriscono l'incontro tra profit e non profit e lo sviluppo di un'economia solidale e responsabile.

Gli obiettivi.

Volontari per un giorno vuole stimolare i milanesi e le imprese del territorio a provare un'esperienza di volontariato. Lo scopo è intercettare la volontà di partecipare, di contribuire a migliorare la comunità in cui viviamo, attraverso una cittadinanza più attiva e consapevole. La campagna intende aumentare il numero dei volontari che partecipano alla realizzazione di progetti a favore degli altri e sensibilizzare imprese ed enti locali affinché si impegnino in progetti di solidarietà. Sostenendo le organizzazioni del Terzo Settore Volontari per un giorno è un'occasione per rafforzare i legami sociali della comunità composta da coloro che vivono o lavorano a Milano e in Lombardia.

Quest'anno 'Volontari per un giorno' è giunta alla seconda edizione. Nel 2011 hanno aderito 1.500 persone e circa 100 associazioni di volontariato. Il sito [www.volontariperungiorno.it](http://www.volontariperungiorno.it) ha registrato 10.500 visite e 84.700 visualizzazioni. Gli utenti mensili attivi mensilmente su Facebook sono stati 1.600. Di particolare rilevanza per il 2012 è l'adesione del Comune di Milano, in riconoscimento del ruolo che la campagna intende svolgere nella creazione di un network virtuoso pubblico-privato-terzo settore, in linea con la scelta del Comune stesso di perseguire una vera e propria politica di sostegno al volontariato e alla promozione di una cultura della solidarietà, attraverso servizi di accompagnamento del cittadino su tutto il territorio milanese.

In aggiunta a quello del Comune di Milano Volontari per un giorno vanta il patrocinio della Commissione Europea e di Fondazione Cariplo. L'iniziativa è ideata e coordinata da KPMG e promossa dall'Assessorato alla Sicurezza e Coesione Sociale, Polizia Locale, Protezione civile e Volontariato del Comune di Milano, Ciessevi, Fondazione Sodalitas (Assolombarda), BPM e Un-Guru; una rete di imprese, istituzioni e organismi di rappresentanza dei settori profit e non profit, che collaborano con la logica di condividere risorse, network ed esperienze, e la volontà di contribuire a un nuovo modo di essere cittadini e lavoratori.

La campagna conta inoltre sulla partecipazione del Forum del Terzo Settore e di MilanoAltruista. 'Volontari per un giorno' ha l'obiettivo di diventare uno snodo importante nell'incontro e nella collaborazione tra profit e non profit, un modello replicabile e in grado di coinvolgere nel tempo nuovi soggetti, espressione di realtà nuove e diverse.

*Super lavoro dei volontari*

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

"*Super lavoro dei volontari*"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

## Dettagli

Pubblicato Martedì, 06 Novembre 2012 09:30

Super lavoro dei volontari

Protezione civile regionale e Vigili del fuoco all'opera in 60 comuni per risolvere i problemi legati al maltempo. E tenere sotto controllo le piene dei corsi d'acqua

Rimozione di alberi caduti, allagamenti, smottamenti. Sono le richieste più comuni per le quali i vigili del fuoco di Udine a partire da domenica sera hanno compiuto decine di interventi per l'allerta maltempo in tutta la provincia di Udine. Numerosi le rimozioni di alberi dalle strade, a Porzus e Campofornido, sulla statale 14 a Torviscosa, San Giorgio di Nogaro e Cervignano, dove si è verificato anche un dissesto statico. Tanti anche gli allagamenti nella Bassa friulana, a partire da Lignano, per arrivare fino a Udine e dintorni. I vigili del fuoco sono stati impegnati per uno smottamento a Tarvisio, un albero pericolante a Malborghetto e per alcuni incendi, il più grave dei quali provocato nella notte da un fulmine, che ha colpito un allevamento di conigli a Codroipo, uccidendo ottomila animali per un danno economico di circa 100 mila euro. Non ci sono stati problemi, invece, per la prevista piena del Tagliamento, tra Lignano e Latisana.

Strade allagate a Fanna, Trasaghis, Pulfero e Cave del Predil. Smottamenti nel comune di Moggio Udinese (frazione Grauzaria) sulla SP 112, Clauzetto, in località Celante, e Dominisia. Chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul fiume Meduna e di Cerneglons sul Malina. Chiuse precauzionalmente la strada provinciale tra Sagrado e Savogna d'Isonzo e la passerella di Gradisca sul fiume Isonzo. Sono i principali interventi compiuti dai 264 volontari di Protezione civile in 60 comuni su tutto il territorio regionale. La sala operativa di Palmanova è rimasta in contatto con i comuni interessati e le Prefetture di Udine e Gorizia, oltre che con l'Arso di Lubiana e con la Protezione civile slovena per il monitoraggio del deflusso delle piene, che hanno particolarmente colpito lo Stato vicino.

6 novembre 2012

***Colloredo torna a splendere***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

"*Colloredo torna a splendere*"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

**Dettagli**

Publicato Martedì, 06 Novembre 2012 15:49

**Colloredo torna a splendere**

Affidati oggi i lavori di restauro del castello, che dovranno restituire nel giro di sette anni, un simbolo storico alla comunità

Un altro cantiere che si apre, ma non un cantiere qualsiasi: la restituzione alla comunità regionale di un simbolo della sua storia e della sua identità, che chiude l'opera di ricostruzione del Friuli terremotato. L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, ha partecipato oggi, nella sede della Comunità collinare del Friuli, alla firma di affidamento dei lavori per il restauro del castello di Colloredo di Monte Albano, un monumento capace di raccontare sette secoli di storia del Friuli, un luogo simbolico legato ai nomi delle famiglie Colloredo e Nievo e al romanzo "Le confessioni di un Italiano" di Ippolito Nievo.

Alla firma di oggi, che segna l'avvio concreto della ricostruzione, erano presenti il sindaco di Colloredo, Ennio Benedetti, e il commissario straordinario per il recupero del castello, Vittorio Zanon. Per i lavori del primo stralcio la Regione ha stanziato 18,5 milioni di euro, di cui 10 per le sole opere di cantiere. Ci vorranno più di cinque anni per finire questa prima parte, che comprende i più importanti corpi di fabbrica; seguiranno quindi ancora due-tre anni per il secondo stralcio, già in parte finanziato, con il completamento del mastio.

"Siamo di fronte - ha ricordato l'assessore regionale Riccardi - a un'opera estremamente complessa per il suo valore storico-culturale. Nel recupero del castello è riproposto il modello istituzionale e metodologico che ha portato al successo della ricostruzione del Friuli: il ruolo dei sindaci e il principio di ripristinare tutto dov'era e com'era. Questo modello è il frutto di una classe dirigente che la Regione ha saputo esprimere, fatta di uomini responsabili capaci di scelte forti".

Nei giorni successivi al terremoto, una mano ignota aveva posto ai piedi del castello diroccato un cartello con la scritta "Risorgerà". "Oggi - ha detto il sindaco Benedetti - è per noi una data storica, il coronamento di un sogno che dura dal 1976".

L'opera di ricostruzione fisica del castello di Colloredo di Monte Albano andrà di pari passo con la sua valorizzazione culturale, già a partire dalla cerimonia di posa della prima pietra, in programma sabato con la presenza del presidente della Regione, Renzo Tondo. Sabato a partire dalle 9.30, nella sede della Comunità collinare, è infatti in programma un seminario al quale, accanto agli esponenti della Regione e al direttore regionale per i Beni culturali, Giangiacomo Martines, intervengono i progettisti e storici dell'architettura, per approfondire la complessa vicenda storica e le caratteristiche architettoniche del castello. La stessa opera di ricostruzione sarà proposta come cantiere evento.

Il castello di Colloredo è destinato, negli intendimenti della Regione, a diventare museo e nello stesso tempo sede di eventi culturali e di convegni di respiro europeo. Il 65 per cento del complesso diventerà di proprietà pubblica, il restante 35 per cento resterà privato, nelle mani delle antiche famiglie proprietarie (tra cui i Nievo). Alla cerimonia di posa della prima pietra e al seminario, accanto a Tondo e Riccardi, sarà presente anche l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto

***Colloredo torna a splendere***

Molinaro, già sindaco di Colloredo e presidente della Comunità collinare del Friuli, il cui apporto come consigliere regionale è risultato determinante - è stato sottolineato oggi - per definire gli strumenti e stanziare le risorse per la ricostruzione del castello.

6 novembre 2012

\$.m

***Cornedo, va a farsi una corsetta lo ritrovano morto in garage***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Home

Ragazza morta di droga a Venezia Indagata un'amica vicentina

Incidente a Torri di Quartesolo Muore travolto alla rotatoria

«Marzotto, evasi 65 milioni» Matteo: sono estraneo ai fatti

Primarie "chiuse": le regole di Grillo dividono i 5 stelle

È top secret il Tir delle scorie

Malo, bicchieri puliti per i bimbi delle materne

Abbonamenti in... bianco al park "Le piazze" di Bassano

Thiene, ruba due paia di scarpe arrestato per furto aggravato

Bacchiglione, sfiorato nella notte il limite di guardia di 4,5 metri

Cornedo, va a farsi una corsetta

lo ritrovano morto in garage **AUTOPSIA**. E' giallo sulla morte dell'uomo: malore, caduta o altre cause?

06/11/2012 e-mail print

Giallo sulla morte di un uomo di Spagnago di Cornedo, che si era allontanato da casa per fare una corsetta **CORNEDO**. Un vicentino di 55 anni, di Spagnago disperso da ieri è stato rinvenuto senza vita oggi dai volontari del Soccorso Alpino e della Protezione Civile di Valdagno.

L'uomo era uscito da casa ieri pomeriggio per fare camminare ma non aveva più fatto ritorno: in serata la moglie aveva lanciato l'allarme. Nella stessa serata le ricerche erano iniziate attorno all'abitazione ma poi a causa dell'oscurità erano state interrotte e riprese questa mattina. Il corpo dell'uomo è stato rinvenuto in una rampa in cemento, a poche centinaia di metri dalla sua casa: c'è da capire se si sia trattato di una tragica caduta oppure di un malor Indagini dei carabinieri della compagnia di Valdagno, ma intanto la Procura di Vicenza ha disposto l'autopsia per fare luce sulla vicenda.

**Tutti i particolari nel Giornale in edicola domani.**



*All'Antica fiera vanno in scena le radici agricole della vallata*

L'Arena.it - Home - Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

All'Antica fiera vanno in scena le radici agricole della vallata TREGNAGO. Da oggi a domenica una intensa settimana di iniziative dedicate a San Martino e alle tradizioni del passato. Si comincia stasera con un dibattito sui terremoti poi sabato si inaugura la parete di arrampicata e si imparerà la tecnica per impastare le «taiadele»

06/11/2012 e-mail print

L'antica fiera di San Martino a Tregnago **Tregnago**. Si apre con oggi una settimana intensa di manifestazioni che si concluderà domenica attorno all'evento dell'Antica fiera di San Martino, appuntamento autunnale che si perde nella notte dei tempi e che ha rappresentato nei secoli per Tregnago, l'intera Val d'Illasi e molta parte della pianura e della montagna veronese l'occasione di incontri, scambi, compravendite, contratti d'affitto e nuove opportunità per intere famiglie che rinnovavano i patti agrari in questa scadenza annuale. Persa la sua connotazione più legata al mondo agricolo, la fiera ha conservato comunque agganci con una realtà terriera che è ancora vivace in questa porzione di provincia. Il ricco calendario programmato dalla Pro loco, in collaborazione con Comune, Comunità montana e Bim Adige, si apre stasera alle 20.30 con una tavola rotonda per tutta la popolazione e promossa all'auditorium «Mario Pigozzi» dalla Protezione civile tregnaghesa in collaborazione con la Provincia e il Comune. Si parlerà dell'importanza della prevenzione nell'emergenza terremoto con l'assessore Giuliano Zigiotto, il sindaco Renato Ridolfi, l'assessore Guido Pigozzi, il presidente della Protezione civile Paolo Guzzo e i tecnici Armando Lorenzini, responsabile dell'unità operativa Protezione civile e dissesti idrogeologici della Provincia, il geologo Enrico Nucci e Alessandro De Giuli, del Servizio forestale regionale di Verona. Evento di musica giovedì alle 21 all'auditorium con «La storia, la musica e lo Hobbit» proposto da «3fullG», Patrizia Borromeo e Matteo Zenatti (ingresso 3 euro). Venerdì 9 alle 19 apriranno gli stand gastronomici con possibilità di degustazione di menù della cucina tradizionale popolare, mentre in palestra si terrà un incontro amichevole di volley femminile fra due squadre dell'Us Tregnago; alle 21 derby della Val d'Illasi che oppone le compagini maschili dell'Us Tregnago a Volley Illasi. Seguirà alle 20.45, in auditorium, una serata speciale dedicata dalla sezione Cai al socio Giuseppe «Beppino Dal Forno», a cui il giorno successivo, alle 10.30 sarà ufficialmente intitolata la parete artificiale attrezzata per l'arrampicata sportiva, recentemente aperta al palasport. La festa continuerà dalle 22 con il dj Jimor e musica Afro nel palatenda. Sabato 10 sarà allestita la tradizionale fiera nelle vie del paese, entrando nel vivo della festa, con l'inaugurazione della palestra di arrampicata, l'apertura della mostra «Tregnago e dintorni anni '80» alle 12 e la contestuale apertura degli stand enogastronomici. Alle 16 al circolo anziani «Maria e Quinta Frecci» di vicolo Cipolla, ricostruzione storica di una cucina del passato in collaborazione con il Centro italiano femminile, e alle 17 dimostrazione di «impastare le taiadele». La mostra riaprirà domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 con un laboratorio pratico per bambini («Adesso le impastiamo noi») alle 16. Stand gastronomici e degustazioni aperte dalle 19 e serata Disco anni '70 e '80 con Out Music Power al palatenda. Domenica 11 novembre riaprono la fiera lungo le vie del paese e gli stand fino a sera. In mattinata alle 9.30, organizzato dall'Unione sportiva tregnaghesa, torneo quadrangolare di minivolley fra le squadre di Tregnago e Illasi, per tutta la giornata sarà aperta nella sede dell'Ust la mostra sulle foto storiche del sodalizio. Nel pomeriggio in biblioteca, storie lette e raccontate per bambini: alle 15 per quelli da 6 a 8 anni e dalle 16 per i più piccoli da 3 a 5 anni. Una serata di ballo liscio dalle 21, con l'orchestra «Marco e Alice», chiuderà la festa. Per i giorni di sabato e domenica all'auditorium saranno visibili la mostra celebrativa dei 30 anni di Palio a Tregnago (1982-2012), sempre aperta dalle 10 alle 22 e le esposizioni degli artisti Paola Anselmi, Stefano Dal Forno, Arcangelo Gaspari, Renzo Ferrari e Raffaele Zanini.

Vittorio Zambaldo

*All'Antica fiera vanno in scena le radici agricole della vallata*

***Incendio a Cerea, ustionato un dj Alla Bassona appiccato il fuoco a 3 auto***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Incendio a Cerea, ustionato un dj

Alla Bassona appiccato il fuoco a 3 auto Un incendio è divampato nel primo pomeriggio a Cerea, in via Foscolo. Un edificio è stato distrutto dalle fiamme, un altro è stato reso inagibile e una persona è rimasta ustionata.

06/11/2012 e-mail print

L'incendio dell'appartamento a Cerea (DIENNEFOTO) **Cerea.** Un magazzino distrutto dalle fiamme, un secondo, quello sottostante, reso inagibile, e una persona ustionata alle mani e al viso. Evacuata una famiglia. È il bilancio di un incendio divampato nel primo pomeriggio in un magazzino al numero civico 13 di via Ugo Foscolo a Cerea. L'allarme è scattato attorno alle 13, presumibilmente dal figlio del proprietario, che è rimasto ustionato, presente sul posto con il fratello. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

Un altro incendio, sempre oggi poco prima delle 15, ha interessato tre autovetture aziendali che erano posteggiate all'interno della ditta Berner di via dell'Elettronica, in località Bassona. Le fiamme secondo una prima ricostruzione sarebbero di origine dolosa.

*c'è allerta per le scorie nucleari*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- Cronaca

C è allerta per le scorie nucleari

Strade e cavalcavia blindati per il transito del convoglio in A4 e sul Passante

Strade e cavalcavia blindati dalle dieci di sera alle sette di domani mattina: stanotte passano in A4 e sul Passante le scorie nucleari. Il transito nel tratto autostradale trevigiano è atteso attorno alle due di notte. A quell'ora il lento convoglio che dal deposito di Avogadro di Sallugia in Piemonte è diretto al porto di Trieste transiterà per alcuni minuti nel territorio trevigiano. E tutti staranno col fiato sospeso. Il carico nucleare contiene 10 lamine di un elemento combustibile irraggiato denominato Mtr, proveniente da attività di ricerca. Queste cosiddette «lamine di Petten» saranno stipate su uno speciale autotreno che viaggerà alla velocità massima di 80 chilometri all'ora e che sarà accompagnato da un corteo di sicurezza formato da altri 15 veicoli. A questa robusta scorta di sicurezza si aggiungono altre misure preventive volte a scongiurare eventuali incidenti: il blocco degli accessi autostradali al momento del passaggio del convoglio e il presidio, per diverse ore, di tutti i cavalcavia. L'obiettivo principale delle misure di sicurezza consiste nel garantire che queste scorie nucleari, che saranno poi imbarcate alla volta degli Stati Uniti, procedano nella loro marcia senza soste o rallentamenti. Per quanto riguarda il vertice in questura a Treviso, è stato pianificato un massiccio impiego delle forze dell'ordine trevigiane per diverse ore. Saranno coinvolti polizia, carabinieri, guardia di finanza, protezione civile e polizia locale. «A Mogliano presidieranno tutti e sette i cavalcavia presenti sul Passante» ha spiegato il sindaco Giovanni Azzolini «I moglianesi possono dormire sonni tranquilli dato che la prefettura ha messo in atto tutte le preoccupazioni del caso. Agli ambientalisti vorrei ricordare che non è certo con un'azione di disturbo nei confronti di questo trasporto che si porta avanti la battaglia sul nucleare. La vera lotta si fa proponendo alternative e non compiendo azioni che rischiano di creare più danni collaterali che altro». Erano stati proprio i movimenti ambientalisti, non appena trapelata la notizia dell'imminente passaggio del convoglio nucleare lungo il tratto autostradale dell'A4, a sollevare forti dubbi sull'operazione. Si è subito apprestato a gettare acqua sul fuoco il prefetto trevigiano Aldo Adinolfi sottolineando la bassa pericolosità del materiale trasportato: «Le 10 lamine vengono stipate in un contenitore che è tarato per contenerne 966» queste le parole del Prefetto «Vi è dunque un modestissimo rischio radiologico e il fatto che questo materiale venga trasportato al di fuori dell'Italia è sicuramente un fatto positivo. In caso di incidente sarà creata una zona di esclusione di 50 metri, per interventi tecnici, senza pericolo di contaminazione». Nel piano di sicurezza era contemplata anche l'esigenza di effettuare una adeguata informazione alla cittadinanza. Su questo fronte le autorità, hanno preferito mantenere top secret fino all'ultimo la data del trasporto. Si tratta di una scelta dettata da eventuali precauzioni nei confronti di atti dimostrativi o contestazioni, ma molti sindaci, soprattutto quelli di sponda veneziana, non hanno nascosto un certo malcontento.

*giappone e russia, nuovi sbocchi*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

gemellaggi con Abano

Giappone e Russia, nuovi sbocchi

Doppia delegazione straniera visita le strutture alberghiere

ABANO Abano International. È stato un martedì internazionale per tutto il comune abanese. Ieri il sindaco Luca Claudio ha ricevuto a Villa Bassi le visite di due cittadine termali estere. Si tratta della giapponese Ikaho, assorbita da poco da Shibukawa, e del territorio di Stravropol, località russa situata nel Caucaso del Nord. Con Ikaho è stato ribadito un gemellaggio che dura ormai da vent'anni. I tre rappresentanti, guidati dalla traduttrice Kaori Kobayashi, hanno proposto uno scambio di disegni tra gli scolari delle due città. «Sarebbe importante dare un tema ai bambini legato alle acque, alle terme, al paesaggio», afferma il sindaco Luca Claudio, «capire come i bambini vedono diversamente la realtà». Abano è stata invitata per l'aprile 2013 a Ikaho, mentre la cittadina giapponese tornerà nel 2014 in terra abanese. Gemellata anche con Foligno ed altre realtà mondiali, Ikaho potrebbe aprire ad altre collaborazioni per Abano. Collaborazioni che potranno assumere anche un carattere commerciale, non legato solo alle terme. Proprio l'aspetto commerciale è stato al primo posto del dialogo con la quarantina di rappresentanti della russa Stravropol, presenti le massime cariche del governo regionale della località russa. «Hanno fatto una ricerca e hanno notato che Abano è la prima realtà termale in Europa», spiega Claudio, «la loro regione può godere di 130 fonti diverse di acque minerali da bere per curare varie patologie. Sono venuti a porre le basi per un gemellaggio e per proporre uno scambio turistico termale». Che il sindaco spiega così: «Sono venuti a chiedere conoscenze nell'ambito degli alberghi, dove non sono molto sviluppati. Inoltre si sono poste le basi di una partnership commerciale, che potrebbe solo portarci benefici». Abano sarà in Russia l'anno prossimo. Ad entrambe le delegazioni il sindaco, assieme all'assessore al Turismo Claudio Benatelli, all'assessore alla Protezione civile Luca Bordin, alla consigliera con delega all'Istruzione Adriana Ottaviano e al capo gabinetto Sergio Mariano, ha donato un tagliando e un libro su Villa Bassi. Federico Franchin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'emergenza frane è chiusa, va avanti il monitoraggio***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 07/11/2012

Indietro

FANNA

L'emergenza frane è chiusa, va avanti il monitoraggio

FANNA Passata l'emergenza, a Fanna resta accesa l'allerta sulle zone in cui sono stati maggiori i disagi provocati dalle forti piogge dei giorni scorsi. I volontari della protezione civile tengono monitorate le aree più colpite, messe in sicurezza nelle ore immediatamente successive al nubifragio. «Gli smottamenti del terreno al confine con Cavasso Nuovo e in via Arba, a ridosso del rio Rampan, sono stati subito transennati e abbiamo provveduto poi a renderli ancor più evidenti per garantire una maggiore sicurezza», ha spiegato l'assessore alla protezione civile Marziale Vallar. La situazione sembrava dover peggiorare ancora, perciò abbiamo tenuto pronta una squadra: per fortuna non è servita». La sorveglianza resta comunque alta, anche nella zona a rischio frana al confine con Frisanco, che viene monitorata costantemente durante tutto l'arco dell'anno: «A causa del dissesto idrogeologico, Fanna è uno dei comuni considerati a più alto rischio in regione», ha spiegato il sindaco Demis Bottecchia, che incontrerà nei prossimi giorni la Protezione civile regionale per discutere la situazione: «Stiamo redigendo un documento sulle emergenze di questi giorni e vogliamo discutere in generale anche le difficoltà che affrontiamo sul territorio», ha detto il primo cittadino. Dopo il riscontro oggettivo dei danni causati da questo evento meteorologico, saremo in grado di stabilire le priorità d'intervento». Intanto, un progetto è già stato finanziato e attende il via libera della Regione: si tratta della messa in sicurezza della sponda adiacente la strada del Rio Rampan, in via Arba, che proprio nei giorni scorsi è stata erosa dalle acque: «Valuteremo se il progetto dovrà essere ampliato dopo gli ultimi eventi. Fortunatamente, in altre aree critiche, come lungo il Rugo Mizza, siamo riusciti ad agire preventivamente con dei lavori di riqualificazione senza i quali oggi la situazione sarebbe ben peggiore», ha concluso Bottecchia. Erica Rizzetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***la protezione civile aiuta mirandola***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

- *Pordenone*

La protezione civile aiuta Mirandola

fiume veneto

Grande soddisfazione della protezione civile e dell'amministrazione comunale di Fiume Veneto per la riuscita della cena di solidarietà a favore del Comune terremotato di Mirandola. Oltre 500 i partecipanti: sono stati raccolti 12 mila euro, consegnati dal locale coordinatore della Pc, Albino Basso, e dal sindaco Lorenzo Cella al presidente del consiglio comunale di Mirandola, Andrea Venturini. La somma servirà ad arredare una palestra scolastica.

*oltre sette secoli di storia sfuggiti a incendi e sismi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Oltre sette secoli di storia sfuggiti a incendi e sismi

Nel 1511 la rivolta dei contadini e pochi anni più tardi le ferite di un terremoto Ampliamenti e aggiunte non hanno snaturato l'originario impianto del 300

COLLOREDO DI MONTE ALBANO Attraversa oltre sette secoli di storia friulana la vicenda del castello di Colloredo, nato nel 1300 come dimora di una famiglia potente - quella di Guglielmo di Waldsee, visconte di Mels - in una posizione strategica tra Venezia e Vienna. In realtà la famiglia ha in zona già un castello proprio sul colle di Mels, eretto da Liaborbo, antenato di Guglielmo, fedele all'imperatore Corrado II il Salico, ma nel tempo quel maniero è diventato troppo angusto per una casata che va acquisendo potenza, ed è così che Guglielmo, o meglio i suoi figli, edificheranno - grazie alla concessione ottenuta nel 1302 dal patriarca di Aquileia Ottobono de Razzi - il nuovo castello. Il cuore dell'edificio è il mastio, sulla sommità del colle, complesso di impostazione architettonica tipicamente medievale, e tutt'attorno sorgono le stanze della nobile dimora, occupate dal signore e dalla sua famiglia mentre ai piani inferiori si trovano il corpo di guardia e la sala d'armi. Su tutto il complesso spicca la torre porta, eretta a difesa del maniero e dei suoi abitanti, all'origine dotata di ponte levatoio, poi trasformatasi in un elemento dal valore più decorativo, con il loggiato, l'orologio e la meridiana. Ma tutto il castello nel tempo (e fino all'800) si arricchisce di una serie di ampliamenti e aggiunte che gli conferiranno il definitivo aspetto. La casata originaria, nel frattempo, ha assunto il cognome di Colloredo Mels e a lei resterà la proprietà del castello fino al XX secolo (Ippolita, nonna materna dello scrittore Ippolito Nievo, apparteneva proprio a questa nobile stirpe). Nel 500 il complesso castellano subisce i primi assalti, quello dovuto alle rivolte contadine istigate dai filoveneti, con l'incendio che ne distrugge una parte, e quello di un terremoto, che pochi decenni più tardi lascerà i suoi segni. Nel 1584 viene aperta anche la strada panoramica verso sud, quel tracciato che ancora oggi consente a chi giunge a Colloredo una meravigliosa visione d'insieme. Alla metà dello stesso secolo però a Colloredo arriva anche un artista già famoso, quel Giovanni da Udine allievo di Raffaello a cui i castellani affidano la decorazione dello studiolo, nell'ala ovest. A quegli affreschi su temi mitologici, crollati nello sconquasso del maggio 1976, sarà dedicato uno dei restauri più delicati finora portati a termine a Colloredo. (v.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m



***lignano, erosi 150 mila metri cubi di litorale***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Lignano, erosi 150 mila metri cubi di litorale

Vertice in Comune: calcolati danni per 500 mila euro. Si teme l'arrivo di detriti dal Tagliamento

LIGNANO Si tirano le somme della grave ondata di maltempo che ha toccato tutto il litorale della cittadina balneare la notte tra il 4 e il 5. Anche ieri all'Ufficio ambiente del Comune si è svolta una riunione, al termine della quale sono emerse delle cifre notevoli. I metri cubi erosi sono 150mila, mentre i danni ammontano a una stima di 500mila euro. Ora Lignano attende i detriti che porterà da qui ai prossimi giorni il fiume Tagliamento. In più, ieri pomeriggio, è caduta addirittura la grandine, un fenomeno atipico per la stagione autunnale. Gli operatori turisti e i lignanesi sono rimasti sconcertati per le conseguenze delle mareggiate. Se quella del 1 novembre aveva in particolare provocato un'erosione notevole a Punta Faro, quella di domenica scorsa invece ha investito tutto il litorale, dando però il colpo di grazia alla zona del Faro Rosso. La peggiore conseguenza riguarda il pontile del faro, il cui passaggio è stato interdetto dai vigili del fuoco per i notevoli danni rimediati. A soffrire particolarmente è stata anche Pineta. Con una differenza però. I lavori sul pontile della Pagoda, realizzati dopo le mareggiate di due anni fa, hanno permesso alla passeggiata di reggere l'urto violentissimo delle onde del mare sospinte dallo scirocco. Giorgio Ardito, il presidente della Lignano Pineta Spa, conferma che il mare si è mangiato 30mila metri cubi di sabbia. «Il danno c'è stato, però non è paragonabile a quanto abbiamo subito anni fa», commenta Ardito. «Il problema sarà domani, dopodomani, e nei prossimi giorni. Tutti i detriti che porterà il Tagliamento, chi li smaltirà? Quanto spenderemo per smaltirli?». Questi giorni sono stati molto importanti comunque per la macchina dei soccorsi lignanese. Una macchina messa in moto dal comune grazie ai tecnici comunali e alla Protezione civile e che ha visti impegnati. Rosario Padovano

***e a grado sopralluogo in laguna: "cancellata" un'isola***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Provincia*

E a Grado sopralluogo in laguna: cancellata un'isola

GRADO Sale a circa 3 milioni di euro la stima dei danni dopo l'ondata di maltempo che ha colpito Grado la scorsa settimana. Pesanti le conseguenze delle mareggiate in laguna. L'isola di Banco D'Orio, storica meta di tanti turisti, è stata praticamente cancellata. Problemi anche a Porto Buso, nella zona dove è in procinto di essere realizzato l'albergo diffuso, nelle valli da pesca e all'isola di Anfora. Il mare ha modificato in modo permanente la linea di costa, il che significa che la laguna e i casoni non saranno più riparati dalle mareggiate. Intanto questa mattina il sindaco di Grado, Edoardo Maricchio, incontrerà il presidente della Regione, Renzo Tondo. Ieri, il primo cittadino, accompagnato dal dirigente dell'area tecnica del comune, Andrea de Walderstein, e dal responsabile della Protezione civile di Grado, Giuliano Felluga, che in questi giorni ha lavorato senza sosta per coordinare i volontari, ha effettuato un sopralluogo in laguna per rendersi conto di persona della situazione. A Porto Buso è stato compromesso l'argine che tutela l'isola, nella parte dove sta per essere costruito l'albergo diffuso dalla ristrutturazione dell'ex caserma della Guardia di Finanza. Per quanto riguarda l'isola di Anfora è stato danneggiato il pontile galleggiante, costruito da poco. Le bricole sono state inclinate dalla forza dell'acqua. Ci sono stati anche grossi problemi alla linea di costa creata dal moto ondoso lungo Banco D'Orio, in prossimità del canale di accesso a Grado. La spiaggia non esiste più, così come l'arenile esterno che proteggeva la laguna. Nelle valli da pesca Mezzano si è aperto un argine per circa 20 metri e sono stati registrati danni ai casoni. A Punta Sdobba i detriti e il materiale accumulato, infine, impediscono il passaggio delle barche. «La linea di costa è stata modificata spiega de Walderstein - se sparirà del tutto non ci sarà più il lido sabbioso che protegge la laguna e anche i casoni con tutto quello che ne consegue. L'argine di Porto Buso e gli argini delle valli da pesca devono essere ripristinati. Faremo un piano dettagliato degli interventi nei prossimi giorni». Il sindaco di Grado, Edoardo Maricchio, afferma: «Abbiamo filmato e documentato la situazione che è gravissima. Sono avvilito. Ora si tratta di capire che posizione assumerà la Regione nei confronti di una delle località balneari più importanti del Fvg. Gradirei che la Regione intervenisse prima possibile in modo tale da essere pronti per la prossima stagione turistica. All'inizio di gennaio i lavori devono partire. Oggi chiederò a Tondo di aiutarci prima possibile». Elisa Michellut

***tolmezzo, giardini ancora allagati***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Tolmezzo, giardini ancora allagati

In via Rosta si è ripetuto il caso tra la superstrada e il torrente But in piena

TOLMEZZO In poco più di un mese è tornata l'acqua alta nel cortile di una casa in via Rosta del Pievano, sotto la superstrada. Il Comune si è attivato per la seconda volta, segnalando ai soggetti competenti la situazione, perché monitorino e risolvano il problema, evitando che nel tempo si estenda ad altre aree. Già lunedì infatti il muretto di recinzione della casa non riusciva in alcuni punti a contenere tutta l'acqua. Come a fine settembre, quando un violento temporale si era abbattuto sulla Carnia, anche lunedì la proprietaria di un'abitazione in via Rosta del Pievano ha trovato l'amara sorpresa. Secondo quanto si è potuto evincere sembra che ci sia una fuoriuscita d'acqua dall'alveo del torrente But che bypassa la scarpata in cima alla quale si trova la superstrada per sfociare in corrispondenza del cortile di questa casa. Il timore insomma è che si sia venuto a formare una specie di mini-tunnel, da una parte all'altra della scarpata che fa trapassare l'acqua, quando il livello del torrente si alza più del solito, anche se permane il dubbio che l'acqua derivi invece dalla superstrada soprastante. Il problema non è di facile soluzione, perché interessa vari soggetti ed il Comune non ha potere diretto di intervento, ma si è attivato subito segnalando la situazione al Demanio, alla Protezione civile, all'Anas e al soggetto che ha in gestione gli alvei di fiumi e torrenti perché lo risolvano, valutando, se necessario, anche l'ipotesi di uno sghiaimento.(t.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***vigili del fuoco, via bandida riqualificata***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Vigili del fuoco, via Bandida riqualificata

L'intervento per attrezzare la viabilità in vista della sede del nuovo distaccamento

SACILE Il Comune di Sacile ha messo in cantiere lavori di riqualificazione in via Bandida a San Giovanni del Tempio.

Interessato il tratto compreso tra il sottopasso della bretella di collegamento all'autostrada e lo svincolo che collega la strada statale Pontebbana alla stessa autostrada. L'intervento è correlato all'arrivo in riva al Livenza di un distaccamento permanente dei vigili del fuoco la cui sede è prevista proprio in via Bandida nell'ex struttura militare che già ospita il gruppo comunale di protezione civile. Al riguardo nell'ultima seduta il consiglio comunale, dato atto che durante il periodo di deposito non è pervenuta nessuna osservazione/opposizione, ha approvato con 17 voti favorevoli e un astenuto (Placido Fundarò de la Destra) la variante 65 al Piano regolatore generale comunale. Con questa variante

l'amministrazione comunale intende apportare modifiche di interesse pubblico alla zonizzazione riguardanti un tratto della viabilità stradale esistente e le aree contermini a via Bandida. Sono previsti in particolare interventi di adeguamento della larghezza della carreggiata, in quel tratto molto ristretta, portandola a un minimo garantito di nastro stradale costituito da due corsie di 3,25 metri ciascuna oltre alla banchina di 0,50 metri su entrambi i lati. C'è infatti la necessità di riqualificare il tratto di viabilità di via Bandida che risulta inferiore ai minimi previsti dal codice della strada rendendo pericoloso il transito a doppio senso di marcia esistente. «Tale esigenza si sottolinea nella relazione di variante risulta inderogabile in considerazione dell'importanza che la viabilità in oggetto assumerà nel prossimo futuro a causa dell'insediamento del distaccamento del comando provinciale dei vigili del fuoco che potrà usufruire esclusivamente di tale viabilità». (m.mo.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***andreis e tramonti, problemi per gli alberi caduti in strada***

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

\*\*\*\*

Data: 07/11/2012

Indietro

**L ALLARME**

Andreis e Tramonti, problemi per gli alberi caduti in strada

ANDREIS Anche questa ondata di maltempo ha dimostrato la vulnerabilità del territorio montano e, in particolar modo, la necessità di tagliare le piante crescite ai bordi di strade e rive. Ne sa qualcosa il sindaco di Andreis, Franca Quas, dopo che due alberi sono collassati nel rio Ledron. Per ora le piante consentono il deflusso dell'acqua ma la prima cittadina teme l'effetto diga in caso di nuove precipitazioni atmosferiche. Visto che per il prossimo fine settimana sono previste piogge, ecco che la Quas ha preso carta e penna e ha chiesto un'immediata bonifica del sito alla protezione civile regionale. Analogo problema in Val Tramontina dove un pino è crollato sulla strada 552. In quel momento non stava transitando nessuno lungo l'ex statale. Il tronco è stato subito portato via dagli operai comunali di Tramonti di Sopra. Ma l'accaduto ha riaperto annose polemiche sulla mancata manutenzione dei bordi della 552.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*canna fumaria in fiamme*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Canna fumaria in fiamme

**POVOLETTO**

I vigili del fuoco sono intervenuti, ieri mattina alle 12.30, in un abitazione a Povoletto per un incendio di una canna fumaria. É accaduto in una villetta a un piano in via 25 aprile, dove si è reso necessario l'intervento di due squadre dei vigili del fuoco partiti da Udine. L'allarme è scattato verso mezzogiorno e ci sono volute tre ore e mezza di lavoro per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza l'abitazione. Ancora da valutare l'ammontare dei danni, ma sono rimasti lesionati il solaio e la parete divisoria tra il soggiorno e la cucina.

\$.m

*colloredo, rinasce un simbolo del friuli*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Colloredo, rinasce un simbolo del Friuli

Firmato l'affidamento dell'incarico alle imprese che ricostruiranno il castello. Ci vorranno più di cinque anni e 18,5 milioni per il primo lotto dell'intervento.

di Violetta Feletig wCOLLOREDO DI MONTE ALBANO Risorgerà scrisse qualcuno su un asse di legno, lasciandola a monito per quanti, aggirandosi tra le rovine del maggio 1976, fossero passati lì dove sorgeva uno dei castelli simbolo del Friuli, il castello di Ippolito Nievo, che gli dette fama letteraria nelle sue Confessioni, ma anche uno dei punti di riferimento della plurisecolare storia friulana. E quel giorno, anche se a distanza di 36 anni, è arrivato: è stato firmato ieri, alla presenza del commissario straordinario Vittorio Zanon, dell'assessore regionale Riccardo Riccardi e del sindaco Ennio Benedetti, il contratto che affida i lavori di recupero del maniero a un'associazione temporanea di imprese (le venete Coveco e Guerrato e la Vidoni di Tavagnacco), che avranno poco più di cinque anni per portare a compimento l'opera. La Regione ha stanziato 18,5 milioni di euro, di cui dieci per le sole opere di cantiere. In questo primo lotto saranno realizzati i più importanti corpi di fabbrica, seguirà il secondo (ancora però in parte da finanziare) per la ricostruzione del mastio, il nucleo più antico. In otto anni tutto dovrebbe essere completato, e allora Colloredo, che già ha visto rinascere l'ala ovest, attuale sede della Comunità collinare, potrà stagliarsi nuovamente nella sua interezza tra i colori cangianti delle colline e sullo sfondo delle Prealpi. Il progetto, redatto da un raggruppamento di nove studi professionali che fa capo alla società Studio Altieri di Thiene, è articolato in sei parti distinte, cinque delle quali corrispondono ai corpi di fabbrica del compendio castellano (ala Nievo, casa rossa, ala est, mastio, casetta Nievo) e una alla centrale per i servizi tecnologici. A quest'ultima sarà collegato un percorso sotterraneo percorribile che distribuirà tutti gli impianti alle varie componenti dell'insieme. Sarà un cantiere complesso, come hanno sottolineato l'ingegner Zanon e l'assessore Riccardi, anche per il valore fortemente simbolico che lo accompagna. E un altro pezzo di Friuli che risorge, «accostabile ad Aquileia nella simbologia della piccola Patria» ha detto Zanon, il quale ha definito una sfida l'aver accettato l'incarico di commissario, una sfida alle competenze professionali e tecniche, e al tempo stesso dai risvolti morali e culturali. Le famiglie che al castello di Colloredo dettero vita sono state «simbolo della vocazione europea del Friuli» ha ricordato, suggerendo per il futuro uno sguardo ampio nell'utilizzo degli spazi che rinasceranno. Gli ha fatto eco Riccardi, il quale non ha nascosto l'orgoglio «per l'apertura di un altro cantiere pur in momenti così difficili»; «è un'opera complessa - ha aggiunto, rendendo omaggio a chi l'ha preceduto - ulteriore elemento del modello di ricostruzione di questa regione, che ha avuto uomini capaci, dotati di molto coraggio». Quanto ai lavori veri e propri, «si tratta di una ristrutturazione che presenta aspetti di particolare impegno sotto il profilo della sicurezza», ha ricordato. E ci sarà da fare i conti anche con quello che il sottosuolo potrà rivelare, perché se già reperti di interesse archeologico sono emersi nel tempo altri potrebbero venire alla luce. Da qui il coinvolgimento della Soprintendenza, che sarà chiamata a vigilare su eventuali nuovi ritrovamenti. Di un «appuntamento storico per la comunità di Colloredo» ha parlato il sindaco Ennio Benedetti, che non ha esitato a definire «coronamento di un sogno» quello che accadrà sabato 10 novembre con la posa della prima pietra. All'incontro post firma ha preso parte anche l'architetto Gian Camillo Custoza, appartenente a una delle famiglie che nel castello hanno abitato e, assieme ai Groplero e ai Nievo - come è stato ricordato ieri -, destinatarie del 35% del ricostruendo complesso. Anche a Colloredo sarà infatti applicata la legge per Venzone, con la redistribuzione degli immobili ai proprietari che vi risiedevano o ne avevano disponibilità all'epoca del terremoto. Il restante 65% invece diventerà proprietà pubblica. E qui si innesta il discorso sul suo futuro utilizzo, una questione alla quale si è pensato, ma che richiederà certamente ulteriori riflessioni e soprattutto disponibilità di mezzi economici. In totale la parte da ricostruire è di circa 7.200 metri quadrati, per un volume di poco superiore ai 39.000 mc. Si capisce bene che gli spazi non mancheranno, sarà indispensabile trovare il modo e i mezzi per farne davvero un luogo di respiro europeo, con iniziative

***colloredo, rinasce un simbolo del friuli***

che possano dare una spinta rivitalizzante alla comunità di Colloredo ma in grado di porsi anche su un palcoscenico più ampio, magari strizzando l'occhio alla rete di castelli di cui il Friuli può fregiarsi, a cominciare da un altro maniero che poco lontano - a Gemona - sta riprendendo forma dopo la devastante ferita inflitta dal terremoto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA [www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)



*tutti i sindaci con il fiato sospeso*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

nel Miranese

Tutti i sindaci con il fiato sospeso

Vigili e protezione civile già mobilitati. Oggi incontro in prefettura

MIRANO Col fiato sospeso, in attesa dell'uranio. Oggi Comuni di nuovo dal prefetto per capirne in più sul transito del materiale irraggiato in A4. Ufficialmente i sindaci non sanno dare ancora una data al passaggio del convoglio, o non vogliono farlo visto che pare ormai appurato l'appuntamento per questa notte. I primi cittadini del Miranese, critici da diversi giorni per le scarse informazioni a riguardo, disperano ormai di essere informati con precisione anche nell'incontro di oggi, coordinato dalla prefettura, che pure vedrà parteciparvi, a differenza di lunedì, i rappresentanti dei Comuni. Appare chiaro ormai che, con tutte queste riunioni, il passaggio del carico pericoloso appaia ogni giorno più probabile e anche se le ultime notizie danno quasi per certo il transito in nottata, ai Comuni ribelli del Miranese a questo punto cambia poco o nulla. A Mirano Maria Rosa Pavanello sembra ormai aver gettato la spugna: «Nessuna novità», afferma laconica. Più delle dichiarazioni fa notizia un nuovo vertice interno, ieri, in municipio tra forze dell'ordine e protezione civile per mettere a punto i piani di evacuazione in caso di incidente rilevante. Sono stati approntati i meccanismi di intervento e allertamento della popolazione, individuati i luoghi di ammassamento e i ruoli dei soccorritori in caso di emergenza. A polizia locale e volontari spetterà l'allertamento via megafono della popolazione coinvolta ed eventualmente il trasporto dei cittadini, mentre il centro di accoglienza individuato è la sede della protezione civile in via Caorliega. Si tratta di piani validi in caso di emergenza generica, ma che Mirano ha sentito il bisogno di ripassare in vista di possibili scenari di rischio. Da dire tuttavia che eventualità di questo genere appaiono praticamente nulle. In città intanto le notizie confuse di questi giorni diventano tema di dibattito politico. Interviene per la Lega Nord l'ex consigliere Luigi Simionato che tuona: «Tra sindaci spaventati, vigili che allertano le famiglie e cittadini con ansie catastrofiche, tutti chiedono di sapere la data del passaggio: ma non è che poi qualche pazzo si sogni di fare veramente qualcosa di disastroso? Spero solo che tutto questo sia per pura pubblicità di sindaci con troppe ansie. Non penso che i meccanismi di trasporto di questo tipo abbiano falle: quando sono state avvisate le competenti autorità incaricate della sicurezza del carico è più che sufficiente». A Spinea intanto il sindaco Silvano Checchin ha fatto affiggere l'avviso alla popolazione nelle bacheche pubbliche, soprattutto nei quartieri più prossimi al Passante, come a Crea, dove l'informativa fa bella mostra di sé da alcuni giorni anche all'ingresso della chiesa. «Sentiremo domattina (oggi, ndr) cosa ci diranno» afferma il sindaco, pronto a chiedere alla prefettura tempi certi sul passaggio del convoglio. Filippo De Gaspari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*fiumi, stop all'emergenza ora c'è il problema detriti*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Fiumi, stop all'emergenza Ora c'è il problema detriti

Maltempo nel Veneto orientale. L'esondazione del Cavarato ha creato alcune crepe in una strada di Cesarolo. Sulle spiagge sono attesi rifiuti dai corsi d'acqua

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO L'emergenza maltempo nel Veneto orientale è finita, ma l'esondazione del Cavarato ha creato crepe in via della Conciliazione a Cesarolo. Le piene di Tagliamento e Lemene non hanno lasciato grandi tracce e ieri mattina sono calati anche i livelli di Malgher e Livenza. Quest'ultimo fiume era finito nel mirino del Consorzio di bonifica in quanto ha ricevuto moltissimi metri cubi d'acqua dagli affluenti del Pordenonese, ovvero Cellina, Noncello e Meduna. A Bibione il fiume Tagliamento per molti giorni scaricherà in mare tonnellate di detriti. Un problema classico in questa stagione per le località balneari. La piena temuta del Tagliamento non ha lasciato strascichi nel resto del territorio di San Michele. L'opera di monitoraggio è stata incessante sia da parte dei tecnici comunali di San Michele, sia dei volontari della Protezione civile. «È andata bene, il deflusso delle acque non ci ha costretto agli straordinari - ammette il vicesindaco Gianni Carrer - siamo dispiaciuti solo per i danni sulla spiaggia. L'erosione ha devastato il litorale di Pineta e la zona del Faro risulta tra le più colpite del territorio». Se Bibione piange la vicina Lignano, in Friuli, lamenta danni addirittura peggiori. Esiste un progetto per liberare le due spiagge dai detriti utilizzando l'ex discarica di Centa Taglio a Portogruaro. Poche settimane fa venne stipulato in questo senso un accordo tra le province di Venezia e di Udine. Un argomento quanto mai attuale. Non si sa però quando verrà riaperta via Conciliazione, la strada che collega la provinciale per San Filippo a Cesarolo. Ritirandosi l'acqua sono state notate delle pesanti crepe su una delle corsie. «Spesso chiudiamo quella strada - sottolinea il comandante della polizia municipale Andrea Gallo - il Cavarato in quel punto esonda sempre nei periodi di forte pioggia. Si poteva arrivare a Cesarolo attraverso il viadotto. Purtroppo non possiamo prevedere tempi certi per la riapertura di via Conciliazione, i danni sono notevoli». Infine tra le conclusioni di questa emergenza anche il Consorzio di bonifica Veneto orientale. «Sono stati 5 giorni molto intensi - ha spiegato il direttore Sergio Grego - per la seconda ondata di maltempo, quella tra il 4 e il 5 novembre è risultato decisivo il fatto che abbia piovuto pochissimo nel Veneto orientale. I rischi sono stati minimi». Rosario Padovano

***ciriani: in val rosandra bloccati dalle denunce***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Ciriani: «In Val Rosandra bloccati dalle denunce»

Non si placa ancora la polemica sulle devastazioni compiute dalla Protezione civile in val Rosandra, mentre non è intervenuta, a valle, nell'unica zona che abbisognava di una bonifica. Come hanno evidenziato in questi giorni i residenti di Francovec. «L'intervento nel tratto a valle del torrente Rosandra era previsto per la settimana successiva rispetto alla pulizia fatta a monte e non è stato portato a termine in attesa degli sviluppi del procedimento penale pendente avanti alla Procura della Repubblica di Trieste». Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani ricorda come si svolsero i fatti nel marzo scorso riguardo l'operazione 'Alvei Puliti' della Protezione civile in Val Rosandra, chiarendo che "il rischio di eventuali esondazioni del torrente è il motivo per cui era nostra intenzione ripulire dalla vegetazione infestante tutto il corso dell'alveo". «Partimmo dal tratto a monte - spiega - anche se, lo ripeto, l'intervento a valle sarebbe stato eseguito sette giorni dopo perché erano presenti diversi tronchi di grosse dimensioni caduti in alveo, segnalati anche dal Comune di San Dorligo della Valle e dai vigili del Fuoco, che - aggiunge Ciriani - avrebbero potuto causare delle dighe naturali in caso di piena, soprattutto dato che i ponti sul torrente sono sottodimensionati e avrebbero bloccato vegetazione e detriti, una situazione che avrebbe causato probabili ondate di piena e conseguenti esondazioni. Del resto - conclude - la necessità dell'intervento è stata da ultimo ribadita anche dal prof. Todini, consulente nominato dal pubblico ministero nell'inchiesta in corso".

***alluvioni in slovenia, più di duemila case allagate***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, 11**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Attualit&agrave*

Alluvioni in Slovenia, più di duemila case allagate

LUBIANA La Slovenia è ancora sotto choc per le pesanti conseguenze delle forti piogge che lunedì scorso hanno provocato alluvioni nella Carinzia e nella Stiria slovene. Ieri le acque si stavano lentamente ritirando, ma la situazione nelle aree colpite dal maltempo resta grave, specie lungo il fiume Drava, anche perché da parte austriaca sono state alzate le chiuse dei bacini delle idrocentrali, e il flusso delle acque del fiume è salito a 3.600 metri cubi al secondo provocando una piena senza precedenti. Si è trattato comunque di un intervento, a giudizio degli esperti, che non poteva essere evitato. Ma sono esondati anche altri fiumi e laghi della Slovenia settentrionale e orientale. Secondo le prime stime, sono stati allagati oltre 2.200 edifici e il danno potrebbe superare diverse decine di milioni di euro. Unico dato positivo il fatto che non ci sono state vittime. In una delle frazioni del comune di Ormoz é stato necessario addirittura l'intervento dell'elicottero che nella notte tra lunedì e martedì ha tratto in salvo otto persone che erano state costrette a salire sul tetto delle proprie abitazioni, completamente allagate. Oltre che alle case e gli impianti industriali, le acque hanno provocato danni alle infrastrutture, per cui ieri era interrotto il traffico su diversi tratti stradali e ferroviari della Slovenia nord-orientale. Problemi nella circolazione stradale si registrano anche nella valle dell'Isonzo. Da ieri mattina la popolazione, insieme alle squadre della protezione civile, con l'aiuto dell'esercito, sono impegnate nel pulire abitazioni e strade dal fango, laddove le acque si sono già ritirate. I luoghi del disastro sono stati visitati dai ministri della Difesa Ales Hojs, delle Infrastrutture e dell'Ambiente Zvonko Cernac e dell'Agricoltura Franc Bogovic. Franco Babich

***domenica una messa per le "penne mozzate"***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

**ASSOCIAZIONE ALPINI**

Domenica una messa per le penne mozzate

**RONCHI DEI LEGIONARI** Bilanci e nuove iniziative per il gruppo di Ronchi dei Legionari dell'Associazione nazionale alpini, sempre molto attivo sul territorio. Domenica, alle 10.30, nella chiesa di Maria Madre della Chiesa, sarà celebrata una messa in ricordo degli alpini Andati avanti e dei soldati italiani caduti nelle missioni all'estero. «Un omaggio ha detto il capogruppo, Giorgio Grizonich a chi ci è stato accanto, a tutti coloro che hanno collaborato ma anche, andando più in là nel tempo, a quelli che hanno avviato l'attività di questa nostra associazione. A tutte queste persone va il nostro grazie sincero». Lo scorso 6 ottobre si è svolta l'ormai tradizionale lucciolata di solidarietà a favore dell'associazione Via di Natale che da tempo, ormai, opera all'interno del Centro di riferimento oncologico di Aviano. Accanto alla raccolta messa a segno durante la manifestazione, organizzata con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e della Protezione civile, sono stati successivamente raccolti altri contributi da privati, associazioni ed aziende ronchesi. Al termine della raccolta la somma devoluta dalle penne nere ronchesi alla Via di Natale è stata di duemila euro, consegnata la scorsa settimana durante una visita ad Aviano. Ma altri 720 euro sono stati raccolti in occasione di altre iniziative e destinati alla sede nazionale dell'Ana di Milano per essere messi a disposizione delle popolazioni terremotate dell'Emilia.(lu.pe.)

***Maltempo, una frana blocca l'accesso a Pinzano***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

"*Maltempo, una frana blocca l'accesso a Pinzano*"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Maltempo, una frana blocca l'accesso a Pinzano](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Unica via d'accesso, una strada tortuosa e insidiosa attraverso Castelnuovo

Immagine:

PORDENONE - Una frana causata dalle forti precipitazioni della notte scorsa, blocca da stamani, 5 novembre, l'accesso a Costabeorchia, frazione di Pinzano al Tagliamento.

Lo smottamento si trova all'ingresso del paese e impedisce il transito con qualunque veicolo. Bimbi e ragazzi sono stati fatti scendere a piedi e, superato l'ostacolo grazie a un passaggio pedonale, sono stati caricati sullo scuolabus per raggiungere gli istituti della zona.

L'unica via di accesso, utilizzabile eventualmente dai mezzi di soccorso, resta un'arteria molto tortuosa e piena di insidie, in mezzo alle montagne, attraverso Castelnuovo del Friuli. Sul posto stanno operando i tecnici della Protezione civile regionale, gli operai comunali e i vigili del fuoco di Spilimbergo. Si punta a riaprire almeno una porzione di carreggiata prima di sera, per permettere il rientro alle proprie abitazioni a studenti e pendolari.

Pubblicato Martedì, 06/11/2012

***Noncello: passata la piena, nessun allarme***

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

**Pordenone Oggi**

*"Noncello: passata la piena, nessun allarme"*

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Noncello: passata la piena, nessun allarme

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Le paratie lungo il ponte di Adamo ed Eva erano pronte all'uso

Immagine:

PORDENONE - Una notte trascorsa aspettando la piena del fiume Noncello, attesa per l'una di notte di ieri, 5 novembre.

Nessun allarme, secondo le notizie che provengono dal Comune, ma una continua vigilanza degli Uffici tecnici comunali che hanno seguito per l'intera giornata l'evolversi del livello del fiume.

Le paratie lungo il ponte di Adamo ed Eva erano pronte all'uso e, in caso di emergenza, potevano essere installate in pochi minuti per coprire il dislivello con gli argini. Inoltre, sono state messe in preallerta alcune famiglie che vivono in via Codafora, dove ci sono stati ripetuti allagamenti negli ultimi tempi e controlli sono stati effettuati anche a Vallenoncello, altra zona a rischio

Anche Meduna e Livenza sono stati controllati in continuazione, con particolare attenzione al quartiere di Villanova Vecchia, a rischio allagamenti. Oggi, 6 novembre la situazione del tempo viene data in chiaro miglioramento L'Osmer rileva cielo da poco nuvoloso a variabile; sulla costa e sulle zone orientali sarà possibile qualche locale rovescio.

Domani, 7, ancora cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con possibile maggior nuvolosità sulla cresta alpina. Si tratta di una pausa, comunque, prima di venerdì 9, quando il sole lascerà spazio a una nuova perturbazione, programmata per sabato. Intanto rimangono chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul fiume Meduna.

Fuori provincia, ha raggiunto la quota degli 8 metri, la piena del Tagliamento, tra Latisana e Lignano (Udine), arrivata come da allerta meteo intorno alle 18 di ieri, 5 novembre. La piena non ha causato danni. Il livello del fiume oscilla poco sopra quella quota, ma resta abbondantemente sotto il livello degli argini, di circa tre metri. La situazione è costantemente monitorata dalla centrale operativa della sala della Protezione civile regionale a Palmanova. Il livello del fiume verrà controllato per tutta la notte.

Pubblicato Martedì, 06/11/2012

***votate l'associazione preferita compilando questo tagliando***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

**IL NOSTRO GIOCO**

Votate l'associazione preferita compilando questo tagliando

PAVIA Tocca di nuovo a voi lettori raccontarci l'associazione che più amate votandola attraverso il tagliando che ogni giorno pubblichiamo sul nostro giornale. Quella delle varie associazioni è una vera e propria missione: portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi, ma si mettono a disposizione anche per iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Tutti i giorni, in modo più o meno evidente, lavorano accanto alla popolazione pavese, lomellina e oltrepadana. Per valorizzare tutto questo e dare così visibilità ad un mondo in continuo movimento verso gli altri, riproponiamo dunque ai lettori l'iniziativa "L'associazione più amata". Si vota compilando il coupon e inviandolo alla nostra redazione di Pavia, in viale Canton Ticino 16. Al termine del gioco è previsto un galà di premiazione con tanti riconoscimenti per i gruppi che otterranno il maggior numero di consensi.



*lomello per l'abruzzo e l'emilia*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

**LA FESTA**

Lomello per l'Abruzzo e l'Emilia

Riconoscimenti ai volontari impegnati nelle zone terremotate

LOMELLO Un omaggio ai Caduti e la consegna di riconoscimenti ai volontari del gruppo Lomello-Galliavola di Protezione civile. Per celebrare il 4 Novembre, a Lomello, il sindaco Giuseppe Piovera, dopo l'orazione in onore dei Caduti, ha consegnato i riconoscimenti per le missioni di soccorso in Abruzzo e in Emilia e nel Mantovano a seguito dei due devastanti terremoti. Sei le benemerenze del Dipartimento nazionale di Protezione a chi ha ben operato in Abruzzo: Francesco Ferlenghi, Giovanni Gobbi, Giovanni Piovera, Giancarlo Magistrelli, Matteo Provvodi e il coordinatore del gruppo intercomunale Gabriele Moro. Quindi gli attestati regionali per la missione-terremoto in Emilia: a Francesco Ferlenghi e Giovanni Gobbi. Anche a Galliavola la celebrazione è culminata con il ricordo del soldato Ernesto Cuzzoni, morto ad El Alamein. Quindi un riconoscimento al volontario Francesco Ferlenghi. (p.c.)

***Piromani bruciano l'automobile di un imprenditore vedanese***

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

*"Piromani bruciano l'automobile di un imprenditore vedanese"*

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Piromani bruciano l'automobile  
di un imprenditore vedanese

[Tweet](#)

7 novembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

Malnate - La pattuglia dei carabinieri di Malnate (Foto by foto scaringi enrico)

VEDANO OLONA In fiamme l'auto del presidente dell'area commerciale Bambù, Dario Buscaglia. La Mercedes 320 dell'imprenditore di Vedano è rimasta carbonizzata dopo le 3. Sulla natura dell'incendio stanno indagando i carabinieri della stazione di Malnate, coordinati dalla Compagnia di Varese. L'ipotesi più probabile è che l'incendio sia di natura dolosa.

Ma chi e per quale motivo potrebbe aver dato fuoco alla Mercedes del proprietario di un'area importante e strategica come il Bambù? Stiamo parlando del grande polo commerciale che si estende tra Malnate e Vedano Olona, lungo la Briantea. Un punto di ritrovo per centinaia di persone formato da palestre, ristoranti, negozi, bar, supermercati e locali di vario genere.

Il piromane avrebbe dato fuoco alla macchina ed è fuggito, ma nessuno si è accorto di niente. Un dispetto?

Un'intimidazione? Nelle prossime ore, quando l'esito dei rilievi tecnici sarà più chiaro e dovesse essere accertata la matrice dolosa del rogo, ogni ipotesi potrebbe essere percorribile. Per il momento l'incendio è un giallo.

© riproduzione riservata

***allerta 2, i sindaci contro la regione "un'esagerazione, qui servono soldi" - stefano origone***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

*Pagina VII - Genova*

Allerta 2, i sindaci contro la Regione "Un'esagerazione, qui servono soldi"

Forte protesta dalla Val di Vara mentre alle Cinque Terre approvano: "Meglio prevenire sempre"

STEFANO ORIGONE

È polemica sugli annunci di allerta. I sindaci della Val di Vara si schierano contro, definendoli "eccessivi", una cautela per coprire il fatto che a un anno dall'alluvione che ha causato tredici morti "non sono arrivati i soldi per rimettere in sicurezza il territorio". Quelli della Cinque Terre al contrario li considerano "provvidenziali". Il caso scoppia dopo la dichiarazione di Allerta 2, il livello massimo, diramata domenica sera dalla Protezione civile regionale per il Levante. La pioggia è caduta, ma non ci sono stati particolari danni. «Questa situazione porterà all'emergenza sociale - interviene il sindaco di Borghetto, Fabio Vincenzi - . Non ci si può nascondere dietro un'allerta meteo, servono i soldi per sistemare il territorio. Con le frane messe in sicurezza, l'allerta non porterebbe ad alcuna emergenza». I sindaci contestano modi e tempi con i quali, nell'ultima settimana, la protezione civile ha comunicato il pericolo. «Come mai si sono accorti solo alle 19.30 che la situazione stava peggiorando?», commenta il sindaco di Beverino. «Siamo stati in Comune tutta la notte - dice il sindaco di Brugnato, Claudio Galante - per monitorare il territorio ed è successo nulla: il rischio è che si faccia un uso eccessivo di questi allarmi». L'altra faccia della medaglia, che crea una sorta di spaccatura tra Val di Vara e Cinque Terre, sono le dichiarazioni del sindaco di Monterosso, Angelo Betta. «È meglio avere paura e prevenire, che curare. Sopra la nostra testa abbiamo un territorio fragile, ci sono ancora 60 frane aperte. È meglio chiudere una scuola oppure evacuare 40 persone e non correre rischi inutili che piangere dei morti». Vincenzo Resasco, primo cittadino di Vernazza, è della stessa opinione. «Quando c'è stato il disastro avevamo l'allerta 1 e sono caduti in due ore 484 millimetri di pioggia. Fare previsioni è difficile; preferisco dire ai cittadini di spostarsi ai piani alti e lasciare i bambini a casa, che rischiare». Nella discussione, interviene l'assessore regionale all'ambiente Renata Briano. «Mi sono arrivati diversi sms per dirmi "troppe allerte". Noi non abbiamo cambiato il nostro sistema negli ultimi anni, le nostre previsioni ci forniscono dei dati e su questi valutiamo come muoverci». Immediata la replica di Betta e Resasco. «Occorre uniformare il sistema di allerta. Non è possibile che il Piemonte abbia tre livelli e la Liguria due».

***"basta allerta meteo", la rivolta dei sindaci liguri - francesco la spina  
stefano origone***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

- Cronaca

"Basta allerta meteo", la rivolta dei sindaci liguri

I Comuni dell'alluvione: "Scuole chiuse inutilmente, così nessuno crederà più agli allarmi"

"Rischi infondati" Ma dalle Cinque Terre rispondono: meglio così che contare i morti

FRANCESCO LA SPINA

STEFANO ORIGONE

GENOVA - Allerta meteo, polemiche in Liguria. I sindaci della Val di Vara le definiscono «eccessivi» gli allarmi: sarebbero solo un modo per cautelarsi da parte della Regione e coprire il fatto che a un anno dall'alluvione che ha causato tredici morti non sono arrivati i soldi per rimettere in sicurezza il territorio. I primi cittadini delle Cinque Terre, al contrario, si dicono favorevoli all'allerta perché è meglio «prevenire che rischiare di piangere i morti».

Il caso deflagra dopo che l'Allerta 2, il livello massimo in Liguria, è stato diramato domenica sera dalla Protezione civile regionale per la Riviera di Levante. La pioggia è caduta, ma senza provocare particolari danni. «Questa situazione porterà all'emergenza sociale» interviene il sindaco di Borghetto di Vara, Fabio Vincenzi, «non ci si può nascondere dietro un'allerta meteo, servono i soldi per sistemare il territorio. Con le frane messe in sicurezza l'allerta non porterebbe ad alcuna emergenza». I sindaci contestano modi e tempi delle comunicazioni ricevute. «Come mai si sono accorti solo alle 19.30 di domenica che la situazione stava peggiorando?» lamenta il sindaco di Beverino. «Siamo stati in Comune tutta la notte - aggiunge quello di Brugnato, Claudio Galante - e nulla è successo. Il rischio è che si faccia un uso eccessivo di questi allarmi».

Sul fronte opposto i primi cittadini delle Cinque Terre. «Preferisco avere paura e prevenire, piuttosto che curare» dichiara Angelo Betta da Monterosso, «meglio chiudere una scuola o evacuare 40 persone che correre rischi inutili». Vincenzo Resasco, sindaco di Vernazza, conferma: «Quando c'è stato il disastro del 2011 avevamo l'allerta 1 e sono caduti in due ore 484 millimetri di pioggia. Fare previsioni è difficile: preferisco dire ai cittadini di spostarsi ai piani alti e lasciare i bambini a casa». Interviene l'assessore regionale all'ambiente Renata Briano. «Troppe allerte? Non abbiamo cambiato il nostro sistema negli ultimi anni, i nostri previsori ci forniscono dati e con quelli valutiamo come muoverci». Per i più esperti analisti meteo liguri, gli stati di allerta preventivi non servono: «Almeno sino a quando non ci saranno procedure per l'emergenza vera, che deve scattare quando gli strumenti o i presidi umani avvertono della urgenze in tempo reale non usciremo da queste polemiche - sostiene Gianfranco Saffioti, vicepresidente dell'Associazione ligure di Meteorologia -. Lo diciamo da tempo: il sistema va cambiato. Nessuno si assume la responsabilità di gestire procedure di emergenza, pur essendoci gli strumenti tecnici e quelli umani, i presidi territoriali. Così viene meglio lanciare l'allerta massima per mettersi le spalle al coperto». Non usa mezze parole Achille Pennellatore, previsore di Portosole Sanremo: «Non vi erano gli estremi di Allerta 2: bastava l'1. Così si crea sfiducia nella popolazione, eventuali giustificati futuri Allerta 2 potrebbero essere presi sottogamba». Alle polemiche risponde l'Arpal: «La perturbazione ha riversato "cumulate medie" fra 60 e 80 millimetri, che hanno portato alcune zone intorno ai 600 millimetri di pioggia negli ultimi trenta giorni. I fiumi Magra ed Entella sono esondati nella notte, fortunatamente senza danni, anche grazie ai provvedimenti adottati».

\$.m

*i meteorologi: "non c'era motivo di lanciarla" - francesco la spina*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

*Pagina VII - Genova*

I più esperti analisti liguri contestano: "Bastava il livello 1, così si crea soltanto sfiducia nella popolazione"

I meteorologi: "Non c'era motivo di lanciarla"

L'Arpal ribatte alle critiche: "Previsioni giuste, Entella e Magra sono esondati"

Dall'Associazione Limet un appello: "L'emergenza scatti solo al momento giusto"

FRANCESCO LA SPINA

«Gli stati di allerta preventivi non servono ad alcunché. Sino a quando non ci saranno delle procedure da adottare in caso di emergenza vera che deve scattare al momento giusto e cioè quando gli strumenti o i presidi umani avvertono della urgenze in tempo reale non usciremo mai da queste polemiche». Gianfranco Saffioti, vicepresidente dell'Associazione ligure di Meteorologia, che da tempo sta impegnandosi per una corretta informazione e per creare un veramente efficace sistema di prevenzione e gestione degli eventi meteo a livello degli enti territoriali, esprime tutta la sua amarezza: «Lo stiamo dicendo da tempo e andremo avanti. Il sistema deve essere cambiato. Purtroppo la realtà è che nessuno si prende la briga di prendersi la responsabilità di gestire procedure di emergenza, pur essendoci gli strumenti tecnici e quelli umani, e mi riferisco ai presidi territoriali. Così risulta meglio lanciare l'allerta massima e mettersi le spalle al coperto».

Non usa mezze parole Achille Pennellatore, previsore di Portosole Sanremo e della stessa Associazione ligure di Meteorologia: «Non vi erano gli estremi di Allerta 2: bastava e avanzava l'1. Non dico questo con il senno di poi, basta leggere i miei bollettini meteo dei giorni scorsi per capire che non avrei mai previsto nubifragi e alluvioni. In questo modo si crea sfiducia nella popolazione, e si rischia che futuri Allerta 2, se giustificati, siano presi sottogamba». Conferma Paolo Bonino, analista genovese di Meteolive: «Quando il flusso perturbato si spezza in diversi elementi (come è successo in questa circostanza, con tre diversi fronti) la situazione non è mai da allerta. Al massimo da attenzione». Alle polemiche risponde l'Arpal: «La perturbazione ha riversato cumulate medie fra i 60 e gli 80 millimetri, che hanno portato alcune zone intorno ai 600 millimetri di pioggia negli ultimi trenta giorni - si legge in un comunicato - Il terreno è saturo, e i torrenti hanno dato una risposta "sproporzionata" rispetto al quantitativo caduto, arrivando all'esondazione del Magra e dell'Entella nella notte. Fortunatamente senza danni, anche grazie ai provvedimenti adottati. La Protezione Civile regionale, già in Allerta 1, ha deciso domenica pomeriggio per l'innalzamento solo per l'area C (Levante), dove si sono verificati gli allagamenti delle zone golenali, scenario contemplato dall'Allerta 2. Nella confusione mediatica e informativa ricordiamo che negli ultimi anni tutte le allerte ufficiali si sono concentrate in questi giorni d'autunno. Sono state due Allerta 2, per le alluvioni sullo Spezzino e a Genova, e tre Allerta 1 nel 2011, e in tutto il 2012 due Allerta 2, di cui l'ultimo ha portato alle esondazioni dell'altra notte, e due Allerta 1».

*alluvioni, la battaglia dell'allerta*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

*Pagina I - Genova*

L'Arpal si difende: "Previsioni giuste: Entella e Magra sono esondati". E alle Cinque Terre approvano: "Meglio prevenire sempre"

Alluvioni, la battaglia dell'allerta

I sindaci della Val di Vara contro la Regione: "Troppo allarmismo"

I sindaci della val di Vara si schierano contro gli annunci di allerta, definiti "eccessivi". Quelli delle Cinque Terre, al contrario si definiscono "provvidenziali". La polemica arriva dopo la dichiarazione di Allerta 2, il livello massimo, fatta dalla protezione civile regionale per il Levante. Stato di pericolo che si è annullato dopo 16 ore. È piovuto, ma non ci sono stati problemi. «Non si può giustificare con l'allerta il mancato arrivo dei fondi per mettere in sicurezza il territorio», denunciano i sindaci.

LA SPINA E ORIGONE

A PAGINA VII

***esondazione del fereggiano, maestra accusa "tursi non mandò comunicazioni alle scuole"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

*Pagina VII - Genova*

La denuncia

Esondazione del Fereggiano, maestra accusa "Tursi non mandò comunicazioni alle scuole"

Sarebbe bastata la maestra Anna per capire che la ricostruzione temporale dell'alluvione delineata dal Comune era falsa. Anna è la maestra di Gioia Djala, la bimba di 8 anni che ha perso la vita il 4 novembre 2011. «Erano le ore 12.20, l'orario d'uscita consueto, pioveva a dirotto, l'acqua in piazza Galileo Ferraris arrivava alle ginocchia. Non avendo ricevuto comunicazioni contrarie, abbiamo fatto uscire la classe, Gioia era uscita per ultima, verso le ore 12.25, e l'ho consegnata alla mamma». Poi la tragedia lungo la strada del ritorno a casa e l'onda di fango.

## ***Riordino Province, la Cisl Fp scrive ai Parlamentari. Maccario: "Il decreto va cambiato"***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

### **Sanremo news**

*"Riordino Province, la Cisl Fp scrive ai Parlamentari. Maccario: "Il decreto va cambiato"*

Data: **06/11/2012**

Indietro

POLITICA | martedì 06 novembre 2012, 16:21

Riordino Province, la Cisl Fp scrive ai Parlamentari. Maccario: "Il decreto va cambiato"

Condividi |

Il sindacato da tempo rivendica l'apertura di un tavolo sulla semplificazione dei livelli amministrativi e la riorganizzazione degli enti locali

“Il decreto legge sul riordino delle Province va cambiato” è questa la posizione della Cisl Fp che scrive ai parlamentari di Camera e Senato per sollecitare “modifiche sostanziali rispetto alla tutela dei servizi, delle professionalità, dei bisogni delle nuove comunità” e chiama in causa “un nuovo disegno organizzativo e istituzionale che investa anche Regioni e Comuni. E che punti sulla valorizzazione delle competenze”.

Il sindacato da tempo rivendica l'apertura di un tavolo sulla semplificazione dei livelli amministrativi e la riorganizzazione degli enti locali, perché, sottolinea il segretario generale Vittorio Maccario, “l'esame congiunto su organici e mobilità non può che essere il pezzo finale di un progetto complessivo di razionalizzazione e rilancio del welfare locale”.

“Chiediamo ai capigruppo di Camera e Senato e ai parlamentari di tutte le regioni di modificare una legge che non produrrà risparmi ma creerà caos istituzionale e disservizi per le comunità”, denuncia il segretario Cisl Fp. “Il numero delle Province è stato ridotto ma occorre più chiarezza sui livelli amministrativi e sulle funzioni che non possono essere frammentate e parcellizzate tra i Comuni, come ad esempio le politiche attive e passive del lavoro, o attribuite ad altre amministrazioni, come la Protezione Civile alle Prefetture per le Città metropolitane, ma devono essere gestite per area vasta. Il risparmio si fa attraverso l'integrazione, le economie di scala, i servizi a rete. Che presuppongono un investimento in formazione e qualificazione del personale”.

Tre i punti critici additati dal sindacato rispetto al decreto: “In primo luogo la previsione per le province di funzioni “residuali”, insufficienti a garantire il coordinamento sul territorio. Secondo, il fatto che le Regioni non possano delegare funzioni alle Province, con il rischio di riaccentrare i costi senza migliorare i servizi alle comunità. E poi la questione degli organici: si continua a parlare di numeri senza un disegno chiaro di come riorganizzare il sistema. E senza una ricognizione delle professionalità che ci sono e di quelle che servono. E' un approccio miope e controproducente. Noi diciamo no a qualunque ipotesi di esubero”.

“Le rete dei servizi pubblici locali deve essere il motore della razionalizzazione amministrativa del nostro Paese a vantaggio di cittadini ed imprese” rimarca Maccario. “Le professionalità interne alle province devono essere salvaguardate, anche in termini occupazionali, anche per quanto riguarda il personale precario, e valorizzate con nuovi percorsi formativi e di sviluppo professionale. Senza aumentare la spesa a carico dei cittadini, ma utilizzando parte dei risparmi (ex art 16 DL 78/2010) che si potranno produrre con un vero riordino ed una reale semplificazione”.

“Per questo vogliamo una convocazione urgente dal parte del ministro Patroni Griffi. E un impegno da parte del Parlamento affinché il decreto venga corretto in sede di conversione”.

C.S.



***Sanremo: 16enne investita in piazza Colombo, 'scooter pirata' trovato ed accertamenti su due persone***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

"Sanremo: 16enne investita in piazza Colombo, 'scooter pirata' trovato ed accertamenti su due persone"

Data: **06/11/2012**

Indietro

CRONACA | martedì 06 novembre 2012, 09:58

Sanremo: 16enne investita in piazza Colombo, 'scooter pirata' trovato ed accertamenti su due persone

Condividi |

Le molte testimonianze fornite dai tanti presenti al momento dell'incidente hanno permesso alla polizia municipale di Sanremo di arrivare a due sospetti ed allo scooter che avrebbe investito una giovane in centro città.

E' stato individuato lo scooter che ieri ha investito una 16enne cinese in piazza Colombo. Si tratterebbe di un 50cc Yamaha, che sembrerebbe sia stato condotto da una giovane residente in centro ma di fatto il ciclomotore apparterebbe ad una seconda persona pare presente al momento dell'incidente. Gli agenti della Polizia Municipale che stanno svolgendo gli accertamenti sono in attesa anche del referto dall'Ospedale dove è stata portata la giovane straniera.

Da una prima ricostruzione la 16enne stava per attraversare la strada insieme alla madre quando è stata urtata da uno scooter. La ragazza è rimasta a terra dolorante e le due persone in sella al motorino sono finite a loro volta contro alcuni ciclomotori posteggiati. A quel punto le persone sul mezzo, si sono rialzate e sono scappate via nella speranza di far perdere le proprie tracce.

Ad ogni modo la presenza di moltissime persone ha reso più semplice l'individuazione dello scooter pirata. Dopo il ritrovamento del mezzo, gli agenti della Municipale l'hanno posto sotto sequestro in attesa di ulteriori risvolti. Adesso le due persone rischiano una denuncia per omissione di soccorso, con risvolti ben più gravi rispetto a quanto gli sarebbe costato fermarsi per prestare soccorso alla ragazza appena urtata.

Stefano Michero

***Lampedusa, salvate oltre cento persone***

Roma - Un gommone di migranti in difficoltà, con 107 persone a bordo, è stato soccorso nella notte a sud di Lampedusa da Guardia costiera e Marina militare. Un altro gommone con 77 persone a bordo è stato soccorso dalle motovedette di Malta, su segnalazione della Capitaneria di Palermo. Costiera di Palermo una richiesta di soccorso da un gommone di circa 11 metri, in difficoltà, con più di 100 persone a bordo. Il mezzo veniva localizzato a circa a 96 miglia a sud est di Lampedusa. Venivano interessate le autorità libiche e maltesi, visto che il gommone si trovava quasi al limite delle...

***Alluvione, arrivano i soldi degli sms***

Il furgone di Radio19 porta aiuti in frazione Cassa di Borghetto Vara dopo l'alluvione del 2011. Approfondimenti. Articoli correlati. ||| Roma - Il comitato dei Garanti istituito per assicurare la supervisione nella gestione dei fondi raccolti attraverso gli sms in favore delle popolazioni di Liguria e Toscana colpite dall'alluvione dello scorso anno ha dato il via libera all'erogazione di parte dei fondi previsti per la realizzazione dei progetti presentati dalle due regioni e già approvati dai promotori della raccolta fondi. In alcuni casi i lavori sono già stati eseguiti o sono in corso...

*paura per l'incendio nella palazzina*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Paura per l'incendio nella palazzina

Pavone, due appartamenti inagibili: «Mia madre ha sentito un boato, poi i vicini hanno visto il fumo nero»

PAVONE Una lunghissima mattinata di panico, colonne di denso fumo nero ed acre, due alloggi dichiarati inagibili, traffico bloccato per ore ieri a Pavone. Le due squadre dei vigili del fuoco di Ivrea e Castellamonte sono riuscite a fatica a domare l'incendio scoppiato improvvisamente attorno alle 11 all'interno della palazzina di due piani al numero 16 di via Quilico che collega le due piazze: Martiri e Municipio, nel cuore del centro storico. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, accompagnati sul posto dall'ambulanza del 118 e dai carabinieri della stazione di Ivrea, impegnati a bloccare il traffico nell'intera area, l'incendio sarebbe scoppiato a causa di un corto circuito che si è verificato all'interno di una scatola di derivazione contenente i fili dell'antenna, sistemata sul pianerottolo a fianco della porta d'ingresso dell'alloggio mansarda del secondo piano, dove vive Maria Rosaria Boffa, 61 anni, presente in casa al momento dell'incendio. A seguito dell'incendio, il Comune ha emesso l'ordinanza di inagibilità degli alloggi del secondo piano, dove abita Boffa e, per motivi precauzionali, anche del primo piano, dove vivono i coniugi Gaetano e Rosetta Scarpino, fuori casa al momento dell'incendio. Sono stati invece lasciati nella loro abitazione i due coniugi residenti al piano terra della palazzina, che erano fuori casa per motivi di lavoro al momento dell'incidente. «Mia mamma - ha spiegato Serena Bruno, figlia di Maria Rosaria Boffa - l'unica ad essere in quel momento all'interno della palazzina - ci ha raccontato di aver sentito un boato, ma di non essersi resa conto dell'incendio fino a quando una vicina di casa non l'ha chiamata e le ha chiesto di uscire subito dalla casa. Ora la mamma è a casa mia, visto che il suo alloggio ha riportato vari danni, come ha potuto verificare personalmente mio figlio Mattia. Da quello che si può vedere è crollato un pezzo del soffitto della scala, sono state danneggiate alcune porte interne, è andata distrutta quella che immette nel ripostiglio adiacente la scatola di derivazione che ha provocato l'incendio e le pareti interne sono state annerite dal fumo». Il proprietario della palazzina, Renato Paola, imprenditore edile di Perosa, spiega: «Non conosco ancora con precisione le cause dell'incendio. Sono stato avvertito telefonicamente di quanto era accaduto mentre ero in cantiere con mio figlio Ivan. Siamo subito corsi sul posto, abbiamo visto i vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio della nostra palazzina, che ora va sistemata e rimessa in sicurezza per permettere agli inquilini di rientrare nelle loro abitazioni». Sandro Ronchetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO [www.lasentinella.it](http://www.lasentinella.it)

*evacuata l'aldo peno ma era solo una finzione*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

**CUORGNÈ**

Evacuata l'Aldo Peno ma era solo una finzione

CUORGNÈ «Ma cos'è successo alla scuola elementare?» è la domanda che si sono posti un po' tutti, lunedì mattina, a Cuornè, visto l'imponente dispiegamento di uomini e mezzi che hanno partecipato alla simulazione di evacuazione svoltasi alla primaria Aldo Peno di via XXIV Maggio, in occasione della Giornata regionale della Protezione civile. L'evento simulato ha consistito in un focolaio di incendio con evacuazione degli alunni della classe terza A rimasti bloccati al primo piano dell'edificio scolastico. Alla manifestazione, finalizzata a sensibilizzare i bambini alla tematica sempre attuale della Protezione civile, sono intervenuti numerosi presidi: carabinieri, Polizia municipale, i Vigili del fuoco volontari del distaccamento di Cuornè, Croce rossa e Croce bianca, il Centro di coordinamento della Protezione civile, il gruppo Alpini di Cuornè, il gruppo Aib di Canischio, il gruppo cinofilo Gsla, l'associazione Carabinieri in congedo di Cuornè ed il Comune. Al termine della simulazione, i bambini, molto interessati ed incuriositi, hanno potuto conoscere più da vicino i vari gruppi intervenuti e visitare i mezzi di soccorso. Super dose di coccole per Michael, splendido esemplare di Terranova di 9 anni del Gsla, specializzato nelle operazioni di salvataggio in acqua. Gli alunni della Peno, infine, si sono potuti rinfocillare con il the caldo preparato dai volontari della Cri cittadina. (c.c.)

*porte aperte alle ricorrenze di san martino e santa cecilia*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

**ALICE**

Porte aperte alle ricorrenze di San Martino e Santa Cecilia

ALICE Tre giorni di appuntamenti, ad Alice, questo fine settimana, dove si festeggerà il patrono San Martino e Santa Cecilia, protettrice dei musicisti. S'inizierà la sera di venerdì con un concerto della locale Banda musicale diretta da Dario Francesia e della Filarmonica Vittoria, di Tavagnasco, diretta da Federico Sardino. Nella mattinata di sabato 9, sarà poi la volta della tradizionale Fiera d'autunno, nell'ambito della quale è prevista la consueta rassegna bovina ed equina, con premi in natura e denaro agli allevatori che esporranno il bestiame. Per le 13, è poi in programma il pranzo in fiera (prenotazioni allo 012578402) preparato e servito, su padiglione riscaldato, dal gruppo di Protezione civile. Nello stesso giorno, si proseguirà con una serata danzante, ad ingresso libero, in compagnia del gruppo Kiss. La manifestazione riprenderà domenica, con una messa in onore di San Martino e Santa Cecilia, cui faranno seguito l'omaggio ai musicisti defunti e la visita agli ospiti della casa di riposo. Chiusura con un pranzo al salone comunale, curato dalla trattoria El Furnel. (g.g.)

*sabato da incubo, 20 minuti per attraversare la città*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

**RIVAROLO**

Sabato da incubo, 20 minuti per attraversare la città

RIVAROLO Il sabato mattina ci vogliono almeno una ventina di minuti per attraversare Rivarolo. Un paio di chilometri che diventano una lunga sofferenza per gli automobilisti costretti a stare in coda. Per non parlare delle difficoltà nel riuscire a trovare un parcheggio. «È assurdo racconta una signora che in una città di appena 12mila abitanti uno sia costretto a dover percorrere, carico di borse e carrelli, centinaia di metri prima di raggiungere la propria auto, che magari nel frattempo è stata bloccata tra due furgoni. Una confusione che diventa un invito ad utilizzare i centri commerciali per chi, come me, ha già una certa età». I disagi sono stati particolarmente evidenti sabato scorso, in concomitanza con le gare del rally Ronde del Canavese. Per gestire il traffico è stato necessario l'intervento anche della Protezione civile. «Capisco che non è possibile delegare tutto alla Polizia municipale si sfoga una giovane mamma ma sarebbe bene avere un minimo di assistenza nei punti critici, dove riuscire ad immettersi nella via principale diventa un terno al lotto». Uno di questi è proprio via Carisia, che costeggia l'area mercatale e si congiunge con la fine di corso Italia. Tra le auto che escono dal parcheggio dell'ufficio postale, il traffico da e verso la piazza del Mulinet, spesso si arriva alla paralisi. Il problema non è nuovo e meno di un anno fa era stato sollevato anche dall'ex consigliere di opposizione Antonio Besso Marcheis. L'amministratore aveva confessato di essere arrivato in ritardo a Palazzo Lomellini nel tentativo di trovare parcheggio ed avendo speso invano più di trenta minuti. Un'anarchia che rischia di favorire l'arrivo di parcheggiatori abusivi che in cambio di pochi spiccioli si impegnano a trovare uno spazio libero. Una pessima abitudine, che se regolamentata, potrebbe contribuire alla gestione del problema. «Siamo a conoscenza dei disagi spiega il commissario Massimo Marchesiello e ci impegnano a trovare una soluzione. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro con gli agenti della Polizia municipale di Rivarolo per ridiscutere la questione della zona blu e non è escluso che già in questa occasione si possano valutare le diverse soluzioni». In molti si accontenterebbero anche solo di una migliore segnaletica che indichi i diversi parcheggi ed il numero complessivo dei posti. (n.ag.)

\$.m

**Grilli: trovati i fondi per i malati di Sla::Da Città del Messico...****Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Grilli: trovati i fondi per i malati di Sla

Ma le risorse servono anche per social card e zone terremotate PAOLO RUSSO ROMA

**La protesta dei malati di Sla**

Da Città del Messico Grilli rassicura i malati di Sla e il milione di disabili gravi che chiedono certezze sui fondi necessari ad assisterli: «non c'è una dimenticanza né un'assenza di risorse, nella legge di stabilità è previsto un fondo di 900 milioni da destinare a diverse priorità, la prima delle quali sono le politiche sociali e al loro interno c'è la questione della non autosufficienza e quindi della Sla». Il ministro dell'economia a margine del G20 annuncia di aver parlato con i relatori, Brunetta per il Pdl e Baretta per il Pd, per vincolare parte delle risorse all'assistenza ai disabili gravi e alle loro famiglie. E proprio Brunetta conferma: «Sulla Sla c'è pieno accordo con il governo per ripristinare quanto meno le risorse dello scorso anno, da parte dell'Esecutivo non c'è stato dolo ma solo una svista».

I fondi dello scorso anno per la Sla erano però solo 100 milioni, mentre per assistere tutti i disabili gravi ne occorrerebbero quattro volte tanto. E ieri i due relatori non avrebbero spuntato più di 150-200 milioni dal sottosegretario all'economia, Gianfranco Polillo. Questo perché quel fondo indistinto di 900 milioni, affidato dalla legge di stabilità a Palazzo Chigi, dovrebbe servire per una infinità di cose, dalla nuova social card, alle famiglie disagiate, ai libri scolastici e ai terremotati dell'Aquila, solo per citarne alcune. Insomma, difficilmente si riuscirà a recuperare i 350 milioni che erano invece stati messi sul piatto dalla spending review del luglio scorso.

«Quel decreto spiega Carlo Giacobini della Fish, la Federazione per il superamento dell'handicap - per riparare all'azzeramento degli ultimi due anni del fondo per la non autosufficienza, aveva stabilito che parte preminente dei 658 milioni del cosiddetto fondo Catricalà dovevano essere vincolati all'assistenza domiciliare per i disabili più gravi». Oltre a malati di Sla e malattie neurodegenerative, i casi di Alzheimer avanzato, oppure le persone colpite da lesioni spinali che vivono attaccate a un ventilatore per respirare e a una pompa per nutrirsi. «In tutto oltre un milione di disabili che hanno assoluto bisogno di assistenza 24 ore su 24», precisa Giacobini. Certo, macchinari e medicinali continueranno ad essere assicurati dalle Asl ma senza soldi il rischio è che i «malati invisibili» finiscano per non essere più assistiti in casa propria. «La visita dei Balduzzi e Fornero a casa mia dimostra la sensibilità dei due ministri ma ora non bisogna perdere tempo» è l'appello lanciato da Salvatore Usala, il malato di Sla che insieme ad altri 60 pazienti gravissimi è ricorso nei giorni scorsi a un drammatico sciopero della fame per sollevare il problema. Protesta sospesa in attesa di risposte concrete ma che i malati sono pronti a riprendere il 20 novembre se non avranno certezze. L'Udc, annuncia Casini, avrebbe già presentato un emendamento per ripristinare i fondi e stessa cosa si appresta a fare il Pd. A lavorarci sopra è Lino Duilio: «A giorni presenteremo ai relatori una proposta corredata da tanto di tabelle che vincoleranno in modo specifico le risorse per le diverse categorie di malati gravissimi, prevedendo fondi anche per le strutture che dovranno farsi carico dei disabili senza familiari». «Cercheremo di attingere a quello che si recupererà dal mancato sconto Irpef», aggiunge. Altre risorse sulle quali però l'assalto alla diligenza è già iniziato.

**900 milioni è la dotazione totale del fondo. Che però finanzia anche molti altri interventi** L'ASSOCIAZIONE DEI MALATI «Ci avevano promesso buona parte dei 650 milioni del fondo Catricalà» LO SCIOPERO DELLA FAME Per il momento è sospeso «Ma in assenza di certezze la protesta ricomincerà» **200 milioni I fondi effettivi per l'assistenza per i disabili gravi Ne servono 350 1 milione di disabili**

**Soffrono di disturbi che richiedono assistenza continua per 24 ore in Italia**



*A Casale: vi aiuterò contro l'amianto::Pierluigi all'incon...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

A Casale: vi aiuterò contro l'amianto [S. M.]

Pierluigi all'incontro con i famigliari delle vittime «Tornerò qui»

**Sala affollata nella sede del Parco del Po per l'incontro con Bersani**

Tappa breve ma intensa, ieri, a Casale di Pierluigi Bersani in una «città terremotata». Gliel'ha fatto notare l'oncologa Daniela Degiovanni: «Viviamo dentro il devastante terremoto causato dall'amianto e purtroppo ancora non arrivano a tranquillizzarci le scosse di assestamento». Il segretario del Pd si è fermato meno di tre quarti d'ora: tanto è bastato per illustrargli il «dramma del popolo casalese» (così definito dalla presidente Afeva, Romana Blasotti Pavesi) che si manifesta sotto forma di «un'epidemia di mesoteliomi maligni - ha precisato Degiovanni -. Siamo nel pieno di questa epidemia che ci portiamo dietro da decenni: una cinquantina di nuovi casi all'anno rispetto all'attesa di uno solo». E i decessi continueranno, «in crescita fino almeno al 2020, per poi assestarsi su quei numeri per qualche decennio e iniziare a diminuire soltanto dopo».

Bersani si è trovato addosso il peso della tragedia manifestato da decine e decine di occhi seri e severi, nell'affollata sede del Parco del Po: quelli dei malati e dei famigliari delle vittime, ma anche dei sani che «sono malati nell'anima - ha spiegato l'oncologa - affetti dalla paura di ammalarsi, una patologia chiamata disturbo post traumatico da stress». Che cosa chiedono i casalesi a Bersani? Quello che non si stancano mai di chiedere: bonifiche da finire e ricerca di una cura da incentivare in una rete internazionale. «Non sono ingenua, ma ottimista - ha detto Romana Blasotti - : spero nel giorno in cui amianto non ce ne sarà più in nessuna parte del pianeta». Bersani ha compreso che «Casale deve essere la capitale mondiale della lotta all'amianto» e non solo il posto dove appiccicare «un'etichetta del Centro regionale amianto» ha incalzato Ernesto Berra, presidente del Distretto dei sindaci.

Pierluigi Bersani ha promesso: «Vi darò una mano. Siamo in contatto. E io tornerò qui per assicurarvi attenzione permanente».

\$:m

***La giornata delle Forze armate::nGiornata delle Forze...*****Stampa, La (Asti)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

**Vinchio**

La giornata delle Forze armate [E. SC.]

nGiornata delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia, domenica, a Vinchio. Dopo la messa celebrata dal parroco don Aldo Rosso la cerimonia alla presenza delle associazioni vinchiesi. Durante la cerimonia il suono del silenzio con le note di Felice Reggio. Si è celebrata anche la Giornata della Protezione Civile, promossa dalla Regione a ricordo dell' alluvione del 1994.

***Furgone a fuoco sulla tangenziale::Allarme roghi ieri, t...*****Stampa, La (Biella)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Biella

Furgone a fuoco sulla tangenziale

Allarme roghi ieri, tra le 12,30 e le 13,30. Sulla tangenziale del Maghettono i vigili del fuoco sono accorsi per spegnere un principio d'incendio scoppiato nel motore di un furgone appena oltre la seconda galleria, in direzione di Mongrando.

Un'altra squadra è intervenuta nelle ex Pettinature di via Carso dov'è stato segnalato del fumo denso uscire da uno dei capannoni in disuso. Si era trattato di un principio di incendio appiccato da uno dei senzatetto che talvolta trovano rifugio nello stabile.

***Incendio in alloggi::Un vasto incendio ha ...*****Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Pavone

Incendio in alloggi

Un vasto incendio ha distrutto, ieri mattina, due appartamenti in una palazzina di via Quilico, 16. Fortunatamente a quell'ora non c'era nessuno negli alloggi. L'intera palazzina è stata definita inagibile dai vigili del fuoco. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio.

*Il gioco della Protezione civile insegna rispetto del territorio::Un gioco in scatola p...*

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Il gioco della Protezione civile insegna rispetto del territorio

Cento "kit" distribuiti alle scuole nell'anniversario dell'alluvione '94 CAMILLA PALLAVICINO CUNEO

**In classe Gli allievi di tre scuole medie di Alba hanno potuto sperimentare attraverso il gioco di ruolo cosa significa urbanizzare un territorio e costruire edifici tenendo conto delle caratteristiche del suolo e dei rischi idrogeologici**

Un gioco in scatola per imparare a costruire scuole, ospedali e palazzi nei luoghi più sicuri del proprio territorio, ma anche per imparare ad attrezzarsi in caso di emergenza: è questo l'obiettivo di «Allerta! Giocare alla Protezione civile», il gioco di società realizzato dalla cooperativa Erica di Alba, con il contributo della Fondazione Crc e il patrocinio della Provincia di Cuneo, e che è stato presentato ieri nella Sala Giolitti del Provincia, in occasione della giornata regionale della Protezione civile che si celebra il 5 novembre in ricordo dell'alluvione del 1994.

Già ieri mattina in tre scuole medie di Alba, 60 alunni hanno potuto sperimentare attraverso questo gioco di ruolo cosa significa urbanizzare un territorio e costruire edifici tenendo conto delle caratteristiche del suolo e dei possibili rischi idrogeologici. Stefano Isaia, assessore provinciale alla Protezione civile ha partecipato alla presentazione del gioco: «E' un'iniziativa molto interessante, perché attraverso lo strumento del gioco, trasmette ai ragazzi un messaggio importante relativo alla prevenzione dei rischi naturali e la gestione delle emergenze». Roberto Cavallo, presidente della cooperativa Erica, specializzata in progetti per la salvaguardia dell'ambiente: «Il primo gioco di simulazione risale a 15 anni fa, quello di oggi è in un certo senso l'evoluzione. Abbiamo distribuito 100 scatole alle scuole della Provincia per far giocare tanti studenti. Quello che vorremmo far capire ai ragazzi è che non ci sono territori a rischio zero, ma prevenzione e tutela del territorio riguardano tutti». Ma se gli studenti familiarizzano con i concetti di prevenzione e gestione dell'emergenza, che ne è della struttura che è nata proprio dall'esperienza del 1994? La Protezione civile conta oggi nella Granda più di 5000 volontari, attrezzature, una sala operativa, «un presente commenta Isaia che rischiamo di perdere con lo smantellamento delle Province. Siamo gli unici in Piemonte ad avere una sala operativa, ma non sappiamo che fine farà. Potrebbe passare in mano alle Prefetture, ma nessuno sa con che tempi e in che modo. E' grave perché ormai abbiamo imparato che una corretta gestione dell'emergenza è tutto in caso di pericolo».

FUTURO INCERTO

«La riduzione delle Province rischia di disperdere volontari e attrezzature»

***Scossa di terremoto nelle vallate::Una scossa di terremoto...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Magnitudo 2.4

Scossa di terremoto nelle vallate [**L. B.**]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata ieri, alle 5,03, nelle Alpi Cozie, tra le valli Maira, Varaita e Po. Il sisma, a 10 km di profondità, ha interessato in particolare Cartignano, Castelmagno, Celle Macra, Frassino, Macra, Melle, Pradleves, Roccabruna, San Damiano Macra. Non sono stati segnalati danni.

\$:m

***SipreparamaxipuliziadegliaffluentidelBormida::A Cortemilia si sta p...*****Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

**Cortemilia**

SipreparamaxipuliziadegliaffluentidelBormida [M. A.]

**A Cortemilia si sta per avviare un maxi piano di pulizia dei rii minori e di costruzione di difese spondali sul fiume Bormida che riguarda, tra le altre zone, la zona di via Valle Bormida, strada Piantero, strada Olla, ponte Moschetto e Castelmartino. L'assessore comunale all'Agricoltura, Armando Rolando, ha comunicato che la gara di appalto sarà nei prossimi giorni. Intanto molti volontari nei giorni scorsi hanno ripulito dalle erbe infestanti i principali affluenti del torrente Belbo. Sono stati messi in sicurezza gli otto rii maggiori che attraversano Cossano, S. Stefano e Rocchetta, con la rimozione di tutto il materiale legnoso nei punti di attraversamento delle zone abitate. L'operazione è stata promossa dal Comitato provinciale di Protezione civile coordinato da Roberto Gagna, su sollecitazione dei tre sindaci dei paesi coinvolti. «La manifestazione spiegano i primi cittadini - ha messo alla prova la macchina organizzativa di intervento in caso di calamità naturali in un contesto di prevenzione».**

***Scuole a rischio sismico il Comune cerca i tecnici per valutare gli interventi.:Le scuole di Bordighe...***

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 06/11/2012

Indietro

BORDIGHERA BANDO PER I PLESSI DI VIA PASTOR E VIA PELLOUX

Scuole a rischio sismico il Comune cerca i tecnici per valutare gli interventi BORDIGHERA [L.R.]

**Interventi per le scuole**

Le scuole di Bordighera vanno messe in sicurezza dal punto di vista sismico e il Comune sta cercando i tecnici che si occupino di studiare quali sono gli interventi da fare. I dirigenti del settore Tecnico hanno infatti sancito la necessità e l'urgenza di affidare i lavori per i plessi scolastici Rodari, via Pasteur, e De Amicis-Ruffini, in via Pelloux. E ora si ricercheranno tramite una procedura negoziata gli esperti che potranno progettare definitivamente l'adeguamento antisismico negli edifici scolastici più grandi e più frequentati della città. La spesa per le progettazioni è complessivamente di circa 80 mila euro.

Di questi circa 16 mila sono per il plesso Rodari, 27 mila per la De Amicis-Ruffini, altri 5 mila per entrambe le relazioni geologiche e altri 31 mila circa per sondaggi, prove e altri oneri. Già la giunta guidata dall'ex sindaco Giovanni Bosio, nel dicembre del 2010, aveva affrontato il tema del rischio sismico nelle scuole comunali e aveva stabilito la necessità di una serie di interventi.

Anche la commissione straordinaria aveva approvato il piano delle priorità comunali e in queste aveva dato ampio spazio alla riduzione del rischio sismico nelle scuole, ipotizzando una spesa di 370 mila euro e impegnandone subito 80 mila per le progettazioni. Gli interventi sono attesi soprattutto nella scuola del centro, in via Pelloux: l'edificio infatti è un alto casermone in pietra e più volte in passato erano stati sollecitati interventi per la sua messa in sicurezza, anche perché è la scuola più grande di Bordighera.



***Palazzo evacuato, nominati i periti::Nominati i consulenti...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

EMERGENZA DEVONO ACCERTARE LE CAUSE CHE HANNO PORTATO A SGOMBERARE LO STABILE DI VIA MARGOTTI A RISCHIO CROLLO

Palazzo evacuato, nominati i periti SANREMO [C. G.]

**Il palazzo di via Margotti sgomberato per pericolo di crollo**

Nominati i consulenti tecnici che dovranno accertare le cause che hanno portato, lo scorso aprile, allo sgombero del condominio di via Margotti, nel quartiere Baragallo, per pericolo di crollo. Si tratta degli ingegneri Luca Siccardi e Dario Sacco (per le famiglie evacuate), i geologi Ernesto D'Egidio (nominato dal tribunale) e Fulvio Franco e il geometra Renato Rettolato e Simone Zucca (Comune). Le famiglie sgomberate sperano di poter far ritorno nella palazzina entro la fine dell'anno. Il loro legale ha anche presentato una prima perizia di parte di una ventina di pagine. L'obiettivo è accertare rapidamente le cause del dissesto statico del palazzo e quindi definire un piano di consolidamento il cui costo dovrà essere ripartito anche in base alle responsabilità.

Il palazzo venne evacuato d'urgenza il pomeriggio del 14 aprile. A dare l'allarme alla sala operativa dei vigili del fuoco era stato un abitante dello stabile (5 piani), spaventato dalla caduta di un pezzo d'intonaco nell'atrio del condominio. Dopo un accurato sopralluogo i pompieri avevano constatato l'inagibilità della struttura e di conseguenza il Comune aveva subito predisposto un'ordinanza di sgombero. Le operazioni di evacuazione erano state coordinate dall'Ufficio protezione civile del Comune. A prolungare l'emergenza è la durata dei lavori di consolidamento del palazzo. In maggio sono iniziati gli scavi per verificare l'eventuale presenza di infiltrazioni da un corso d'acqua che scorre nelle vicinanze dello stabile, in grado di compromettere la stabilità dell'edificio.

Alcune famiglie sono state ospitate provvisoriamente nei mini-alloggi di Casa Serena. Superata la fase iniziale dell'emergenza il Comune aveva deciso di far pagare loro l'affitto per l'utilizzo dei locali e della mensa.

*"Niente luci a Natale I soldi ai terremotati"::Al posto delle lumina...*

Stampa, La (Novara)

""

Data: 06/11/2012

Indietro

ANTICIPAZIONI. CRISI E COMMERCIO

*"Niente luci a Natale I soldi ai terremotati"*

Invorio ha deciso. Operazione risparmio ad Arona CINZIA BOVIO INVORIO

**Ad Arona, per ora, all'Ascom non risultano fondi dal Comune**

Al posto delle luminarie, beneficenza ai terremotati. O buoni lavoro per chi è in difficoltà. Nel primo caso, la decisione è presa. Nel secondo, è (per ora) solo una proposta. Dario Piola, sindaco di Invorio: «L'iniziativa rientra in una serie di interventi per fare economia sulla spesa energetica. Per il Natale, rinunceremo alle luci. Una parte del risparmio andrà a incrementare il fondo da destinare al Comune terremotato di Mirandola. Questi 1500 euro si aggiungeranno a quello che imprese, privati, amministratori di maggioranza e minoranza, associazioni e società sportive hanno già racimolato. Anche il ricavato del mercatino di Natale, al quale parteciperà attivamente anche il Consiglio comunale dei ragazzi, sarà destinato allo stesso scopo solidale». Invorio ha adottato diversi altri sistemi per ridurre il consumo di energia.

Ad Arona, mentre i commercianti si stanno organizzando per le luminarie solo nei corsi Repubblica, Marconi e Cavour, è arrivata la proposta del consigliere di minoranza Agostino Di Natale con il movimento «Rinnovamento aronese»:

«Sarebbe bello destinare i fondi comunali per il Natale a buoni lavoro occasionali e accessori per la pulizia strade e marciapiedi da offrire a persone in difficoltà. L'anno scorso per le luci c'erano 10 mila euro: quest'anno, non appena verrà presentato il bilancio di assestamento, proporremo una modifica agli eventuali stanziamenti ad hoc, per buoni lavoro».

L'anno scorso il Comune aveva accordato un contributo per le luminarie gestite dai commercianti, che avevano potuto incrementare la mappa: «Ad oggi conferma Giuseppe Leto Colombo, presidente dell'Ascom il Comune ci ha però già informato che non è intenzionato a partecipare». Eliminerà anche tutte le altre spese natalizie, come vorrebbe Di Natale, assessore al Bilancio passato recentemente all'opposizione? «Lo si saprà con certezza risponde l'ex amministratore - con l'assestamento, entro fine mese. Per questo, è già utile che se ne parli». Il sindaco Alberto Gusmeroli fa presente infine che Natale, luci a parte, sarà festeggiato: «Due alberi offerti da sponsor, uno in rocca e uno in centro. Poi il presepe realizzato dal centro disabili Bruhm e decorazioni in piazza S. Graziano. C'è la pista di pattinaggio; tutto con Pro loco e commercianti». E i buoni lavoro? «Abbiamo aumentato i fondi assistenza del 54%. E ai terremotati abbiamo fatto avere con 10 mila euro».

***Il Pd ricorda Filippo Monticelli responsabile della Protezione Civile::Ad un anno dalla scom...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

CARCARE «INTITOGLIAMO ALLA SUA MEMORIA LA SEDE DELLA RSA»

Il Pd ricorda Filippo Monticelli responsabile della Protezione Civile CARCARE [L.MA.]

**Filippo Monticelli**

Ad un anno dalla scomparsa il Pd ricorda Filippo Monticelli, e torna a chiedere l'intitolazione della nuova Rsa alla sua memoria. «Il 5 novembre 2011 ci lasciava improvvisamente, a soli 64 anni, Filippo Virgilio Monticelli spiegato dal Circolo Pd -, già assessore, presidente della sezione Avis e responsabile della Protezione Civile. Un malore se lo portò via all'alba di quello che, per lui, sarebbe stato un altro giorno di impegno sul territorio, per la prevenzione dei pericoli derivanti dalle forti piogge che in quei giorni devastavano la Liguria».

Una vita intensa, quella di Filippo Monticelli, che ha sempre svolto tutti i suoi incarichi con impegno e dedizione: per 10 anni assessore ai Servizi Sociali (dal 1999 al 2004 nella giunta del sindaco Franco Delfino, e dal 2004 al 2009 con Angela Nicolini), Monticelli era stato anche per 30 anni presidente dell'Avis e, negli ultimi tempi, anche vice referente provinciale della Protezione Civile per la Val Bormida. Proprio negli anni del suo incarico come assessore, si batté in tutte le sedi per ottenere che la nuova Rsa avesse sede a Carcare. «A un anno dalla sua scomparsa, il Pd ripropone a perenne memoria del suo impegno civico, l'intitolazione a suo nome della Rsa » concludono dal Circolo.

***Frana 2010 iniziati i lavori a Casanova::Iniziati ieri i lavor...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

VARAZZE

Frana 2010 iniziati i lavori a Casanova **[M.PI.]**

Iniziati ieri i lavori per la messa in sicurezza del versante franato, dopo l'alluvione dell'ottobre 2010, sulla frazione Casanova di Varazze. I lavori per il secondo lotto sono previsti non oltre il 15 dicembre e interesseranno la viabilità provinciale nel tratto a oggi regolamentato dal semaforo e a senso unico alternato. «L'intervento consiste nella realizzazione, entro la sede stradale, di una paratia in colonne armate di "jet-grouting", immorsate in profondità nel substrato roccioso fino a 15 metri e ancorate ai substrati profondi attraverso tiranti di ancoraggio», ha dichiarato Roberto Schneck, assessore alla Viabilità della Provincia. Si prevede inoltre l'adeguamento dell'attraversamento pedonale.

***Taglio e pulizia nell'alveo dei torrenti::Proseguono, a Pallare...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

Pallare

Taglio e pulizia nell'alveo dei torrenti **[L.MA.]**

Proseguono, a Pallare, gli interventi dell'amministrazione comunale in merito alle operazioni di taglio e pulizia nell'alveo dei torrenti, e a quelle di asfaltatura dei tratti più problematici delle rete viaria. Per le opere di prevenzione del rischio idrogeologico i tratti maggiormente interessati sono stati quelli della Bormida e del torrente Viazza.

***Calasca, strada chiusa per collaudare il ponte::Sarà comunque sempre...*****Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

DOMANI. DALLE 8,30 ALLE 12,30

Calasca, strada chiusa per collaudare il ponte

Sarà comunque sempre consentito il transito ai mezzi di soccorso

**Il nuovo ponte è stato realizzato dopo l'alluvione del 2007**

Traffico interrotto domani mattina sulla strada provinciale di Macugnaga, nel territorio di Calasca Castiglione. Lo stop al transito al km 7,400 sarà in vigore dalle 8,30 alle 12,30 ed è necessario per provvedere alle operazioni di collaudo del ponte. La struttura era stata realizzata dopo la frana che nel maggio 2007 spaccò in due la valle Anzasca, ora è necessario un collaudo statico quindi il traffico dovrà essere interrotto per qualche ora. Il tempo necessario per svolgere tutte le prove di carico con camion e mezzi pesanti, poi si potrà riprendere a circolare regolarmente. Esclusi dall'ordinanza emessa dalla Provincia i mezzi di soccorso, per i quali come sempre il passaggio in caso di necessità sarà garantito costantemente. Il ponte e il nuovo tratto vennero realizzati dopo l'alluvione del 2007, su una strada che proprio dopo quella calamità la Regione Piemonte cedette a gestione provinciale, con la posa anche di un ponte Bailey provvisorio che venne utilizzato durante il cantiere. Lavori con investimenti per decine di milioni di euro, alcuni già eseguiti altri ancora in corso o che devono partire sempre per migliorare la sicurezza da e per Macugnaga. Di quel pacchetto fanno parte ad esempio anche i lavori per la galleria di Prequartera, ancora in corso. La Provincia ha in programma anche di avviare opere per un milione di euro nel tratto da Calasca Castiglione a scendere per allargamenti della carreggiata e messe in sicurezza. Stanno iniziando in questi giorni con il taglio della vegetazione e altre operazioni preliminari invece gli interventi per realizzare il nuovo viadotto nel vallone di Meggiana, sul territorio del Comune di Piedimulera, con un investimento complessivo di oltre sei milioni di euro.

Anche questa è un'opera attesa per migliorare la sicurezza sul tratto iniziale della provinciale, con il viadotto che permetterà di dismettere il tracciato attuale stretto e tortuoso.

***Le scorie Usa lasciano l'Eurex::Da Saluggia a Trieste...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

SALUGGIA. MAXI COLONNA E CASELLI CHIUSI SULLA A4 FINO IN FRIULI, TOP SECRET LA DATA

Le scorie Usa lasciano l'Eurex

Cinquanta chili di combustibile irraggiato raggiungeranno il porto di Trieste GIUSEPPE ORRÙ SALUGGIA

**Le scorie lasciano Saluggia**

Da Saluggia a Trieste, per poi imbarcare il carico su una nave che salperà alla volta degli Stati Uniti. Il viaggio di dieci barre di combustibile irraggiato, contenente ciascuna 5 chili di materiale radioattivo statunitense, sarà uno dei trasporti più impegnativi che l'Italia ricordi. La partenza è prevista in una delle prossime notti, (la data è top secret per motivi di sicurezza ) dal sito Eurex di Saluggia, fino al porto di Trieste, da dove le scorie salperanno per Oltreoceano. Sono scarti di attività di ricerca di un progetto Usa che, grazie a una convenzione tra i governi italiano e statunitense, si trovano da tempo nel deposito vercellese.

Il trasporto sarà su strada lungo tutta l'A4. Il materiale verrà caricato su un camion che sarà scortato da una quindicina di mezzi, che viaggeranno a 50 metri di distanza. Una staffetta lunghissima che dovrà permettere all'autotreno di viaggiare a una velocità costante e massima di 80 km orari e di non fermarsi per nessun motivo, salvo una sosta tecnica a Desenzano del Garda. A ridosso del passaggio del convoglio i caselli autostradali sul percorso verranno chiusi.

L'operazione, coordinata dalla Prefettura di Vercelli, è stata ritardata per alcuni attriti tra la Prefettura di Trieste e la Regione Friuli Venezia Giulia, contraria al trasporto. Se le istituzioni friulane non si accorderanno interverrà il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ad autorizzare il transito che in Veneto e in Friuli sta suscitando molte proteste.

\$:m

*cles, l'ex vigile debiasi ora è commendatore*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

**ONORIFICENZA**

Cles, l'ex vigile Debiasi ora è Commendatore

CLES Nuova prestigiosa onorificenza per l'ex vigile urbano noneso Giorgio Debiasi, neo commendatore al merito della Repubblica Italiana, titolo che gli è stato concesso dal presidente Giorgio Napolitano per «le attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari » Consigliere comunale in carica a Cles (da dicembre 2009) nella lista Civitas (minoranza), pittore autodidatta, scrittore e poeta (anche in noneso), Debiasi è stato cofondatore nel 1985 della Protezione Civile della Sezione Ana di Trento e del Nuvola (Nucleo Volontari Alpini) per la Protezione Civile ed Interventi Socio- sanitari della Valle di Non, di cui è stato responsabile per un decennio. In questi anni si adoperato per la trasformazione completa del gruppo dotandolo di nuovi mezzi (pullmino, autocarro, carrello cucina in grado di produrre 1000 pasti giornalieri) e nella collaborazione logistica con i vigili del fuoco volontari durante le loro manifestazioni o i loro interventi di spegnimento incendi. Sempre attivo e presente negli interventi del Nuvola nei vari interventi portati nelle situazioni di calamità e disastri naturali in Italia e all'estero, dal giugno al settembre 2012, per quattro settimane, è stato responsabile del campo Trento di S. Felice sul Panaro, paese emiliano tra i più colpiti dal terremoto della scorsa primavera (qui si sono concentrati gli sforzi della protezione civile trentina). Amico della Polonia, lo scorso 3 maggio Debiasi ha ricevuto l'onorificenza di benemerito dal Console Generale polacco a Milano e vanta una conoscenza personale con l'ex presidente polacco Lech Walesa che nell'aprile 1989 lo aveva ricevuto nel palazzo presidenziale di Varsavia. Laureato in lettere a filosofia presso l'università di Trento nel 2004 con una tesi sui reduci italiani in Russia, il neo Commendatore della Repubblica Giorgio Debiasi ha all'attivo varie pubblicazioni. Ha pubblicato tra l'altro il libro di poesie dal titolo Non fermarti a sognare con un centinaio di poesie di cui la metà in lingua dialettale nonesa (Debiasi è anche presidente dell'Accademia della lingua nonesa) ed ha destinato il ricavo della pubblicazione per l'operazione Legionowo su richiesta di una comunità di suore orsoline trentine e bergamasche che operano a Varsavia per ristrutturare una vecchia casa che servirà come centro di assistenza per ragazze con seri problemi psichici e familiari. (g.e.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***mozione bocciata: niente gettone per i terremotati***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Mozione bocciata: niente «gettone» per i terremotati

Val di Non, la Comunità respinge la mozione della Lega Nord per devolvere l'indennità della seduta in beneficenza di Giacomo Eccher wCLES Bocciata sonoramente (3 voti favorevoli, 28 astenuti e 37 contrari) dall'assemblea della Comunità della valle di Non la mozione della Lega Nord che impegnava il presidente e gli assessori a devolvere almeno il 20 per cento della indennità percepita nel mese di maggio 2012 a favore dei terremotati dell'Emilia Romagna, e i consiglieri a devolvere il gettone di presenza alla prima assemblea utile dopo il sisma. «Come Comunità abbiamo aderito alle varie iniziative portate avanti a livello trentino e per quanto riguarda la rinuncia o la devoluzione dell'indennità tocca alla sensibilità dei singoli decidere e non ad un impegno generico dell'assemblea», ha spiegato il presidente della Comunità Sergio Menapace che ha annunciato la contrarietà dell'esecutivo al metodo più che al merito della mozione presentata dal rappresentante della Lega. Senza mezzi termini il no del Pd attraverso il vice capogruppo Alessandro Branz che ha definito la mozione leghista «atto legittimo» ma con tratti di populismo da cui le forze politiche dovrebbero astenersi. «La politica non c'entra nulla, e nessuna strumentalizzazione, semplicemente sollecitiamo un gesto di attenzione e di solidarietà ad una popolazione duramente colpita», ha ribattuto il presentatore della mozione, Renzo Bertol. Per il no, anche il Patt con un intervento del capogruppo Ruggero Mucchi. «Mio padre è originario di Concordia sul Secchia, uno dei comuni più colpiti dal sisma in Emilia, e ho in quel paese tanti parenti ed amici. Parlo quindi con cognizione di causa e dico che in questa vicenda mi sono sentito orgoglioso di essere trentino perché nessuno ha fatto per l'Emilia quello che ha fatto la Provincia di Trento», ha detto Mucchi. Ma poi ha bocciato la mozione. «Se la mozione è un atto simbolico serve solo a chi l'ha presentata, aiutare dipende dalla sensibilità dei singoli e questa documento è una tiratina d'orecchi impropria e fuori posto». Contraria anche Monica Marinelli (Upt) che ha sposato in pieno le argomentazioni del presidente Menapace: «Non si può pretendere di entrare nella sfera individuale con un atto politico, la solidarietà dipende dalla decisione del singoli ed è personale», ha detto la consigliera dell'Unione. Per la Civica d'Anaunia ha parlato invece Bruno Bertol con una frecciatina alla Giunta: «A quanto pare si può rinunciare a tutto ma non all'indennità», ed ha definito la mozione leghista un appello concreto alla solidarietà, anche se poi il gruppo alla fine si è astenuto. La votazione, palese, è stata laboriosa con tre tentativi prima del verdetto finale che ha sancito, in modo davvero netto, la bocciatura della mozione presentata dal consigliere del Carroccio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***gardesana riaperta solo stasera***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **07/11/2012**

Indietro

**DOPO LA FRANA ALLA CASA ROSSA**

Gardesana riaperta solo stasera

Più complicata del previsto la bonifica della parete rocciosa

RIVA S è rivelata più complicata del previsto la bonifica del versante (in parte roccioso, in parte boschivo) da dove la notte tra domenica e lunedì s è staccata una frana, che è andata a rotolare - da un'altezza di circa 70 metri - fino alla Gardesana Occidentale, alle porte di Riva, a pochi passi dalla Casa Rossa. È stata così rinviata di 24 ore la riapertura al traffico della stessa Occidentale, che quindi resterà chiusa fino alle 18.30 di stasera, per poi essere riattivata a senso unico alternato. A rendere più difficili i lavori della ditta Dallapè -che ha operato con sei specialisti rocciatori; con altro personale d'ausilio; e anche con l'appoggio di un elicottero per il trasporto del materiale a ridosso della montagna - è stata la situazione precaria del tetto formatosi là dove si sono staccati circa 60 metri cubi di roccia poi rotolati nel bosco e sulla Gardesana. Per impedire altre frane è stato necessario fissare i blocchi pericolanti con chiodi speciali, lunghi 3/4 metri, infilati nella parte «sana» della roccia sospesa. Un lavoro lungo e delicato, come problematico è stato anche liberare la boscaglia da parecchi massi, saldare le fratture e collocare reti paramassi. Tutte operazioni che, vigilate anche dai cantonieri e dal geometra Zambotti del Servizio Strade della Provincia, proseguiranno anche oggi. Quanto ai pendolari sulla Riva-Limone e viceversa, molti si sono avvalsi dei parcheggi a nord e a sud della frana, per mettere in sosta l'auto e guadagnare a piedi (lungo la passeggiata a lago) le rispettive destinazioni. Un disagio che stasera, ci si augura, sarà finito.

***diabete, aumentano i malati ma calano i medici al centro***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- Cronaca

Diabete, aumentano i malati ma calano i medici al centro

Dati importanti in vista della giornata mondiale che darà la possibilità a tutti di farsi controllare i livelli in piazza di Giorgia Salomon wTRENTO Una giornata nelle piazze trentine per guardare in faccia il diabete. E la Giornata Mondiale del Diabete, organizzata in provincia dall'Associazione Trentina Diabetici Onlus (Atd) in collaborazione con l'Azienda sanitaria, il Comune di Trento, la Croce rossa e la Protezione civile, in programma domenica (a Trento, Pergine, Cles, Cavalese, Rovereto e Arco) a partire dalle ore 10. Presidi diabetologici nelle piazze o davanti agli ospedali dove, grazie al volontariato di operatori sanitari e associazioni, tutti i cittadini potranno fare gratuitamente il test della glicemia, della pressione arteriosa, dell'indice di massa corporea ed essere aggiornati sulla malattia diabetica e sui corretti stili di vita. «Secondo le recenti indagini epidemiologiche spiega Paolo Cristoforetti, Presidente dell'Atd - entro il 2030 il diabete passerà dall'undicesima alla settima causa di morte nel mondo. Oltre a ridurre le aspettative di vita, il diabete è causa di serie complicanze. Perciò sono fondamentali l'informazione e la prevenzione dato che non è così semplice riconoscere il diabete e uno screening preventivo può essere determinante». Anche in Trentino negli ultimi anni sono triplicati i pazienti con questa patologia eppure il Centro diabetologico pare essere in sofferenza: «Purtroppo la situazione medico assistenziale spiega Cristoforetti è tornata agli anni precedenti il 1979 quando è nata la nostra associazione. Qualche avanzamento importante nella gestione organizzativa del Centro diabetologico era stato fatto. Si poteva contare sulla disponibilità di tre medici per visite e consulenze. Attualmente, nonostante i diabetici siano aumentati, hanno tolto dal Centro un medico che era stato destinato a noi e che ora è stato assegnato al servizio di reparto. Questo complica molto le cose. Ci sono tempi lunghi di attesa, le visite non sono più ogni tre mesi ma ogni sei o addirittura ogni dodici. Non è possibile continuare così». Oltre a sensibilizzare la comunità ecco anche un richiamo diretto alle istituzioni sanitarie a riflettere e andare incontro alle esigenze dei diabetici. «Perché arrestare il diabete si può - conclude Cristoforetti - basta tenere gli occhi aperti su stili di vita a rischio: dieta sana e almeno trenta minuti esercizio fisico quotidiano possono aiutare». Tra gli eventi simbolo della Giornata infatti a Trento alle 10.30, organizzata gratuitamente dall'Associazione Nordic Walking Arcobaleno, partirà una camminata per le vie della città aperta a tutti. (Informazioni: 0461 985795, atdtrento@yahoo.it) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***pompieri bravi e generosi: grazie di cuore!***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Pompieri bravi e generosi: grazie di cuore!»

La sera del 1° novembre un incendio ha distrutto gran parte del tetto e tutta la zona giorno del Residence "La Perla" di Malcesine. Sul posto sono intervenuti i vigili di Nago-Torbole, Arco, Riva e Bardolino. E' stato un intervento difficile sia per la strada stretta, sia per la struttura della casa. «Ma tutti quegli uomini (e donne!) - scrive in una nota il titolare dell'albergo Lorenzo Barzoi - hanno dimostrato di essere all'altezza. Lavorando con loro ho capito quanto coraggio ci vuole per affrontare quelle situazioni, ma soprattutto ho potuto notare la loro gentilezza e umanità. A notte inoltrata, ad incendio domato, piano piano queste persone se ne andavano con i loro mezzi. Avrei voluto ringraziarle e salutarle uno ad uno, ma nella confusione non mi è stato possibile. Ecco perchè lo faccio adesso .Grazie di cuore»

***spiazzo, nuove briglie lungo il rio vagùgn***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Spiazzo, nuove briglie lungo il rio Vagùgn

**SPIAZZO RENDENA** Si vedono poco perché si trovano quasi sempre a lavorare sui versanti delle montagne, in luoghi fuori mano, spesso impervi, lungo le sponde di torrenti, ma i benefici della loro attività si sono toccati con mano e oggi si apprezzano ancor di più, specie in zone come le nostre minacciate da piene a volte disastrose e dalla progressiva cementificazione dei terreni. Ci riferiamo alle squadre del Servizio bacini montani della Provincia, che con un'opera assidua, costante, di monitoraggio e di prevenzione e con interventi mirati ora ad imbrigliare le acque o al rafforzamento degli argini, ora alla creazione di bacini di decantazione, si adoperano per evitare frane e alluvioni in zone ad alto rischio idrogeologico in modo da ridurre i pericoli dovuti allo scatenarsi degli elementi naturali. Un tratto di fiume all'anno, secondo priorità valutate da tecnici di riconosciuta professionalità (il pensiero corre al dottor Malpaga e ai suoi collaboratori), interventi realizzati da uomini che si sono fatti le ossa sul campo (alcuni dei quali, come il caposquadra Vicentini, hanno alle spalle anche l'esperienza del padre) in un rapporto con l'ambiente dove si avverte l'amore per la salute della propria terra, danno la misura dell'impegno, dello spessore e della validità di questo servizio. Esemplari in quest'ottica i lavori, appena ultimati, al rio Vagùgn, tra Mortaso e Strembo, dove si sono rifatte le scogliere, si è consolidata una briglia e si sono bonificati i terreni circostanti con la partecipazione alle spese dei proprietari dei terreni limitrofi, in virtù di un accordo che ha lasciato contenti tutti, in particolare il sindaco di Spiazzo per la qualità dell'iniziativa. (g.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nuovo attentato a un ripetitore telefonico*

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

**Trentino Online**

*"Nuovo attentato a un ripetitore telefonico"*

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Nuovo attentato a un ripetitore telefonico

L'incendio ieri sera tra Isera e Mori ai danni di una struttura gestita da Vodafone e Wind

[attentati](#) [ripetitori](#) [polizia](#) [incendi](#)

**ROVERETO.** La polizia di Rovereto indaga su un incendio che nella tarda serata di ieri ha danneggiato un ripetitore telefonico situato fra Isera e Mori, lungo la strada provinciale Destra Adige. Il rogo, secondo i primi accertamenti, non è di natura accidentale. Al momento però non vi sono elementi per stabilire se sia trattato di un semplice atto vandalico o se l'episodio sia da collegare ad un incendio doloso di un altro ripetitore avvenuto un mese fa alla Baldresca.

I danni alla struttura, gestita da Vodafone e Wind e che serve altri ripetitori della zona, sono consistenti. Ripercussioni si sono avute soprattutto in Vallarsa, mentre la zona di Rovereto è rimasta esente dai block out.

06 novembre 2012

*c'è la corsa dea britoea a dosson*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

MERCOLEDÌ, 07 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

C è la Corsa dea Britoea a Dosson

CASIER Partirà domenica alle 9 dal piazzale della chiesa di Dosson la 37esima edizione della Corsa dea Britoea, memorial Giuseppino Gobbo. La competizione, inserita nel calendario del campionato podistico Triveneto, è organizzata dall'Asd dea Britoea. L'evento si articola su due percorsi rispettivamente di 11,6 e di 4,8 chilometri. Per garantire la sicurezza della competizione, lungo i tracciati saranno predisposte opportune segnalazioni e, in particolare negli attraversamenti, saranno presenti gli agenti della polizia locale, i volontari della protezione civile di Casier e dell'associazione organizzatrice. Non mancheranno i ristori. In campo anche l'Avis comunale che contribuisce a organizzare il traguardo volante della corsa, in piazza a Casier, dopo circa quattro chilometri dalla partenza. Gli avisini promuoveranno l'importanza del dono del sangue. Verrà allestita anche una postazione sanitaria dove chiunque lo desideri potrà sottoporsi a un semplice test per verificare il proprio tasso glicemico. (ru.b.)

*a4, le scorie nucleari passano stanotte*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: 07/11/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 07 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

A4, le scorie nucleari passano stanotte

Massimo allerta dalle 22 alle 7 anche sul Passante, presidiati tutti i cavalcavia. Verso le 2 il transito nel tratto trevigiano di Matteo Marcon wMOGLIANO Strade e cavalcavia blindati dalle 22 di stasera alle 7 di domani mattina: stanotte passa sul Passante e in A4 il Tir con le scorie nucleari (salvo rinvii in extremis per ragioni di sicurezza). Il transito nel tratto autostradale trevigiano è atteso attorno alle 2 di notte. A quell'ora il lento convoglio che dal deposito di Avogadro di Sallugia nel Vercellese, in Piemonte, è diretto al porto di Trieste, transiterà per alcuni minuti nel territorio trevigiano. E tutti staranno col fiato sospeso. Il carico nucleare contiene 10 lamine di un elemento combustibile irraggiato denominato Mtr, proveniente da attività di ricerca. Queste cosiddette lamine di Petten saranno stipate su uno speciale autotreno che viaggerà alla velocità massima di 80 chilometri all'ora e che sarà accompagnato da un corteo di sicurezza formato da altri 15 veicoli. A questa robusta scorta di sicurezza si aggiungono altre misure preventive volte a scongiurare eventuali incidenti: il blocco degli accessi autostradali al momento del passaggio del convoglio e il presidio, per diverse ore, di tutti i cavalcavia. L'obiettivo principale delle misure di sicurezza consiste nel garantire che queste scorie nucleari, che saranno poi imbarcate alla volta degli Stati Uniti, procedano nella loro marcia senza soste o rallentamenti. Per quanto riguarda il vertice svoltosi ieri in Questura a Treviso, è stato pianificato un massiccio impiego delle forze dell'ordine trevigiane per diverse ore. Saranno coinvolti polizia, carabinieri, guardia di finanza, protezione civile e polizia locale. «A Mogliano presidieranno tutti e sette i cavalcavia presenti sul Passante» ha spiegato il sindaco Giovanni Azzolini «i moglianesi possono dormire sonni tranquilli dato che la Prefettura ha messo in atto tutte le misure del caso. Agli ambientalisti vorrei ricordare che non è certo con un'eventuale azione di disturbo nei confronti di questo trasporto che si porterebbe avanti la battaglia sul nucleare. La vera lotta si fa proponendo alternative e non compiendo azioni che rischiano di creare più danni collaterali che altro». Erano stati proprio i movimenti ambientalisti, non appena trapelata la notizia dell'imminente passaggio del convoglio nucleare lungo il tratto autostradale dell'A4, a sollevare forti dubbi sull'operazione. Si è subito apprestato a gettare acqua sul fuoco il prefetto trevigiano Aldo Adinolfi sottolineando la bassa pericolosità del materiale trasportato: «Le 10 lamine vengono stipate in un contenitore che è tarato per contenerne 966» queste le parole del Prefetto «vi è dunque un modestissimo rischio radiologico e il fatto che questo materiale venga trasportato al di fuori dell'Italia è sicuramente un fatto positivo. In caso di incidente sarà creata una zona di esclusione di 50 metri, per interventi tecnici, senza pericolo di contaminazione». Nel piano di sicurezza era contemplata anche l'esigenza di effettuare una adeguata informazione alla cittadinanza. Su questo fronte le autorità, hanno preferito mantenere top secret fino all'ultimo la data del trasporto. Si tratta di una scelta dettata da eventuali precauzioni nei confronti di atti dimostrativi o contestazioni, ma molti sindaci, soprattutto quelli di sponda veneziana, non hanno nascosto un certo malcontento. La necessità di non dare troppo vantaggio ad eventuali disturbatori, evidentemente, ha prevalso sulla corretta e completa comunicazione ai cittadini. Non sono stati resi noti con precisione la destinazione e l'uso finale del carico che transiterà stanotte, ma è chiaro che se dovesse finire nelle mani sbagliate potrebbe essere utilizzato per costruire ordigni pericolosi.



***Rifiuti, in un mese 15 multe da 400 euro***

Vedano Olona - | Saronno/Tradate | Varese News

**Varesenews**

*"Rifiuti, in un mese 15 multe da 400 euro"*

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Rifiuti, in un mese 15 multe da 400 euro

Linea dura dell'amministrazione comunale contro i rifiuti abbandonati o i sacchi non conformi nella raccolta differenziata. Svolta anche la prima giornata ecologica nei boschi

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Tolleranza zero da parte dell'Amministrazione di Vedano Olona verso l'abbandono dei rifiuti nel territorio comunale. Ben quindici solo nell'ultimo mese sono stati i verbali da 400 Euro emessi dalla Polizia Locale sui sacchi esposti in maniera non corretta da parte dei residenti. Dopo un periodo di avvisi inviati a casa di chi era meno rispettoso delle regole, è iniziato il periodo delle sanzioni, sanzioni che «in ogni caso vanno a colpire solo chi abbandona dei rifiuti in giro per il territorio comunale - spiega l'assessore all'ambiente Loris Chiurato - oppure nei cestini pubblici, e chi non toglie dalla pubblica via i propri sacchi dichiarati non conformi dal servizio di raccolta per "ridifferenziarne" il contenuto e poterli poi smaltire nel solito modo. Quindi chi per "errore" inserisce nei sacchi delle frazioni estranee, o non conformi, è sufficiente che la sera del giorno del ritiro, recuperi il proprio sacco etichettato non conforme, per non correre nessun rischi sanzione, in quanti i controlli vengono effettuati il giorno dopo nei sacchi che non vengono ritira dalla strada».

«Ma la volontà di ridurre l'abbandono rifiuti sul territorio comunale, non si limita al presente - prosegue l'assessore -, ma volge anche uno sguardo al passato, in quanto quest'anno si è svolta per la prima volta la giornata ecologica "verde Pulito" nel periodo autunnale (un appuntamento che tutti gli anni verrà ripetuto insieme all'appuntamento primaverile) che si è svolta nel fondovalle del torrente Quadronna, in particolar modo sul costone sottostante la strada delle costacce, dove da decenni ci sono ancora oggi i residui degli abbandoni in quella che veniva considerata la discarica dei vedanesi. Molto è stato fatto, molto c'è ancora da fare e sicuramente i ringraziamenti per l'aiuto dato vanno in particolare alla Protezione Civile di Vedano Olona e al gruppo motociclistico Green Pistons di Cassano Magnano, mentre il rammarico maggiore è per i pochi cittadini presenti, e in particolar modo per i pochi bambini e ragazzi presenti (nessuno dalle scuole elementari e medie di Vedano) anche perché per questi ultimi queste particolari giornate sarebbero molto istruttive. Un ultimo ringraziamento al Centro Villa Spech che ha ospitato al termine i partecipanti con un conviviale rinfresco».

6/11/2012

[manuel.sgarella@varesenews.it](mailto:manuel.sgarella@varesenews.it)

***Alluvione, Zaia torna commissario: già realizzati 812 interventi***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù**

"Alluvione, Zaia torna commissario: già realizzati 812 interventi"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Alluvione, Zaia torna commissario: già realizzati 812 interventi Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 16:03 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Dal primo dicembre il presidente della Regione Luca Zaia tornerà ad essere il commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dall'alluvione che ha colpito il territorio veneto tra il 31 ottobre e il 2 novembre 2010. Lo ha confermato lo stesso Zaia nel consueto appuntamento settimanale con i giornalisti al termine della seduta di giunta, sottolineando che quello del rischio idrogeologico è un tema che diventerà organico nella programmazione regionale.

Il presidente ha fatto presente che l'impegno della Regione per far fronte alle conseguenze è stato costante e, stando alle risultanze, il quadro che riguarda gli eventi alluvionali del 2010 ha una "cubatura" complessiva di 376 milioni e 994 mila euro. L'ultima ordinanza di Zaia commissario (successivamente l'incarico è stato assunto dal prefetto di Verona Perla Stancari che lo manterrà fino al 30 novembre) ha stabilito quanto liquidare, in base alla normativa, a famiglie e imprese previa presentazione di fatture e ricevute.

A difesa del territorio sono stati realizzati 812 interventi, iniziati e finiti in meno di un anno, per una spesa di 137 milioni di euro. Di questi interventi, 270 si configurano come grandi opere. Restano da realizzare le casse di espansione ma - ha evidenziato Zaia - oltre alle risorse da reperire, bisogna fare i conti anche con la burocrazia che ha i suoi tempi. "Ho una squadra che sta lavorando bene - ha aggiunto - ma le gare si devono fare e anche gli espropri hanno le loro procedure. In questo la legge purtroppo non ci consente tempi commissariali". Per Zaia "dalla crisi si esce dando poteri speciali agli amministratori che hanno operato bene".

[Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, alluvione, Luca Zaia](#)

***Tragedia in Val di Fiemme: anziana trovata morta nell'Avisio***

- LaVoceDelNordEst.it

**Voce del NordEst, la**

*"Tragedia in Val di Fiemme: anziana trovata morta nell'Avisio"*

Data: **06/11/2012**

Indietro

Tragedia in Val di Fiemme: anziana trovata morta nell'Avisio

**Cavalese** - D.V., nata a Panchia' nel 1923 e residente a Lago di Tesero è stata ritrovata nell'Avisio priva di vita. Il decesso, forse, è avvenuto per una caduta accidentale: l'acqua ed il freddo hanno fatto il resto. Sul posto Carabinieri, Vigili e Soccorso alpino

Martedì mattina poco prima delle 8, i Carabinieri di Cavalese e volontari del soccorso alpino di Tesero, su richiesta dei familiari che temevano la disgrazia.

Immediatamente si sono attivate le ricerche di D.V., nata a Panchia' nel 1923 e residente a Lago di Tesero, allontanatasi da casa nelle ore notturne.

L'anziana signora veniva trovata poco dopo, priva di vita, nell'Avisio, nelle vicinanze della propria abitazione. Il decesso, forse, è avvenuto per una caduta accidentale: l'acqua ed il freddo hanno fatto il resto.

di Cristian Zurlo

06/11/2012

***Pigaiani: "Ognuno deve fare la propria parte per una società che escluda la violenza"***

Pigaiani: "Ognuno deve fare la propria parte per una società che escluda la violenza" | La voce di Rovigo

**Voce di Rovigo, La**

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Inviato da admin il Mar, 06/11/2012 - 17:14

Medio-alto Polesine

FICAROLO Messa, corteo, omaggio ai caduti per la festa del 4 novembre

Pigaiani: "Ognuno deve fare la propria parte per una società che escluda la violenza"

M. Bar. FICAROLO - Anche il centro rivierasco ha celebrato ufficialmente, con una sobria manifestazione, la giornata del 4 novembre, la giornata dell'unità d'Italia e delle forze armate. Dopo la partecipazione ufficiale alla messa, officiata dal parroco monsignor Giancarlo Crepaldi, i presenti si sono mossi verso piazza IV Martiri, dove si erge il monumento dedicato ai caduti e ai dispersi, militari e civili, di tutte le guerre. Dopo l'alzabandiera e l'intonazione dell'inno d'Italia, il sindaco Fabiano Pigaiani, insieme al maresciallo dei Carabinieri Giampiero Colacicco, hanno deposto la corona d'alloro alla base del monumento. E' seguito un momento di preghiera con benedizione e quindi il discorso del primo cittadino Fabiano Pigaiani. Il suo primo pensiero è andato ai tanti italiani che in questi anni hanno sacrificato la propria vita per gli ideali di pace e unità, proponendo un minuto di raccoglimento per Tiziano Chierotti l'alpino morto in Afganistan, ultimo di una lunga lista. "I ficarolesi siano orgogliosi dei volontari e dei garibaldini - ha ricordato - protagonisti delle battaglie per l'unità d'Italia". "Gli italiani siano sempre uniti nella libertà - ha proseguito - restando fedeli al Tricolore, vessillo di libertà e di unità di un popolo. Dobbiamo essere noi a mantenere vive quelle radici che danno senso al nostro presente e come basi per il nostro futuro" ha quindi concluso rivolgendo le proprie parole ai giovani: "Ognuno deve fare la propria parte per una società basata sulla solidarietà e sul rispetto reciproco per allontanare lo spettro della violenza". Il corteo, aperto dal gonfalone del Comune portato dalla Protezione civile e dai labari di Avis e Aido, cui hanno preso parte diversi cittadini, rappresentanti di varie associazioni e le autorità civili, con il vicesindaco Gianfranco Berveglieri ed i consiglieri comunali Marco Barban, Stefano Cirella, Rinaldo Costa, Antonella Mantovani, Marco Martini ed Elia Pellegatti, si è poi mosso verso il parco della Residenza San Salvatore, dove si trova il cippo intitolato ai IV Martiri, per rendere omaggio ai giovani martiri ficarolesi della resistenza. Al termine della giornata il sindaco Pigaiani ha portato il saluto dell'amministrazione comunale agli anziani ospiti della struttura.

**PREVENZIONE FONDAMENTALE CONTRO PIENE ISONZO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PREVENZIONE FONDAMENTALE CONTRO PIENE ISONZO"*

Data: **07/11/2012**

Indietro

Mercoledì 07 Novembre 2012

PREVENZIONE FONDAMENTALE CONTRO PIENE ISONZO

Trieste, 7 novembre 2012 - "La conclusione di questa emergenza ha fornito la conferma che la strada della prevenzione idrogeologica intrapresa dalla Regione negli ultimi anni è quella giusta. Dal 2009 - ha spiegato il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, al termine del sopralluogo nelle zone interessate dalla piena dell'Isonzo e del Vipacco, in particolare nei comuni di Gradisca d'Isonzo, Sagrado e Savogna d'Isonzo - sono stati molti gli interventi che si sono susseguiti sul fiume Isonzo e il loro effetto si è potuto osservare in questi giorni, con il corso d'acqua che è stato in grado di assorbire una straordinaria quantità di precipitazioni senza superare gli argini e senza provocare grandi danni ai centri abitati". "Negli ultimi anni - ha insistito Ciriani - abbiamo operato rinforzando gli argini, rimuovendo oltre 20 ettari di vegetazione cresciuta nell'alveo e migliorando in generale l'efficienza idraulica del fiume. Se non ci fossero stati questi interventi - ha evidenziato - il livello raggiunto dall'acqua sarebbe stato certamente più alto di svariati centimetri, con un elevato rischio di superamento degli argini e di esondazione dell'Isonzo, con danni avrebbero potuto essere molto ingenti ad abitazioni, strutture pubbliche e del comparto produttivo". Andando a scorrere i numeri relativi a questo evento, si vede come a Gradisca d'Isonzo la piena, con una portata stimata in 2600 mc/s, ha raggiunto il livello massimo di 9,15m, inferiore di 32 cm rispetto all'evento eccezionale del 25 dicembre 2009 quando le portate di picco a Gradisca vennero stimate di poco superiori (2700 mc/s). In quell'evento si verificarono situazioni di tracimazione degli argini, con gravi allagamenti dei centri abitati di Saletti, in Comune di Gradisca e di Poggio Iii Armata in Comune di Sagrado. In questo caso sono stati particolarmente efficaci i lavori di rinforzo dell'argine destro per circa 600m a Gradisca d'Isonzo, che ha messo in salvo oltre 3000 abitazioni. Analogamente, nel tratto posto a monte della zona del castello, i lavori di sistemazione arginale per ulteriori 800 metri hanno evitato il ripetersi degli allagamenti nella zona di Saletti, così come sulla riva opposta gli interventi di prolungamento e rinforzo dell'argine sinistro hanno permesso la salvaguardia del centro abitato di Poggio Iii Armata. I livelli idrometrici osservati, sensibilmente inferiori a quelli del 2009, trovano inoltre spiegazione negli importanti interventi di manutenzione dell'alveo del fiume, realizzati nel biennio 20010-2011 e consistiti nel disboscamento di circa 20 ettari di alveo a monte a valle della passerella di collegamento consentendo in tal modo alla corrente di defluire con regolarità su una più ampia sezione idraulica e con minori resistenze rispetto alla situazione preesistente. Analoghi interventi di manutenzione dell'alveo vennero realizzati dalla Protezione Civile della Regione lungo il corso del Fiume Vipacco in Comune di Savogna Isonzo a seguito della piena del 18/09/2010 quando la piena stimata a Merna (Slovenia) in 437 mc/s, raggiunse a Savogna d'Isonzo la quota di 7.03. Anche in questo caso, nell'evento del 5/11/2012 e più ancora in occasione della piena del 27-28/10/2012, è stato possibile valutare i benefici ottenuti grazie agli interventi di taglio di diradamento della vegetazione ripariale in termini di minori livelli idrometrici osservati nelle aree abitate.

***VENETO, ALLUVIONE 2010. ZAIA TORNA COMMISSARIO:GIA' REALIZZATI 812 INTERVENTI***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"VENETO, ALLUVIONE 2010. ZAIA TORNA COMMISSARIO:GIA' REALIZZATI 812 INTERVENTI"*

Data: **07/11/2012**

Indietro

Mercoledì 07 Novembre 2012

**VENETO, ALLUVIONE 2010. ZAIA TORNA COMMISSARIO:GIA' REALIZZATI 812 INTERVENTI**

Venezia, 7 novembre 2012 - Dal primo dicembre il presidente della Regione Luca Zaia tornerà ad essere il commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dall'alluvione che ha colpito il territorio veneto tra il 31 ottobre e il 2 novembre 2010. Lo ha confermato lo stesso Zaia nel consueto appuntamento settimanale con i giornalisti al termine della seduta di giunta, sottolineando che quello del rischio idrogeologico è un tema che diventerà organico nella programmazione regionale. Il presidente ha fatto presente che l'impegno della Regione per far fronte alle conseguenze è stato costante e, stando alle risultanze, il quadro che riguarda gli eventi alluvionali del 2010 ha una "cubatura" complessiva di 376 milioni e 994 mila euro. L'ultima ordinanza di Zaia commissario (successivamente l'incarico è stato assunto dal prefetto di Verona Perla Stancari che lo manterrà fino al 30 novembre) ha stabilito quanto liquidare, in base alla normativa, a famiglie e imprese previa presentazione di fatture e ricevute. A difesa del territorio sono stati realizzati 812 interventi, iniziati e finiti in meno di un anno, per una spesa di 137 milioni di euro. Di questi interventi, 270 si configurano come grandi opere. Restano da realizzare le casse di espansione ma – ha evidenziato Zaia – oltre alle risorse da reperire, bisogna fare i conti anche con la burocrazia che ha i suoi tempi. "Ho una squadra che sta lavorando bene – ha aggiunto – ma le gare si devono fare e anche gli espropri hanno le loro procedure. In questo la legge purtroppo non ci consente tempi commissariali". Per Zaia "dalla crisi si esce dando poteri speciali agli amministratori che hanno operato bene".

**VIA A RESTAURO CASTELLO DI COLLOREDO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"VIA A RESTAURO CASTELLO DI COLLOREDO"

Data: **07/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 07 Novembre 2012

VIA A RESTAURO CASTELLO DI COLLOREDO

Colloredo di Monte Albano (Ud), 7 novembre 2012 - Un altro cantiere che si apre, ma non un cantiere qualsiasi: la restituzione alla comunità regionale di un simbolo della sua storia e della sua identità, che chiude l'opera di ricostruzione del Friuli terremotato. L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, ha partecipato ieri, nella sede della Comunità collinare del Friuli, alla firma di affidamento dei lavori per il restauro del castello di Colloredo di Monte Albano, un monumento capace di raccontare sette secoli di storia del Friuli, un luogo simbolico legato ai nomi delle famiglie Colloredo e Nievo e al romanzo "Le confessioni di un Italiano" di Ippolito Nievo. Alla firma di oggi, che segna l'avvio concreto della ricostruzione, erano presenti il sindaco di Colloredo, Ennio Benedetti, e il commissario straordinario per il recupero del castello, Vittorio Zanon. Per i lavori del primo stralcio la Regione ha stanziato 18,5 milioni di euro, di cui 10 per le sole opere di cantiere. Ci vorranno più di cinque anni per finire questa prima parte, che comprende i più importanti corpi di fabbrica; seguiranno quindi ancora due-tre anni per il secondo stralcio, già in parte finanziato, con il completamento del mastio. Siamo di fronte, ha ricordato l'assessore regionale Riccardi, a un'opera estremamente complessa per il suo valore storico-culturale. "Nella recupero del castello - ha detto - viene riproposto il modello istituzionale e metodologico che ha portato al successo della ricostruzione del Friuli: il ruolo dei sindaci e il principio di ripristinare tutto dov'era e com'era. Questo modello è il frutto di una classe dirigente che la Regione ha saputo esprimere, fatta di uomini responsabili capaci di scelte forti". Nei giorni successivi al terremoto, una mano ignota aveva posto ai piedi del castello diroccato un cartello con la scritta "Risorgerà". "Oggi - ha detto il sindaco Benedetti - è per noi una data storica, il coronamento di un sogno che dura dal 1976".